Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6687 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSO DOPO MOLTE INCERTEZZE IL «VERTICE DEI QUATTRO GIORNI» A CIERNA SUL TIBISCO

Un incontro a sei a Bratislava accettato dai céchi per domani

Bulgaria, Polonia, Ungheria e Germania Est hanno già aderito alla riunione con i rappresentanti di Praga e di Mosca «Proseguiremo il nostro cammino» ha dichiarato il Presidente Svoboda in un discorso alla televisione cecoslovacca

Praga, 1

Il «vertice» di Cierna si è concluso oggi, senza altri colpi di scena. Il risultato più appariscente raggiunto dalle due delegazioni è che, su richiesta dei sovietici, i cecoslovacchi hanno accettato di partecipare a una riunione plurilaterale con i partiti comunisti sovietico, bulgaro, ungherese, tedesco orientale e polacco, che si svolgerà il 3 di questo mese in Cecoslovacchia, e più precisamente a Bratislava.

Il comunicato congiunto emesso a conclusione del «vertice» è del seguente tenore: «Una riunione del politburo del comitato centrale del partito comunista sovietico e del presidium del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco è avvenuta dal 29 luglio al 1.o agosto a Cierna An Tisou». Elencati i membri delle due delegazioni, che vi hanno partecipato, il comunicato così continua: «Durante l'incontro si è avuto un ampio e cameratesco scambio di opinioni sulle questioni interessanti le due parti. I partecipanti alla riunione si sono scambiate dettagliate informazioni sulla situazione nei rispettivi Paesi.

«La riunione dell'ufficio politico del comitato centrale del PCUS e del presidium del comitato centrale del partito comunista della Cecoslovacchia è avvenuta in un'atmosfera di completa franchezza, sincerità e mutua comprensione e ha mirato a ricercare i modi dell'ulteriore sviluppo e rafforzamento dei rapporti, tradizionalmente amichevoli, tra i nostri partiti e popoli, fondati sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

«Durante le conversazioni, entrambe le delegazioni, per comune consenso, hanno deciso di rivolgere ai comitati centrali dei partiti comunisti e operai della Bulgaria, Ungheria, Repubblica democratica tedesca e Polonia, la proposta di tenere una cameratesca riunione multilaterale. I summenzionati partiti fratelli hanno accolto questa proposta.

«La riunione dei rappresentanti del partito comunista bulgaro, del partito ungherese dei lavoratori socialisti, del partito di unità socialista della Germania, del partito unitario dei lavoratori polacchi, del partito comunista dell'Unione Sovietica e del partito comunista della Cecoslovacchia avverrà il tre agosto a Bratislava».

Il comunicato è stato diffuso contemporaneamente a Mosca e a Praga. In un discorso diffuso alle 19 (ora locale) dalla Radio e dalla Televisione, il Presidente della Repubblica cecoslovacca Svoboda ha dichiarato tra l'altro: «I compagni sovietici ci hanno assicurato che sono decisi ad appoggiarci nella realizzazione dei compiti definiti dal programma d'azione del partito». Svoboda ha aggiunto: «Abbiamo discusso sulla necessità di nuove misure da prendere per rafforzare l'unità dei Paesi socialisti, del Comecon, del Patto di Varsavia e per aumentare il nostro potenziale difensivo contro eventuali attacchi nemici». «Noi — ha poi detto Svoboda — non lasceremo la via lungo la quale ci siamo impegnati e proseguiremo il nostro cammino».

Il Presidente della Repubblica ha così proseguito: «Noi ci riuniremo a Bratislava per discutere i compiti ai quali dobbiamo far fronte nell'interesse comune della causa del socialismo». Nel suo discorso, Svoboda ha anche dichiarato: «L'appoggio del popolo al programma di azione è completo. Noi sappiamo di non poter esistere se non come parte concreta della comunità socialista. Nel mondo diviso in cui viviamo, non potremmo pressochè sussistere nell'isolamento. Chiunque vorrà nuocere a questa unità, porterà con ciò stesso pregiudizio alla nostra sovranità e si escluderà dalla nostra comunità nazionale, che non mancherà di dargli la risposta energica adeguata».

La prima analisi del comunicato che ha segnato lo epilogo del vertice a due sulla crisi cecoslovacca induce gli osservatori diplomatici a formulare, sia pure cautamente, una diagnosi positiva: soddisfacenti per i sovietici, perlomeno a tener conto delle loro esigenze di prestigio, sembrano sia la decisione di allargare il vertice ai partiti firmatari della lettera di Varsavia, sia il linguaggio del comunicato. Una concessione politica, la prima, da parte di Dubcek, che in passato si era detto contrario ad una riunione multilaterale, ed entro certi limiti vincolante, che precedesse il congresso straordinario del suo partito; un riconoscimento ideologico ai sovietici il secondo, che caratterizza la riunione come volta a sviluppare e rafforzare le «tradizionali, amichevoli relazioni tra i nostri partiti e popoli, basate sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario».

Pur ignorando i retroscena e le battute del «vertice dei quattro giorni», gli osservatori hanno l'impressione che queste concessioni ottenute dagli uomini del PCUS sul piano delle enunciazioni ideologiche e del riconoscimento dell'interesse collettivo intercomunista per il processo cecoslovacco, non implicano che i responsabili di Praga abbiano ceduto sul loro terreno, quello di cui sono custodi, a quanto pare, irremovibili: il terreno della evoluzione verso forme di libertà individuale e di dibattito pubblico del «loro» comunismo.

Lo stesso comunicato, trasmesso dalla «Tass» a tutti i giornali sovietici, riferisce che le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di «completa franchezza e sincerità»; nessuna reticenza quindi, e forse nessuna rinuncia. Subito dopo, il testo congiunto menziona un altro importante elemento: «Reciproca comprensione». Anche da parte sovietica vi sarebbe stata dunque accettazione, entro certi limiti, della visione che i cecoslovacchi hanno dei loro problemi interni e della loro via di sviluppo politico e sociale.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Cierna — Dubcek si congeda da Breznev alla fine dei colloqui

Nelle parole del comunicato, naturalmente non si può leggere alcuna indicazione dell'eventuale prezzo che i cecoslovacchi si siano impegnati a pagare per rendere possibile la convergenza. Probabilmente qualche misura interna «episodica», atta a mitigare le preoccupazioni sovietiche e a smussare gli angoli taglienti che la polemica tra Mosca e Praga aveva assunto. «Sembrano ora passate sullo sfondo — è questa la opinione espressa stasera da un diplomatico — le colonne sovietiche delle manovre logistiche» che poche ore fa erano apparse a taluni drammaticamente in primo piano.

L'impressione generale più diffusa, dunque, è che la delegazione cecoslovacca sia uscita più che onorevolmente da questo lunghissimo «vertice», nel corso del quale i suoi componenti devono essere stati sottoposti a ogni genere di pressioni e di suggestioni. In definitiva, si crede di poter dire che Praga è riuscita a tenere testa al Cremlino, anche se alla fine ha accettato entro brevissimo termine quella riunione a sei che prima aveva rifiutato.

Nel corso di una manifestazione

DIALOGO A PRAGA tra la folla e Smrkovsky

Praga, 1

Al grido «Viva la libertà», «Viva Dubcek», «Vita Tito», circa 10 mila cittadini di Praga si sono riuniti questa sera nella piazza della città vecchia. Gruppi di giovani sventolavano bandiere nazionali cecoslovacche, blubianche-rosse, altri cantavano l'inno nazionale che è stato salutato con grida di «indipendenza», «sovranità», «noi vogliamo essere una Nazione senza legami».

Alla folla che chiedeva a gran voce «la verità» sui colloqui russo-cecoslovacchi, ha risposto il Presidente dell'Assemblea nazionale Josef Smrkovsky, il quale si è affacciato a un balcone del municipio. Il Presidente ha dichiarato che la conferenza di Bratislava durerà un giorno solo e che pertanto sabato sera sarà conclusa.

Rispondendo ad altre domande della folla, Smrkovsky ha detto: «La questione cecoslovacca è un nostro problema. Nel corso della conferenza di Bratislava noi parleremo soltanto di problemi relativi all'economia, alla sicurezza e alla cooperazione socialista, ma i problemi interni riguardano soltanto noi».

La folla ha lungamente applaudito queste parole. Fischi e urla si sono levati dalla folla ogni volta che è stato fatto il nome della Germania Orientale, mentre gruppi di persone gridavano «Germania e Polonia andatevene».

Alcuni cittadini hanno poi chiesto: «Che cosa potete dirci sulle truppe sovietiche e che cosa sulle manovre?». Smrkovsky ha risposto: «Se ci siamo accordati sulle cose di maggiore importanza, il fatto di sapere quando l'ultimo soldato sovietico lascerà la Cecoslovacchia diventa un piccolissimo dettaglio».

La folla ha quindi chiesto di sapere se nel corso dei colloqui di Cierna fosse stata discussa la libertà di stampa, ma il presidente dell'Assemblea ha risposto che questo problema non è stato discusso durante i colloqui. Smrkovsky ha poi annunciato che il Presidente jugoslavo Tito giungerà a Praga lunedì prossimo e che il leader romeno Nicolae Ceausescu arriverà nella capitale cecoslovacca qualche giorno dopo.

IL RUOLO DETERMINANTE DEGLI ALLEATI DI DUBCEK NEL CONFRONTO CON I RUSSI

Tito si è incontrato in segreto con il «leader» romeno Ceausescu

Rivelazioni del «New York Times» sugli sforzi compiuti da Belgrado e Bucarest per sventare un intervento armato in Cecoslovacchia - L'atteggiamento dei comunisti italiani e francesi

Praga, 1

Un incontro segreto tra il Presidente jugoslavo Tito e il Presidente romeno Nicolae Ceausescu si è presumibilmente svolto la settimana scorsa allo scopo di «coordinare una strategia politica volta a sventare un eventuale intervento militare sovietico in Cecoslovacchia»: lo afferma oggi il «NewYork Times», in un dispaccio da Washington, citando rapporti diplomatici. Il giornale aggiunge che il colloquio si è svolto «presumibilmente nel territorio lungo la frontiera romeno - jugoslava». Sia Tito che Ceausescu, aggiunge il giornale, sono stati assenti dalle rispettive capitali da martedì scorso fino alla fine-settimana e questa loro assenza non è stata spiegata ufficialmente.

Il giornale pone poi l'accento sull'episodio per confermare la parte decisiva che ha avuto, nella contesa fra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica, l'appoggio di Tito ed i Ceausescu ad Alexander Dubcek. Soffermandosi sul retroscena, il quotidiano newyorchese scrive di aver appreso da «fonti diplomatiche europee orientali» che due settimane or sono Tito e Ceausescu, in conversazioni telefoniche con Dubcek, dichiararono di esser pronti a recarsi a Praga da un momento all'altro per una pubblica manifestazione di solidarietà. Dubcek preferì «tenere di riserva» questa eventualità, non desiderando, in quel momento, giuocare una carta così clamorosa nel «braccio di ferro» con i sovietici, a meno che non fosse stato necessario.

D'altro canto, esperti americani registrarono la scorsa settimana sintomi di incertezza fra i dirigenti russi circa la linea di condotta con Praga, anche se il dispiego di truppe sovietiche aveva assunto un significato minaccioso. «L'incontro Tito-Ceausescu — scrive il giornale americano — sembra essersi svolto in questo clima di tensione. Durante la fine settimana, a quanto si sa, il gruppo guidato da Dubcek venne informato che le precedenti assicurazioni di appoggio da parte della Jugoslavia e della Romania erano ancora valide».

Secondo interpretazioni raccolte dal «New York Times», l'intervento di un altro esponente comunista, Waldeck Rochet, capo del partito comunista francese, avrebbe contribuito, prima di ogni altro fatto, a indurre i sovietici a concedersi una pausa nella loro offensiva politica contro i dirigenti di Praga. La proposta infatti che Rochet lanciò a Praga il 14 luglio scorso per un convegno di tutti i partiti comunisti dell'Est dedicato all'esame delle tensioni fra la Cecoslovacchia e i suoi alleati del Patto di Varsavia, benchè successivamente ritirata in seguito alla reazione negativa di Dubcek, pose i sovietici «sulla difensiva».

Stando alle fonti del giornale, l'iniziativa non era stata discussa con i sovietici prima di essere presentata da Waldeck Rochet e valse a interrompere bruscamente il torrente di dichiarazioni anti-cecoslovacche con le quali le capitali dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia speravano di premere psicologicamente su Praga. Se a ciò si aggiungono le prese di posizione ufficiali dei comunisti italiani e di altri partiti comunisti dell'Europa orientale, si può concludere che l'URSS e i suoi alleati si trovarono a fronteggiare, scrive il «New York Times», una «potenziale brusca frattura nel movimento comunista europeo», proprio mentre i sovietici tentavano di preparare la conferenza internazionale dei partiti comunisti, che dovrebbe svolgersi verso la fine di quest'anno.

Secondo notizie da Belgrado, negli ambienti politici jugoslavi l'annuncio di un «piccolo vertice» comunista a Bratislava per esaminare la situazione cecoslovacca non ha costituito motivo di sorpresa. Si ricorda infatti che la riunione dei Cinque di Varsavia aveva concesso ai cecoslovacchi due settimane di tempo per contatti bilaterali in cambio dell'impegno da parte di Praga di prendere parte a una riunione plenaria dei partiti comunisti. Si riteneva pertanto che, dopo l'incontro con i russi, ne sarebbero seguiti degli altri; ma il prolungamento della conferenza di Cierna ha reso impossibili tali contatti.

E' però opinione diffusa negli ambienti responsabili jugoslavi che la Cecoslovacchia farà in modo di incontrarsi prima di sabato con i dirigenti jugoslavi e romeni, che appoggiano il nuovo corso instaurato da Alexander Dubcek.

Una delegazione del partito comunista di Belgrado è partita intanto stamane per Praga per manifestare l'appoggio della Jugoslavia alla Cecoslovacchia nella sua attuale controversia con l'Unione Sovietica. La delegazione di Belgrado è guidata dal segretario del comitato cittadino del partito, Simeon Zatezalo.

Secondo le informazioni giunte nella capitale jugoslava, l'incontro di Cierna sul Tibisco «non potrà eliminare le cause vere del conflitto, che ha le sue radici nella politica di alcuni Paesi socialisti, ma può contribuire a creare un'atmosfera più idonea alla continuazione dei contatti a vario livello».

Le stesse fonti affermano che «all'inizio dei colloqui di Cierna l'atmosfera era assai tesa, perchè i russi avevano fissato la lettera redatta a Varsavia dai cinque partiti comunisti come base per la discussione, mentre la delegazione cecoslovacca la aveva respinta». «Nel momento più drammatico — continuano i circoli belgradesi — è intervenuto il Presidente della Repubblica cecoslovacca, generale Svoboda, il quale, con molta emozione, ha difeso l'indipendenza del proprio Paese, sottolineando anche la fedeltà della Cecoslovacchia ai suoi impegni nel "Patto di Varsavia" e ha esaltato l'amicizia e la fedeltà d'armi tra i cecoslovacchi e i sovietici».

LA MOGLIE DI DUBCEK in vacanza in Jugoslavia

Lubiana, 1

Secondo alcune fonti, la moglie del segretario del P.C. cecoslovacco Dubcek avrebbe scelto come meta delle sue vacanze la Jugoslavia. Le stesse fonti hanno aggiunto che la signora Dubcek avrebbe attraversato ieri sera la frontiera austro-jugoslava.

Secondo altre informazioni, essa si troverebbe in uno «chalet» di montagna di proprietà di alcuni suoi conoscenti sloveni, ma prossimamente potrebbe anche raggiungere la costa adriatica.

DOPO LA STASI REGISTRATA AI PRIMI DI MAGGIO

È scattata di un punto l'indennità di contingenza

Secondo la Confindustria l'aumento è dovuto ai prezzi di alcuni manufatti e agli affitti

Roma, 1

L'indennità di contingenza è aumentata di un punto. L'aumento va in vigore da oggi. In base ai calcoli effettuati nella riunione odierna dalla commissione nazionale per gli indici dei costo della vita — funzionante presso l'Istituto centrale di statistica — l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio - luglio 1968 è valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 151,78 (base maggio - giugno 1956 - 100), arrotondato a 152, contro 151 del trimestre precedente.

Il nuovo indice comporta a norma dei vigenti accordi sulla scala mobile l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori sopraindicati a decorrere da oggi e per il trimestre agosto - ottobre 1968.

Secondo una nota della Confindustria, l'aumento è dovuto a una lieve tensione nei prezzi di alcuni manufatti che hanno in parte neutralizzato lo stagionale ribasso di alcuni prodotti agricoli, e agli effetti dello sblocco degli affitti che si vengono gradualmente producendo. Questa tendenza all'aumento — osserva la nota — è stata complessivamente moderata, ma è stata sufficiente a far superare il modesto margine per lo scatto di un punto residuato al primo maggio scorso, quando la scala non subì variazioni.

Lo scatto della scala mobile contenuto in un punto — prosegue la nota — non autorizza la ipotesi di una ripresa del movimento ascensionale del costo della vita, per quanto si abbiano alcuni sintomi che potrebbero farlo temere. L'aumento dei costi — aggiunge la nota — è costante, sia per effetto della pressione dell'aumento del costo del lavoro, sia per una facile tendenza a scaricare sulle imprese le preoccupazioni derivanti alla pubblica amministrazione da una politica di spese scarsamente controllata. In proposito è particolarmente da tener presente che dal primo agosto le aziende di tutti i settori di attività hanno un'ulteriore aggravio contributivo dell'1,10 per cento delle retribuzioni corrisposte a personale dipendente, in applicazione della legge n. 238 di riforma del sistema pensionistico.

In una situazione delicata quale l'attuale, questo nuovo aumento della scala mobile — conclude la nota — induce a meditare sia sulle tendenze di ulteriori pressioni sindacali, sia su ogni politica che possa accentuare la spesa pubblica e favorire tendenze inflazionistiche.

FRUTTUOSA GIORNATA DI COLLOQUI TRA MEDICI E BRANDT

Roma e Bonn concordano nuove iniziative per l'Europa

E' probabile un altro tentativo di portare Londra nel MEC Discussi anche il trattato anti-H e i problemi bilaterali



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Ministro degli Esteri Medici con il collega Willy Brand nella sede degli Esteri

Bonn, 1

L'Italia e la Germania federale lanceranno un programma di nuove iniziative per raggiungere l'unità europea dopo la parentesi estiva. Questo l'annuncio ufficiale diramato al termine di un incontro tra i Ministri degli Esteri dei due Paesi, Giuseppe Medici e Willy Brandt.

Un portavoce del Ministero degli Esteri tedesco-occidentale ha detto, in una conferenza stampa, di non poter dare altri particolari sul programma italo-tedesco. Tuttavia, sia Medici che Brandt si sono trovati d'accordo circa un nuovo e «più franco» tentativo per allargare la Comunità economica europea, ha precisato il portavoce.

Come è noto, sia la Germania federale che l'Italia sono tra i più convinti sostenitori dell'inclusione nell'area del MEC sia della Granbretagna che dei Paesi scandinavi. Brandt e Medici, hanno affermato che si svolgeranno altri frequenti incontri per un attento esame del problema.

I due statisti hanno anche esaminato il trattato per la non proliferazione nucleare, le relazioni Est-Ovest e problemi strettamente connessi ai due Paesi. Va rilevato che l'Italia ed i Paesi del Benelux dovrebbero firmare il trattato di non proliferazione durante questo mese, mentre Bonn ancora non ha stabilito una data per la ratifica del documento. Il Ministro Medici ha tenuto a mettere al corrente il suo collega tedesco delle ragioni che hanno spinto il nostro Governo ad accelerare i tempi per la firma del trattato di Ginevra. Brandt dal canto suo ha giustificato le riserve di Bonn, sottolineando però che esse vanno continuamente attenuandosi, soprattutto dopo la decisione dei Paesi del MEC di attendere prima della ratifica che si sia ottenuto un accordo soddisfacente sulla delicata questione della verifica dei controlli fra l'Euratom e l'Aifa di Vienna.

I due Ministri si sono trovati inoltre perfettamente d'accordo sulla necessità di collaborare nel campo della utilizzazione pacifica dell'energia nucleare, per fare che Germania e Italia non restino indietro in questo decisivo settore. «E evidente che noi, mentre ci accingiamo a firmare il trattato contro la bomba nucleare, dobbiamo dedicare ogni sforzo per approfondire le nostre conoscenze nel campo delle ricerche pacifiche», ha dichiarato il Ministro Medici prima di lasciare Bonn nel pomeriggio. Ed ha aggiunto che naturalmente un altro importante tema trattato durante le conversazioni odierne è stato quello dell'Europa: «Voi sapete che il MEC resta la grande speranza degli europei, soprattutto se riusciremo a consolidarlo e ad allargarlo».

I due Ministri si sono intesi molto facilmente quando si è trattato di definire un programma di lavoro per l'intensificazione della collaborazione bilaterale fra i due Paesi. Constatato che nessun problema ingombra la via di tale cooperazione, e che anzi in campo economico come in quello culturale il grado di collaborazione è più che soddisfacente, i due Ministri hanno affidato ai rispettivi Ambasciatori il compito di studiare i mezzi per approfondire i contatti in quei pochi campi dove non sono ancora sufficientemente sviluppati. Si è accennato pertanto alla possibilità di maggiori scambi fra i giovani, a una migliore cooperazione fra le Università italiane e tedesche, e all'incoraggiamento di nuove correnti turistiche, questa volta in un settore un po' diverso da quello tradizionale, e cioè di iscritti ai sindacati.

Il Ministro Medici è ripartito in aereo dall'aeroporto di Colonia-Wahn diretto a Roma, pochi minuti prima delle 17.

GIORNALISTI OCCIDENTALI malmenati a Sofia

Sofia, 1

Incidenti tra giornalisti (tra i quali molti americani e tedeschi-occidentali) e civili (probabilmente agenti di polizia in borghese), ai quali si sono poi uniti studenti, sono avvenuti questo pomeriggio, davanti all'Ambasciata della Cina popolare e all'Università di Sofia, nei pressi della sede del Festival mondiale della gioventù.

Davanti all'Ambasciata cinese, un gruppo di operatori della televisione tedesco-occidentale e della rete televisiva americana «NBC» che stavano riprendendo alcuni rappresentanti della lega studentesca «SDS» (il movimento studentesco tedesco-occidentale di estrema sinistra, «lanciato» da Rudi Dutschke) sono stati molestati da civili bulgari, probabilmente agenti di polizia.

I giornalisti, aiutati da colleghi tedeschi, hanno cercato di attraversare la strada per rifugiarsi nel centro stampa del Festival, sito all'interno della Università, ma la zuffa si era estesa e ormai vi partecipavano una cinquantina di persone. Una giovane giornalista americana della rivista «Newsweek» e un fotografo sovietico sono rimasti contusi. Gli agenti di polizia, invitati a intervenire, sono rimasti a guardare. La zuffa è durata una mezz'ora.

La situazione

Il lungo «vertice» di Cierna si è concluso con la decisione di convocare per domani una conferenza fra i dirigenti del «nuovo corso» cecoslovacco e i cosiddetti Cinque di Varsavia. Dopo le estenuanti riunioni nel piccolo villaggio sul Tibisco, i sostenitori di Dubcek dovranno quindi affrontare a brevissima distanza di tempo un'altra pesante tornata di discussioni, avendo di fronte non più soltanto la delegazione sovietica, ma anche quelle dei partiti comunisti di Polonia, Ungheria, Bulgaria e Germania Est. La riunione si svolgerà in Cecoslovacchia, a Bratislava, e questo sembra segnare un punto in favore di Praga, anche se la proposta del nuovo incontro allargato è partita dai sovietici (come il comunicato emesso a conclusione del «vertice» di Cierna non manca di sottolineare).

A Praga, quando il risultato più appariscente dei colloqui con il Politburo moscovita è stato reso noto, vi sono state manifestazioni di inquietudine: gruppi di giovani si sono radunati nella Piazza Vecchia, gridando che a Bratislava dovevano andarci anche Jugoslavia e Romania, i due Paesi dell'Est che hanno vigorosamente appoggiato le rivendicazioni di Praga. A questo proposito, il «New York Times» afferma che nei giorni scorsi Tito e Ceausescu hanno avuto colloqui segreti, al termine dei quali hanno comunicato la loro piena solidarietà a Dubcek: un gesto indicativo in tale senso è l'a: ivo a Praga di una rappresentanza della Lega comunista jugoslava.

Il comunicato finale del «vertice» di Cierna dice che fra le due delegazioni vi è stata «comprensione reciproca» e fa cenno a un «sincero e franco scambio di vedute». Alla televisione cecoslovacca, il Presidente Svoboda ha dichiarato che la Cecoslovacchia non può fare a meno dei suoi alleati sovietici, ma ha anche aggiunto che essa proseguirà sulla strada iniziata. Benchè sia ancora presto per trarre conclusioni attendibili, gli osservatori più spassionati ritengono che i dirigenti di Praga siano usciti dal «vertice» di Cierna in maniera onorevole, con il notevole risultato di far cessare almeno per il momento le gravi minacce che hanno pesato per tanti giorni sul loro Paese.

MESSAGGI DI ADESIONE E COMMENTI CONTRARI SUL TAVOLO DI PAOLO VI

Tutte le reazioni all'enciclica rilanciate dalla Radio Vaticana

Si fa eccezione per talune prese di posizione di teologi al limite dell'ortodossia L'«Osservatore» risponde alle pretese religiose avanzate dal socialista Preti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Non era mai accaduto forse che una enciclica papale sollevasse, insieme a tanto interesse, tante discussioni come la «Humanae vitae» sul controllo delle nascite. E non era mai accaduto che, all'indomani della pubblicazione, il Papa parlasse ai fedeli della genesi del documento, e del «tormento» della sua anima nel prendere le decisioni su un argomento tanto scottante.

In Vaticano continuano ad arrivare messaggi di adesione da ogni parte del mondo; la stampa reca sul tavolo del Papa anche le prese di posizione contrarie. Degli uni e delle altre — e anche questo è un fatto unico nella storia della Santa Sede — dà ampia relazione la Radio Vaticana nelle sue emissioni: si fa eccezione — e vengono taciute — per le dichiarazioni di alcuni noti teologi cattolici, come il Curran e il Kueng, che hanno preso posizioni talmente spinte da rasentare la indisciplina, affermando a chiare parole che il Papa questa volta ha sbagliato.

Anche altri hanno messo in rilievo, in questa circostanza, che la enciclica papale non è emanazione del suo magistero infallibile e pertanto può essere discussa e criticata. In relazione a ciò fonte qualificata vaticana ha richiamato la dottrina espressa da Pio XII nella enciclica «Humani generis» del 1950, nella quale la questione era studiata a fondo: «Non si deve ritenere che gli insegnamenti delle encicliche — si leggeva nel documento di Papa Pacelli — non richiedano per sè il vostro assenso con il pretesto che i sommi pontefici non vi esercitano il potere del loro magistero supremo. Infatti, questi insegnamenti sono del magistero ordinario, per cui valgono pure le parole «chi ascolta voi ascolta me», e per lo più quanto viene proposto e conculcato nelle encicliche è già per altre ragioni patrimonio della dottrina cattolica. Se poi i sommi pontefici nei loro atti emanano di proposito una sentenza in materia fino ad ora controversa, è evidente per tutti che tale questione, secondo la intenzione e la volontà dei sommi pontefici, non può costituire più oggetto di libera discussione fra teologi».

In pratica, il discorso del Papa, mercoledì scorso, alla udienza generale, con la esortazione ai cattolici a voler comprendere la dottrina enunciata nel suo valore positivo, costituiva anche un richiamo all'assenzo interiore ed esteriore che ogni cattolico, ecclesiastico e laico, deve al magistero ordinario della Chiesa, senza indulgere — come ha fatto anche qualche illustre religioso italiano — alla «morale della situazione», per la quale la legge morale è applicabile con sfumature diverse ai vari casi concreti, fino a perdere i suoi connotati essenziali.

E' da prevedere che l'eco suscitata nel mondo dall'enciclica non si spegnerà tanto presto, avendo interessato non solo gli ambienti ecclesiastici ma anche i governi, i parlamenti e le autorità civili a vari livelli. Qualcuno pensa che questa serie di reazioni indurrà il Papa ad anticipare la pubblicazione di un altro documento papale nel campo del «matrimonio, della famiglia e della onestà dei costumi» al quale ha fatto riferimento nel discorso di ieri a Castelgandolfo.

Anche stasera «L'Osservatore Romano», in una nota firmata dal vicedirettore Alessandrini, commenta alcune valutazioni sulla enciclica, pubblicate dai giornali italiani. Osservato che le reazioni e le critiche sollevate dal documento confermano che Paolo VI prima con la professione di fede, poi con la enciclica ha scelto veramente la sola via possibile, la più ardua, tra le altre vie che vengono proposte alla Chiesa, il giornale vaticano ne esamina due.

A quanti sembrano sostenere la via del «rigore», che secondo loro «avrebbe dovuto manifestarsi prima, e in forme "globali"», il giornale vaticano fa notare che tali concetti rispecchiano una «mentalità ben definita, nostalgica, forse del "Sillabo" considerato, almeno, con le caratteristiche che a quel documento attribuisce una storiografia corrente» e che il loro suggerimento sarebbe in sostanza «niente dialogo, chiusura ermetica, ordine formale esemplare».

Un'altra via, continua il giornale vaticano, è «quella tracciata dall'organo del partito socialista che, per la penna di un noto parlamentare (l'ex Ministro Preti — n.d.r.) sembra dolersi che il Papa voglia impedire al cattolicesimo di "perder il carattere di religione rivelata, per assumere caratteristiche analoghe a quelle delle confessioni protestanti, ove la filosofia morale prevale di gran lunga sull'elemento della rivelazione...". Non sappiamo — nota "L'Osservatore" — che cosa pensino i protestanti, per quel che li riguarda, di affermazioni simili. Certo è che i cattolici sono tali perchè credono vera una religione rivelata; la quale non sarebbe più religione ove perdesse questo suo carattere... ed è una seconda via, storicistica, che la Chiesa dovrebbe prendere per dissolversi e scomparire, guidata da un magistero laicista non alieno dall'insegnare al Papa».

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

Milano: basi sostenute

Milano, 1

Mercato fermo con discreti scambi stamane alla Borsa di Milano. Con l'approssimarsi della chiusura per le ferie estive la domanda non accenna ad allentare il proprio interessamento su una rosa abbastanza ampia di valori.

Ai titoli particolari si sono aggiunti stamane i valori di massa, per effetto di ricoperture effettuate dai ribassisti. A differenza delle due precedenti riunioni la chiusura è avvenuta oggi su basi sostenute, con nuovi progressi per alcuni assicurativi, Fiat, Lepetit e Rumianca. Meglio disposti i mercuriferi ed in rialzo anche Esercizio Molini, Tecnomasio, Industrie agricole, Pirelli e C., Aedes, Iniziativa edilizia, Olivetti priv., Olcese, Tilane, Burgo, Italcable e Rejna.

Deboli per contro Westinghouse, Monteponi, Rossari e i Ferroviari; scambi molto ridotti a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 76.000.000, BT 189.000.000, obbligazioni 661.715.500, azioni 1 milione 160.800.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività: Generali 59.000-59.200; Snia Viscosa 3400-3410; Fiat 2798-2802; Montedison 1094; Italcementi 24.600. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	31-7	1-8
Alimentari		
Certosa	2801	2801
Eridania	2452	2475
Es. Molind	2550	2600
Motta	6490	6520
Rom. Zucc.	134	134
Rom Zucc pr.	381.50	381.50
Assicurativi		
Ass. Generali	58120	59090
Ass. Milano	31550	32000
Ass. Mil. pr.	25500	25640
Ass. Torino	9320	9320
Ass. Tor. pr.	5551	5610
Incendio	10295	10550
Fond. Vita	24200	24290
L'Assicuratrice	70750	70959
Ras	43190	43340
S.A.I.	29000	29370
Bancari		
Mediobanca	75980	76120
Chimici		
Anic	1326	1329
Brioschi	11750	11750
Gas Napoli	911	911
Caffaro	297	297.25
Erba	10025	9990
Erba pr.	6180	6185
In. Ind. Com.	2800	2800
Italgas	1199	1202
Lepetit ord.	4420	4480
Lepetit pr.	4620	4689
Liquigas	180.12	182.50
Mira Lanza	43250	43580
Ossigeno	1680	1680
Pibigas	89.75	89.87
Rumianca	1327	1367
Saffa	4850	4900
Sarom	1075.50	1075.50
Montedison	1092.50	1094
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1318	1325
Marelli	602	601
Sip	2681	2680
Tecnomasio	965	991
Terni Nuova	245	245
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2420	2500
Bastogi	1086	2099
Breda	4004	4012
Finmare	342	341.25
Finsider	575	575.25
Generalfin	838	835
Gim	3380	3390
Invest	2715	2725
Italpi	2581	2605
La Centrale	6450	6460
Pirelli & C.	3810	3849
Sme	2261	2255
Stet	2935	2939
Sviluppo	2205	2205
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2750	2800
Beni Stab.	3905	3910
Bonifiche	1016	1015
Co. Ge	9055	9055
Imm Roma	575.75	579.75
SAGI	1600	1600
IN Edilizia	2470	2510
Milano Cen.	24980	24980
Risanamento	6565	6548
Silos Gen.	3045	3045
SACIE pr.	898	902

TITOLI	31-7	1-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	890	875
Fiat	2788	2799
Fiat pr.	2375	2380
Nebiolo	578	578
Olivetti ord.	2926	2940
Olivetti pr.	3139	3175
Tosi Franco	1900	1899
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3470	3510
Acc. Falck pr.	3650	3650
Broggi-Izar	1034	1030
Dalmine	1124	1125
Ilssa-Viola	671	670
Italsider	860	860
Magona	1820	1829.50
Metalli	3202	3195
M. Amiata	17300	18000
Monteponi	305	292
Siele	5800	5850
Trafilerie	561	572
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3820	3849
Cot. Cantoni	14280	14368
Olcese	208	225
Cucirini	6530	6490
De Angeli	4230	4192
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	403.50	412
Lanerossi	3300	3305
Gavardo	1690	1685
Scotti	108	110
Linificio	350	352
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	8400	8200
Rotondi	26850	26850
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	433	436
Snia Visc.	3405	3409
Snia pr	2360	2365
Bernasconi	446	446
Tilane	268	289
Un. Manifatt.	21650	21500
Trasporti		
Nord Milano	3300	3300
L'Ausiliare	2515	2490
Mittel	13820	13630
Diversi		
De Ferrari	1371	1394
Cart. Binda	28850	28900
Cart. Burgo	15250	15480
Cart. Donzelli	2200	2200
Cementir	3860	3840
Cer. Pozzi	100	100
Cer. Pozzi pr.	214	215
Cer Ginori	359	360
Ciga	4450	4503
Acque Pot.	1070	1070
Eternit	3650	3640
Italcementi	24505	24600
Cond Acqua	683	684.75
Rinascente	373	376
Rinasc pr.	250.75	251
Mondadori pr.	3230	3245
Pirelli S.p.A.	3475	3476
Rejna	900	920
Smeriglio	67	65.50
SES ex Sarda	3972	3975
SGES ex Sesso	1717	1705
Terme Acqui	2362	2350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1 agosto
Rendita	5%	107.50
Redimibile 134	3.50%	100.45
Ricostruzione	3.50%	84.65
»	5%	96.80
Redim Trieste	5%	95.75
Riforma Fond.	5%	95.10
Redimibile 54	5%	94.20
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.025
» » '75 II	5%	100.50
» » '77	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.60
Op Pubbliche	5%	85.80
» »	5.50%	90.70
» »	6%	95.20
» ss. I	6%	96.10
» ss. II	6%	96.70
» ss. III	6%	96.30
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	96.40
» 1955	5.50%	94.85
» 1959	5.50%	93.65
» 1960	5%	89.75
» 1961	5%	89.60
» 1965 I	6%	89.60
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	96.15
» 1966 II	6%	96.15
» 1967	6%	96.05
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.50
» » SS.C.II	6%	95.60
ENEL 1965	6%	96.70
» 1966 I	6%	97.—
» 1966 II	6%	97.—
» 1967	6%	97.05
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind Man.	6%	95.60
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.—

TITOLI		1 agosto
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.—
Pubb Ut. (vent)	6%	95.05
I.M.I XII	6%	99.80
» XVIII	6%	98.40
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.40
» XXII	5%	90.95
» XXIII	5%	88.30
» XXIV	5.50%	90.90
» XXV	6%	95.75
» 1964	6%	99.95
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.35
ENI 1956	6%	99.50
» Gela	5.50%	92.25
» 1957	6%	98.95
» 1958	6%	98.60
» 1958/78	6%	98.10
» 1964	6%	99.30
» 1966	6%	96.45
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	92.90
» Sud 1961	5.50%	93.05
» Sud-IV	5.50%	91.65
» Sud-V	5.50%	92.25
» Sud-VI	5.50%	90.40
» Sud-VII	5.50%	93.10
» Sud-VIII	5.50%	93.50
» Sud-IX	6%	96.70
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.40
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	92.50
» 1960/80	5.50%	92.10
» 1961/86	5.50%	91.—
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	97.25
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	99.90
Autostrade '63	5.50%	89.85
» '65	5%	96.50
» '67	6%	96.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,55; dollaro canadese 579,185; corona danese 82,665; corona norvegese 87,027; corona svedese 120,335; fiorino olandese 171,565; franco belga 12,446; franco francese 124,975; franco svizzero 144,302; lira sterlina 1488,15; marco tedesco 154,622; scellino austriaco 24,074; escudo portoghese 21,076; peseta spagnola 8,924.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,10; lira sterlina 1495,50; franco svizzero 144,15; franco francese 113,25; franco belga 12,08; marco tedesco 154,45; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,30; corona danese 82,45; corona svedese 120; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo t. g. 48,50, t. p. 48,50; dracma greca t. g. 20,50, t. p. 20,70.

TRIESTE

Migliorato atteggiamento delle quotazioni, seppur con minime variazioni in aumento. Tra i valori più in vista le Generali in denaro, gli Assicurativi, Liquigas, Rinascente, Bastogi e Immobiliare. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 200.

Bastogi 2100; Finmare 340; Finsider 575; Stet 2940; Ass. Generali 59030; Ass. Italiana 71000; Ras 43300; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Viscosa ord. 3410; Viscosa priv. 2360; Italsider 860; Montedison 1098; Cantieri 180; Meridi-elettrica 2255; Terni 244; Liquigas 182; Beni stabili 3900; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3480; Anic 1326; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 2380; Sip 2680; Dalmine 1125; Rinascente 376; Rinascente priv. 251; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK

(Euforia smorzata)

La Borsa di New York ha chiuso in ribasso ieri quando le contrattazioni sono scemate dopo un'apertura vigorosa. Il mercato si era aperto a ritmo vertiginoso dopo l'annuncio dell'accordo sul contratto delle industrie dell'acciaio, dell'aumento di molti prodotti industriali. Dopo un'ora, però, l'euforia si è smorzata e da allora è iniziata la fase calante. Sono state trattate 14,38 milioni di azioni contro 10,24 milioni di martedì.

LONDRA

(Interesse agli acquisti)

Il mercato di Londra è stato movimentato ieri da un rinnovato interesse di acquisti. Mentre sono rimasti inattivi i titoli di Stato, hanno invece avuto un buon andamento i petroliferi, i tabacchi ed i grandi magazzini.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

LA DATA DELL'8 AGOSTO FISSATA PER LA RIUNIONE DEL GABINETTO LEONE

Convocato il Consiglio dei Ministri Pensioni, programmazione, esteri all'odg

Medici riferirà sul suo viaggio a Bonn e sulle sedute della Comunità europea
I commenti della stampa socialista e repubblicana al consiglio nazionale d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Superata la boa del Consiglio nazionale — l'ultimo rilevante impegno politico della fase postelettorale — l'attività politica entra ora in un periodo di stasi dalla quale uscirà ai primi di settembre quando cominceranno ad agitarsi di nuovo le acque in vista del congresso socialista. C'è comunque ancora una riunione impegnativa in programma, che tiene a Roma gli uomini di governo: si tratta del Consiglio dei Ministri convocato per il pomeriggio dell'8 agosto per esaminare tutti quei provvedimenti che furono messi all'ordine del giorno nella precedente riunione e non furono esaminati per mancanza di tempo è cioè pensioni, norme di attuazione della programmazione, riforma del Codice di procedura penale e numerosi altri disegni di legge di minor rilievo.

In preparazione della riunione, Leone fin da oggi ha iniziato una serie di contatti con alcuni Ministri. Nel pomeriggio ha ricevuto Gui, Scaglia, Gonella e Magri rispettivamente Ministri della Difesa, della Pubblica istruzione, della Giustizia e dello Spettacolo. Il Presidente del Consiglio ha avuto anche un colloquio con il Sottosegretario Pedini incaricato del dicastero della ricerca scientifica. E' probabile che nella riunione governativa si svolga anche una discussione di politica estera sulla base di una relazione che il Ministro degli Esteri Medici farà a proposito del suo viaggio nella Repubblica federale tedesca.

Oltre che sui contatti con Brandt, Medici dovrebbe riferire sullo svolgimento delle riunioni dei Ministri degli Esteri della Comunità europea cui ha partecipato in questi giorni. Vi è, inoltre, in programma per il prossimo futuro la firma del trattato di non proliferazione e, pertanto, appare molto probabile un ultimo scambio di idee in proposito tra Medici e i colleghi di governo.

Intanto da parte socialista e repubblicana sono venuti i commenti «ufficiali» al Consiglio nazionale democristiano appena concluso. L'«Avanti!» ha rilevato che il Consiglio nazionale d.c. «si è concluso senza che, almeno visibilmente, siano intervenuti fatti nuovi a modificare il rapporto tra maggioranza e minoranza che era il tema di fondo del dibattito e che rimane sul tappeto per essere riproposto ad una nuova sessione nel quadro di un generale chiarimento delle posizioni dei partiti di centro sinistra». Anche secondo «La Voce Repubblicana» è mancato nella riunione democristiana un approfondito discorso politico. «In realtà, anche alla luce dei commenti fatti oggi, si deve dire che il Consiglio nazionale della D.C., ha aperto un'ampia discussione nel partito sui problemi che si faranno particolarmente acuti nei prossimi mesi: il nuovo tipo di centro-sinistra, le questioni della maggioranza interna del partito, i rapporti con il PCI e così via. Le conclusioni che scaturiranno dalle premesse si avranno in autunno, prima del congresso del partito socialista unificato. Quali sono le indicazioni che si possono trarre sin da ora? Il partito è unanime sul fatto che, quando se ne ricreeranno le condizioni, sia Rumor ad assumersi il compito di ricostituire il Governo di centro-sinistra. Il partito è altrettanto unanime nella presa di coscienza dei problemi di rinnovamento che dal contesto generale del Paese si riflettono in modo particolare sul mondo politico. Ancora del tutto aperti sono i problemi della segreteria e della maggioranza interna».

Da canto suo Donat Cattin ha sottolineato che bisogna forse risalire al 1960 per trovare un voto negativo della sinistra della D.C. negli organi nazionali del partito. Il no è stato ripetuto ieri perchè il discorso doroteo, come si è sviluppato sinora, viene respinto non per urti su qualche particolare o per differenze quantitative (una o due riforme in più o in meno), ma per la qualità. Quella di Donat Cattin è pertanto una critica non alla forma, ma alla sostanza della linea di condotta dell'attuale maggioranza democristiana poichè a suo giudizio se non interverrà un cambiamento radicale, quando anche si avesse il consenso socialista «la strada da percorrere per giungere al collasso del centro-sinistra sarebbe breve».

Meno aspro il giudizio di Vittorino Colombo il quale ha dichiarato di ritenere questo Consiglio nazionale come la prima fase di un discorso più ampio che si dovrà concludere nella seconda tornata di settembre. «La posizione della maggioranza — ha detto l'esponente di «Forze nuove» — è ancora molto chiusa».

Anche Pastore è intervenuto sull'argomento, ma solo per chiarire il significato del suo discorso in Consiglio nazionale a proposito dei rapporti con il PCI. In una sua nota si rileva che nessuna parte del suo discorso può offrire occasioni per attribuirgli un giudizio favorevole sull'apporto dei voti comunisti per la attuazione del programma di un Governo di centro-sinistra.

Vice

PER CONSULTAZIONI SULLA «HUMANAE VITAE»

Il Card. Doepfner convoca due commissioni episcopali

Giudizio negativo del Segretario dell'ONU
I Vescovi americani esortano all'adesione

Bonn, 1

Due commissioni della conferenza episcopale cattolica tedesca sono state convocate per domani a Francoforte, per consultazioni sull'enciclica «Humanae vitae». Il presidente della conferenza episcopale, Cardinale Doepfner, ha ripetuto oggi di essere in contatto con i suoi «fratelli vescovi» per studiare, dopo un approfondito esame del testo, come fornire un aiuto in questa materia.

Tutta la stampa tedesca pubblica stamane il discorso pronunciato ieri a Castelgandolfo dal Papa sull'enciclica, nel testo tedesco che conteneva un errore di traduzione rettificato stamane dai competenti organi vaticani. Una parola, infatti è stata omessa nella trascrizione data alla stampa: il Papa ha detto che l'enciclica «non è soltanto un divieto» («es ist kein blosses verbot»), mentre il testo in tedesco dato ieri ai giornalisti diceva: «non è un divieto» («es ist kein verbot»).

In un editoriale intitolato «Rapida giustificazione», la «Bonner Rundschau» osserva che «appena 48 ore dopo aver pubblicato — con grande meraviglia di molti, anche fra i cattolici — un'enciclica sul regolamento delle nascite, Paolo VI ha ritenuto necessario difendere la sua lettera dinanzi ai suoi critici. Sembra che il Pontefice e i suoi più vicini collaboratori — dice il giornale — in seguito alle accese e franche discussioni sul valore e l'opportunità dell'enciclica, non si sentano più tanto sicuri».

Anche il «Bayern Kurier», organo del partito cristiano sociale di Strauss, critica l'enciclica definendola «una dichiarazione di rinuncia della Chiesa a comprendere il mondo d'oggi», e dichiara che se tutti i cattolici rinunceranno al controllo delle nascite ci si troverà di qui a qualche anno in una situazione catastrofica. Il giornale bavarese aggiunge che «l'anacronistico documento costituisce forse un ultimo tentativo della Chiesa di mantenere a tutti i costi l'identità fra l'uomo e il suo Creatore».

Il teologo cattolico professore Kueng, di Tubinga, ha dal canto suo espresso il timore che l'enciclica di Paolo VI possa aprire un secondo «caso Galilei», e che l'iniziativa isolata del Pontefice contro quella che il teologo afferma essere la maggioranza della Chiesa, pregiudichi seriamente l'autorità morale della Santa Sede. Secondo il professor Kueng questa enciclica non soltanto non è un'espressione di infallibilità, ma è la dimostrazione che anche il Papa può cadere in errore. Il teologo ha anche messo in dubbio che la lettera di Paolo VI possa cambiar molto nella Chiesa cattolica. Come è detto altrove, in Vaticano le dichiarazioni di Kueng vengono considerate ai limiti della indisciplina.

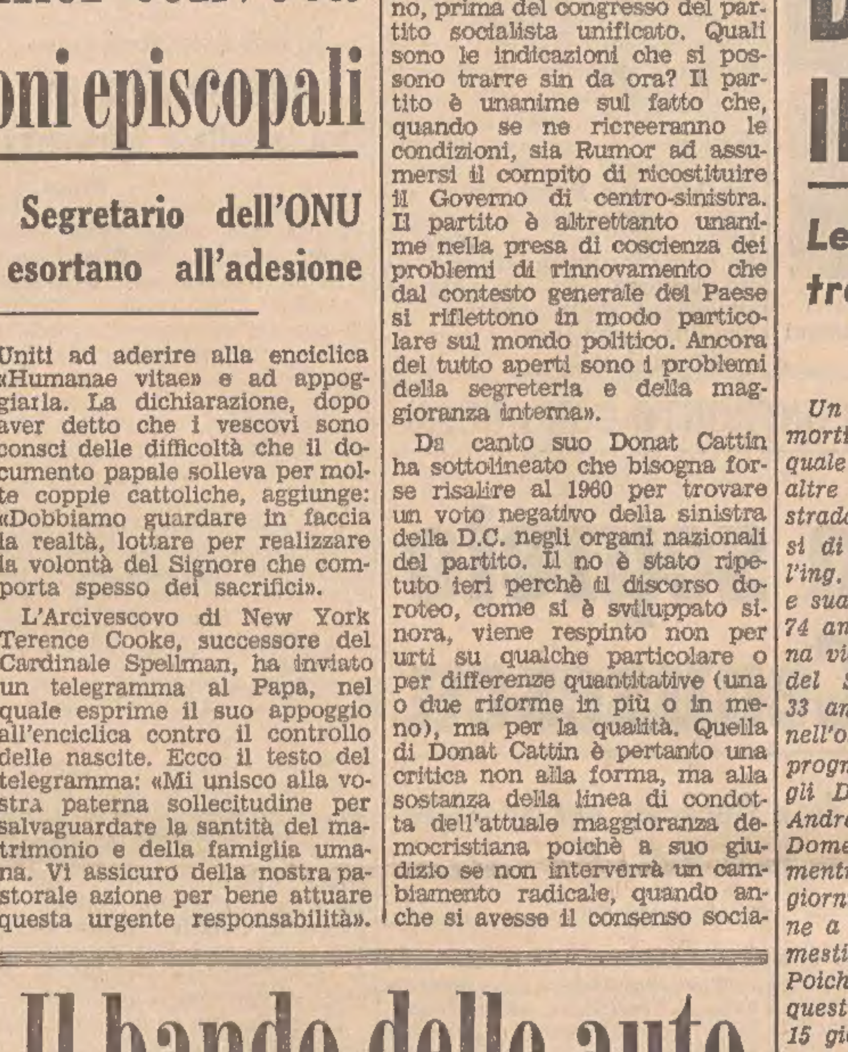
Intanto alla Conferenza anglicana di Lambeth una commissione sta discutendo, in rapporto alle future relazioni con la Chiesa romana, il ruolo del Papato nella eventuale Chiesa unita del futuro. Finora alcuni anglicani si sono mostrati inclini ad accettare il Papa come vescovo-presidente di una Chiesa unita, ma l'enciclica — secondo quanto informa l'A.P. — li sta facendo tornare sulle loro convinzioni.

Alle Nazioni Unite, il Segretario generale U Thant che spesso ha avuto parole di elogio per l'azione del Papa a favore della pace nel Vietnam, si è detto contrario all'enciclica. Un portavoce di U Thant ha precisato che il Segretario generale rimane fermo alla sua dichiarazione dello scorso 8 dicembre, secondo cui la scelta delle dimensioni della famiglia «deve irrevocabilmente rimanere nell'ambito della famiglia stessa e non può essere presa da nessun altro».

A loro volta i vescovi cattolici americani hanno pubblicato una dichiarazione congiunta, nella quale invitano i sacerdoti ed i fedeli degli Stati Uniti ad aderire alla enciclica «Humanae vitae» e ad appoggiarla. La dichiarazione, dopo aver detto che i vescovi sono consci delle difficoltà che il documento papale solleva per molte coppie cattoliche, aggiunge: «Dobbiamo guardare in faccia la realtà, lottare per realizzare la volontà del Signore che comporta spesso dei sacrifici».

L'Arcivescovo di New York Terence Cooke, successore del Cardinale Spellman, ha inviato un telegramma al Papa, nel quale esprime il suo appoggio all'enciclica contro il controllo delle nascite. Ecco il testo del telegramma: «Mi unisco alla vostra paterna sollecitudine per salvaguardare la santità del matrimonio e della famiglia umana. Vi assicuro della nostra pastorale azione per bene attuare questa urgente responsabilità».

Il bando delle auto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Piazza di Spagna idillicamente deserta dopo il «bando» alle automobili dal centro della città entrato in vigore ieri

GRAVE DISAGIO DEI PASSEGGERI DEI TRENI E DI MIGLIAIA DI AUTOMOBILISTI

Bloccano strade e ferrovia operai in sciopero a Mestre

La manifestazione si è risolta senza che si verificassero incidenti di rilievo
Un incontro a Roma tra il Ministro delle Finanze e i Sindacati autonomi statali

Mestre, 1

Il traffico stradale e ferroviario è stato bloccato oggi a Mestre da diecimila operai della «Montedison» di Porto Marghera in sciopero per il mancato accordo sul rinnovo del contratto di lavoro. La manifestazione, che fortunatamente non ha dato luogo a incidenti, sembra sia stata organizzata dai gruppi di estremisti filocinesi che agiscono in seno al movimento operaio. Il blocco del nodo ferroviario di Mestre è durato 25 minuti circa ed è terminato alle 11.40. Tuttavia la breve interruzione è stata sufficiente a creare problemi piuttosto lunghi da smaltire ai responsabili del movimento ferroviario.

Quasi alla stessa ora è stato aperto un «varco» nel blocco sul cavalcavia stradale e, seppure lentamente, è ripreso il traffico sul ponte della Libertà che collega Mestre a Venezia, sull'autostrada «Serenissima» Padova-Venezia e sulla statale «Triestina». Su tutte queste arterie si erano intanto formate delle file di macchine lunghe interi chilometri.

I blocchi ferroviario e stradale sono stati tolti dagli scioperanti senza che — come si è detto — si verificassero scontri con le ingenti forze di polizia fatte affluire anche da Padova. Tolti i blocchi, gli operai si sono diretti verso Mestre. Alle 13, sulla centrale piazza Ferretto la manifestazione si è sciolta. Un piccolo tafferuglio è accaduto quando alcuni operai hanno strappato dalle mani di un fotografo di un'agenzia veneziana un rullino di fotografie, ma non vi è stato un seguito.

Successivamente, una delegazione di rappresentanti degli operai è partita da Mestre per Roma dove — insieme con i rappresentanti della «Montedison» — è stata convocata al Ministero del Lavoro per cercare di risolvere la vertenza. Un altro sciopero, comunque, è stato minacciato per domani.

Per quanto si riferisce al «blocco» della stazione di Mestre, si è appreso in serata che l'on. Lucio Luzzatto del PSIUP, Vicepresidente della Camera, giunto in auto con la famiglia dinanzi alla stazione, ha parlato con i dirigenti sindacali e i comandanti delle forze dell'ordine affinchè la situazione si risolvesse senza incidenti.

Oggi a Roma il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Bosco, si è incontrato con i dirigenti sindacali dello stabilimento Marzotto di Pisa per un esame dei relativi provvedimenti da adottarsi per i lavoratori dipendenti. Nella riunione — informa la UIL — si sono esaminati gli aspetti economici e occupazionali per i quali il Ministro ha dato assicurazioni di seguire le trattative per la cessione dello stabilimento da parte di Marzotto e studiare i provvedimenti atti a far fronte alla situazione.

Il Ministro delle Finanze, Ferrari-Aggradi, ha invece dal canto suo ricevuto oggi il segretario coordinatore dell'Unione nazionale dei sindacati autonomi dipendenti statali, Viganò, il quale gli ha prospettato i principali problemi del personale finanziario connessi alla legge delega per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Inoltre, nel quadro della prevista attuazione della riforma tributaria, il dott. Viganò ha esposto alcuni particolari aspetti concernenti l'ammodernamento dell'apparato e la migliore utilizzazione del personale.

OBIETTIVO SULL'«A. DORIA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — L'oceanografo italiano prof. Vailati mentre effettua una ripresa sul relitto della «Andrea Doria». Vailati conta di realizzare una pellicola documentaria per la televisione

SBANDATA E VOLO NEL FOSSATO SULLA ROMA-NAPOLI PRESSO CASSINO

DUE MORTI SULL'AUTOSTRADA IN UNA MACCHINA CON SETTE A BORDO

Le vittime sono un giovane ingegnere e sua suocera - Feriti la moglie tre figli e la domestica - Un uomo e una donna sotto il treno a Pesaro

Roma, 1

Un uomo e sua suocera sono morti quando la «1100» sulla quale viaggiavano assieme ad altre cinque persone è uscita di strada sull'«Autosole», nei pressi di Cassino. Le vittime sono l'ing. Luigi Sandulli di 32 anni e sua suocera Anna Del Rio di 74 anni. A bordo della macchina viaggiavano anche la moglie del Sandulli, Anna Sanna di 33 anni che è stata ricoverata nell'ospedale di Cassino con prognosi di 10 giorni; i loro figli Domenico di quattro anni, Andrea di tre e Paola di due. Domenico è in osservazione mentre Andrea guarirà in 20 giorni e Paola in quindici. Infine a bordo dell'auto era la domestica dei Sandulli, Angela Poichini di quindici anni. Per quest'ultima la prognosi è di 15 giorni.

L'incidente è avvenuto al km. 113 dell'autostrada, mentre la macchina dell'ing. Sandulli viaggiava verso il Sud. La famiglia Sandulli era infatti diretta in Calabria per trascorrervi le vacanze. Quanto alle cause dell'incidente, che è avvenuto verso le 9.30, sembra che l'ing. Sandulli, colpito da un improvviso malore abbia perso completamente il controllo dell'auto la quale è cominciata a sbandare ed è finita con le ruote anteriori sull'aiuola spartitraffico, travolgendo un segnale mobile indicante i lavori per il rifacimento della segnaletica orizzontale. La vettura ha continuato la sua corsa attraversando in senso obliquo tutta la sede autostradale e ribaltandosi sul lato destro; quindi ha sfondato la rete di protezione continuando la corsa per circa 50 metri nella campagna circostante e fermandosi dopo varie giravolte con le ruote in aria.

Il professionista e la suocera sono morti sul colpo. I suoi familiari e la domestica sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio, alcuni dei quali si sono visti sfiorare dalla macchina ormai impazzita dello sventurato professionista. In effetti può considerarsi una circostanza fortuita il fatto che nessun altro veicolo sia stato convolto nell'incidente: il traffico sull'autostrada era oggi infatti particolarmente intenso.

Nel Pesarese si sono avuti invece due investimenti ferroviari: un uomo e una donna — in due diversi incidenti accaduti a circa tre ore di distanza l'uno dall'altro — sono morti, dopo essere stati travolti dal treno. Il primo incidente è accaduto in località Villardizio e ne è rimasto vittima Ciriaco Cannas di 34 anni di Nuoro e residente a Colombana di Urbino. Il Cannas stava facendo un bagno a Villardizio insieme con due sorelle quando si è accorto che gli arbusti nel luogo dove aveva parcheggiato l'auto, a monte della Statale Adriatica avevano preso fuoco. E' allora corso verso quel punto e risalito il terrapieno della ferrovia che posteggia la spiaggia, ha attraversato i binari proprio mentre giungeva il rapido 621 Milano-Bari che aveva lasciato da pochi minuti la stazione di Pesaro. Dopo i primi accertamenti della polizia ferroviaria, il convoglio è ripartito. Il traffico ferroviario si è svolto su un solo binario fino alle 17, allorchè il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Barbone ha autorizzato la rimozione della salma.

Nel secondo incidente è morta Stellinda Pentucci Angelini di 76 anni, abitante a Pesaro in via Buozzi. La donna che stava attraversando i binari di ritorno dal cimitero, non si è accorta che l'elettrotreno 607 Bologna-Ancona stava sbucando da una curva, subito dopo aver lasciato la stazione di Pesaro. Colpita dal treno la donna è stata soccorsa e trasportata con una autolettiga all'ospedale, dove è morta poco dopo il ricovero.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Legittimo l'intervento del SID nel caso Rocca

Il servizio deve tutelare per legge i segreti militari
Messa a punto anche da parte della Procura Generale

Roma, 1

«In relazione alle pretese interferenze nel corso dell'istruttoria del caso Rocca — è detto in un comunicato — attribuite da alcuni organi di stampa al Servizio informazioni della Difesa, il Ministero della Difesa precisa che il capo Servizio informazioni in data 6 luglio rappresentò al Procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma l'opportunità, nel caso in cui l'autorità giudiziaria avesse a decidere di procedere all'apertura degli armadi e delle casseforti esistenti nell'ufficio dell'ex colonnello Rocca e all'esame dei documenti ivi contenuti, fosse invitato ad assistervi un incaricato del Servizio stesso di cui venne pure indicato il nome. Tanto era prospettato per la eventualità che potessero essere rinvenuti documenti contenenti segreti militari o che comunque interessassero la sicurezza dello Stato ancora in possesso dell'ex colonnello Rocca all'atto della sua morte.

«Con tale richiesta — prosegue il comunicato — il capo del Servizio informazioni della Difesa ha inteso assolvere al dovere che gli proviene dalla responsabilità di garante della tutela del segreto militare in base al decreto legislativo presidenziale 18-11-1965, n. 1477 il quale, all'articolo 2.o, comma G, stabilisce appunto che il Servizio informazioni della Difesa «provvede ai compiti informativi di tutela del segreto militare e di ogni altra attività di interesse nazionale per la sicurezza e la difesa del Paese...».

Sempre sul quadro del «giallo» della morte del col. Rocca vi è anche una precisazione del Ministro di Grazia e Giustizia. Eccone il testo: «Il Procuratore generale della Corte di Appello di Roma ha precisato che, avvalendosi della facoltà di avocazione prevista dalle norme processuali vigenti, ha disposto che le indagini relative alla morte del colonnello Rocca siano proseguite direttamente dal suo ufficio. Come è a tutti noto, la attività del magistrato, sia relativamente ai soggetti che la esercitano, sia relativamente ai tempi e modi in cui si esercita è regolata dalle norme processuali e dall'ordinamento giudiziario nel quadro dei principi costituzionali che garantiscono l'indipendenza della Magistratura da ogni altro potere.

«Secondo quanto ha inoltre precisato lo stesso Procuratore generale — prosegue il comunicato ministeriale — l'intervento dell'ammiraglio Henke, capo del SID, presso l'autorità giudiziaria si è verificato nella forma più legittima mediante una istanza diretta al Procuratore generale e relativa all'esercizio di un diritto-dovere da parte del garante del segreto militare. Tale istanza — ha informato il Procuratore generale — risulta regolarmente allegata al fascicolo delle indagini. La semplice ipotesi che un atto del magistrato possa essere determinato da pressioni o da interventi estranei non può essere considerata che come offensiva per la Magistratura, la cui indipendenza l'esecutivo regolarmente rispetta».

Infine l'on. Taviani ha dichiarato: «Paese Sera», in un suo articolo odierno torna a ripetere, a mio riguardo, notizie false e prive di fondamento. In particolare inventa, ancora una volta, un mio incontro con il colonnello Rocca la domenica 23 giugno. Ribadisco che questa notizia — come pure le altre — è assolutamente falsa».

Bomba davanti una chiesa nei pressi del Senato

Roma, 1

Un grosso, seppure rudimentale ordigno a orologeria era stato sistemato la scorsa notte davanti a una chiesa accanto al Senato; solo per pura fortuna il meccanismo si è inceppato e così gli ignoti folli attentatori non hanno raggiunto il risultato sperato. I tecnici della Direzione d'artiglieria dopo un attento esame hanno stabilito che l'ora in cui avrebbe dovuto esplodere la bomba trovata sul sagrato della chiesa di San Luigi dei Francesi era stata fissata per le 3 di questa mattina. L'ordigno è stato scoperto da un netturbino e reso successivamente innocuo dagli artificieri chiamati da un carabiniere in servizio presso l'ingresso principale del Senato.

La «bomba» da quanto è stato stabilito dai tecnici della direzione d'artiglieria era stata costruita da mani inesperte con due barattoli pieni di benzina e polvere da sparo collegati a una comunissima sveglia mediante due fili elettrici. Questi ultimi, a loro volta partivano da una modestissima batteria a 6 volts e avrebbero causato la scintilla fatale soltanto quando le due lancette dell'orologio si sarebbero «fermate» sulle ore 3.

Il pacco che conteneva l'ordigno è stato scorto questa mattina verso le sette dal netturbino, Oronzo De Pascalis, sul sagrato della chiesa di San Luigi dei Francesi, proprio accanto al monumentale palazzo Madama sede del Senato.

Oltre agli artificieri, in piazza San Luigi dei Francesi, si sono subito recati i funzionari dello ufficio politico della Questura, e alcuni alti ufficiali dei carabinieri. Le indagini si sono orientate subito verso lo stesso ambiente di giovinastri, che la scorsa settimana gettarono nell'acqua della fontana di piazza del Popolo della benzina, incendiandola poi quando i gas erano arrivati nelle fognature. Non è esclusa l'ipotesi, tuttavia, che l'ordigno sia stato collocato sul sagrato della chiesa in segno di protesta verso qualche decisione presa in questi ultimi tempi dal Senato.

MISTERIOSA MORTE di un bimbo in colonia

Belluno, 1

La morte apparentemente inspiegabile di un bambino, Adriano Zuin di 11 anni da Vigodarzere in provincia di Padova, ospite della colonia di Santa Maria del Sole, istituita dalla P.O.A. di Venezia a Safforze in provincia di Belluno, ha indotto l'autorità giudiziaria ad aprire un'inchiesta. Lo Zuin è stato trovato morto stamani da una suora, nel cortile della colonia. Il corpo non presenta lesioni esterne che possano giustificare una eventuale caduta del bambino da una finestra.

Lo Zuin era giunto ieri nella colonia dove avrebbe dovuto trascorrere un periodo di vacanze. Era apparso sano e di buonumore. I genitori del bambino, giunti oggi a Safforze, hanno escluso, tra l'altro, che il figlio fosse affetto da sonnambulismo e che quindi possa essere caduto inconsciamente. Un altro punto che ha lasciato perplessi gli investigatori è costituito dal ritrovamento degli occhiali dello Zuin (affetto da una forma piuttosto accentuata di miopia) al loro posto, sul comodino accanto al suo letto. L'autopsia sarà eseguita domani pomeriggio.

Il golfo di Napoli

DELLA metropoli illustre, dove studiarono e scrissero Jacopo Sannazzaro e Giovanni Pontano, dove meditarono Giambattista Vico e Benedetto Croce; nella quale ebbe i natali Giambattista Marino, che non fu soltanto un poeta dilettante di iperboli, ma sapeva anche bulinare liriche ricche d'anima e di musiche; della città nella quale terminò fugacemente i suoi giorni il grande Giacomo, uno, come si sa, dei maggiori poeti del mondo, di Napoli, vogliamo dire, hanno scritto, in prosa e in versi, centinaia d'ingegni, talvolta esprimendosi mediocremente, altre volte dicendo cose nobili e ben cenorate. Era però indispensabile che ne scrivesse oggi un vero poeta, per ottenerne una visione fedele e nello stesso tempo giustamente corrusca; positiva e contemporaneamente sfavillante per virtù di lirica generosità.

Chi è che ha creato questo interessante libro, bello pure nella veste tipografica, è Mario Stefanile, che ha dettato un testo, bisogna proprio confermarlo, affascinante. Hanno contribuito alla riuscita dell'opera Franco Vergine, il quale ha consegnato fotografie a colori inedite, originali, e la Casa editrice SAGEP (Società arti grafiche editoriali e pubblicitarie), di Genova, che ha stampato con molto buon gusto.

Coloro che conoscono l'opera di Mario Stefanile non si meraviglieranno se noi diremo della sua attività letteraria con piena solidarietà. Scriva egli i propri ben quadrati articoli, scriva i suoi libri in prosa, moduli le sue poesie, Stefanile dimostra costantemente di appartenere alla stretta cerchia degli autentici poeti d'oggi. Non ci fermeremo a dare un elenco delle varie e ben note sue opere, ma diremo che chi abbia letto di lui, almeno, il volume «Cembalo» e il prezioso e profondamente umano libro «Valzer nero» non sarà potuto non rimanere impressionato e turbato: impressionato per il dominio che egli dimostra di possedere di tutte le necessità tecniche, prosodiche; turbato per la profonda, commovente umanità di quanto ci sussurra o ci grida, rivelando il filo d'oro di una ispirazione che, purtroppo, raramente accade di trovare nell'opera, a volte, ahi!, pleonastica, di taluni sedicenti «cantori».

Qui, nel parlarci di Napoli, Mario Stefanile, con varia favella, ci rivela, poeticamente, come se ne fossimo ignari, il fascino d'una città che stimolò l'avidità dei Normanni, degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi, degli Spagnoli, dei Borboni, che la fecero, a grado a grado sempre meglio, capitale d'un reame che giunse a essere di fama europea: una capitale che poi rinunziò a rimanere tale per diventare una delle grandi città della rinata Nazione italiana.

Mario Stefanile, tuttavia, non si limita a indicare soltanto le bellezze e i monumenti della città che comprende il vasto insieme di costruzioni le quali si succedono dai trafori della collina di Posillipo fino alle pianeggianti strade che si allungano verso i Comuni vesuviani; ma ci offre — ciò che è più importante — una ricreazione in vera prosa d'arte di tutta la vasta zona che dal promontorio di Miseno, elevato quasi come un tronco di piramide a Occidente, giunge, lungo una costa ricca d'insenature, di punte, di cale, e attraverso un solare retroterra variamente modellato e ondulato, alla punta della Campanella, che è il limite estremo del golfo, verso Sud-Est.

Dal lago di Patria, ampio e senza increspature come una tersa lamiera di lucido acciaio, il nostro autore ci guida, per ampie vie solatie, a Cuma, che fu la prima colonia greca della Campania, dove si narra che terminò il suo temerario volo Dedalo, padre d'Icaro; ci porta, quindi, al lago di Averno, che è un cupo gioiello di smeraldo incastonato fra i vigneti. Lo Averno, a sera, giustifica le superstizioni degli antichi, che vi collocarono il regno tenebroso dei Cimmeri. Era possibile partire dalle sue sponde e penetrare, attraverso una lunga caverna, fino ai domini di Plutone e poi continuare oltre, ascendendo verso i Campi Elisi. Per la verità, sulle rive dell'Averno si apriva l'apertura della grotta della Pace, costruita dal trapanatore di rocce Cocceio: e suppose il grande archeologo Maiuri che, vedendo quella lunga apertura che s'inoltra nel monte e che, fino a qualche decennio fa, era ancora transitabile, Virgilio trasse, forse, l'ispirazione di narrare gli avvenimenti che tanto avvincono coloro che leggono il magico Libro VI dell'«Eneide»...

Dopo aver dato un rapido sguardo al semispento cratere della Solfatara, ricco di fumarole brontolanti, e aver accennato ad Agnano, la viride conca segnata da canali a raggiera, che fu vulcano e lago; dopo aver detto, di volo — e non si poteva fare altrimenti — degli Astroni, di Nisida, di Posillipo, il nostro autore ci conduce, sempre con un ardito volo della sua fantasia di poeta, a Caserta, famosa per il suo reale palazzo e la sua cascata; e, finalmente, siamo presso le tre «città morte» Pompei, Ercolano e Stabia.

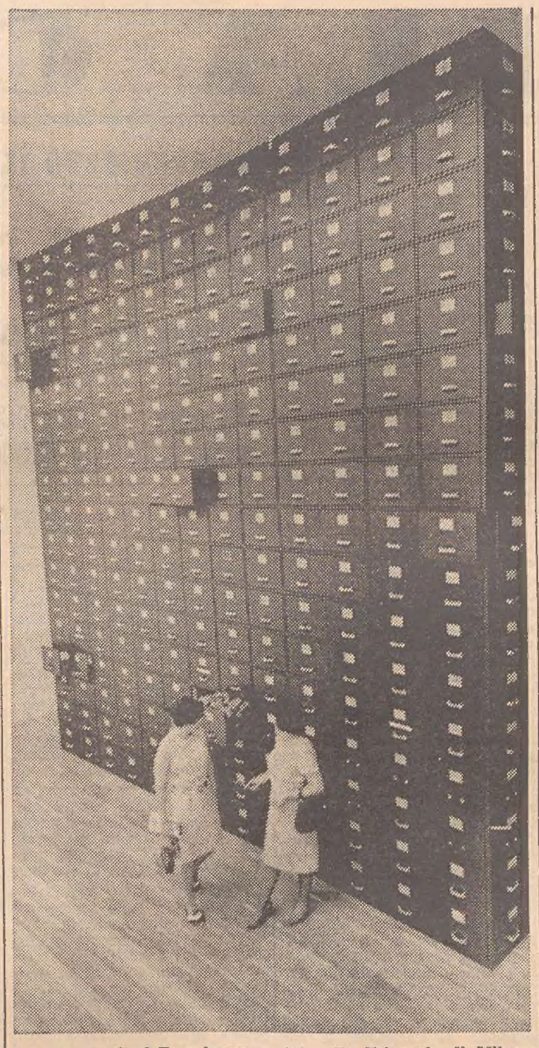
Tutti sanno che esse erano tre floride cittadine costruite a poca distanza dalle falde del Monte Somma: un pacifico monte — sembrava — ricco di frutteti, coperto di opime vigne, di casette amene. Improvvisamente, in una notte dell'agosto del 79 d.C., orribili ululati, tremendi sussulti del suolo avvertirono che accadeva, lassù, qualcosa di apocalittico. Il monte si fendè, si squarciò largamente, traballò e lanciò intorno uragani di pietre roventi, di cenere, di vapori velenosi, acque bollenti, fiamme, mentre l'inesorabile magma lavico usciva, come sangue da squarci di ferite enormi. Nasceva, in un clima d'immane tragedia, il Vesuvio. Tanto parossismo della natura fu subito notato da Capo Miseno, dove Plinio il Vecchio riposava. Egli ne fu attratto, per sua fatale sventura, spinto da ragioni di umanità e da curiosità di studioso.

Gli abitanti delle tre cittadine cercarono di sfuggire al furibondo cataclisma. Ma mai la collera del nascente Vesuvio, che doveva dare poi la caratteristica forma al monte ben noto, fu così terribile. Le tre città vennero sommerse dalle dense coltri di pietre, di cenere, di fango: e dove vibrava, con le sue infinite manifestazioni la vita, si stese poi una spaventosa quiete di morte.

Da allora trascorsero molti secoli e soltanto per volere di Carlo III di Borbone e dei suoi successori, e per la iniziativa geniale di alcuni studiosi, si ebbero i primi scavi, i primi disseppellimenti. Alfine, per un'intuizione geniale di Giuseppe Fiorelli, ricordato con spirito fraterno dal Settembrini, si ottennero le sembianze di alcuni pompeiani tanti secoli fa travolti dalla rabbiosa cortina di cenere ardente. Il Fiorelli immaginò — ed ebbe ragione — che iniettando nelle cavità lasciate dai corpi abbattuti dalla tragedia, una certa quantità di gesso sarebbe stato possibile ottenere le sembianze degli sventurati sepolti. Il Fiorelli fu uno studioso insigne che ebbe, a distanza di vari decenni, un continuatore nella persona dell'indimenticabile Amedeo Maiuri, ricordato nobilmente da Mario Stefanile.

Dopo aver evocato la tragedia delle tre città sepolte dall'indifferente ferocia dello «sterminator Vesevo», Stefanile ci reca in un clima meno angoscioso, in un clima, anzi, lieto. Ed ecco la descrizione dei vari volti di Capri, che ebbero due fedelissimi divulgatori: Axel Munthe ed Edwin Cerio, per non parlare di cento altri noti e illustri; ed ecco, poi, l'esaltazione di Ischia, bellissima sotto l'ombra del suo dentato Epomeo; ecco l'evocazione di Procida, la sorella «povera» delle isole del golfo di Napoli. E potremmo accennare ancora, seguendo la nobile prosa di Stefanile, alla costiera amalfitana; potremmo parlare della spiaggia dei Maronti, ancora tornando ad Ischia per un attimo, componendo così, in noi, pienamente, con la guida cara di Mario Stefanile poeta, il vario e grandioso scenario del golfo napoletano, che incantò Lamartine, Goethe, Stendhal, von Platen e quindi il nostro Leopardi, che sicuramente, pur tra le sue infinite sofferenze, e in un certo senso presago, suo malgrado, provò qualche ragione di quiete, vivendo «...a Napoli presso, ove la tomba — Pon di Virgilio un'amorosa fede...».

Claudio Allori



La svizzero Saul Bass ha presentato alla Triennale di Milano questi seimila cassetti uno sull'altro con seimila maniglie e serrature a simboleggiare l'astrusa aridità di una catalogazione statistica senz'anima, nè direzione. L'umanità nel cassetto

ULTIME TAPPE DI UN LUNGO VIAGGIO NELL'AFFASCINANTE EST DELL'EUROPA

Il petrolio ha fatto di Ploiesti la capitale economica della Romania

A sessanta chilometri da Bucarest l'uomo ha dato alla realtà la propria attuale dimensione modificando in parte il volto del paesaggio con ciminiere, torri, fabbriche e imponenti tubature

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ploiesti, agosto

Vi parlano tutti, con particolare calore, del maestoso e fascinoso paesaggio della valle di Prahova, che merita questa ammirazione per la cintura dei monti che alimentano numerosi ruscelli spettacolarmente sorgenti dall'alto delle rocce. L'abbiamo percorsa visitando Sinaia e Brasov, nei Carpazi, bordeggiando il massiccio orientale dei Bucegi alle cui propaggini si estende una foresta di abeti densa e suggestiva. Ed è proprio alle porte di Ploiesti che incomincia questa valle, che si snoda la larga strada che porta verso i pozzi petroliferi e le colline carpatiche. La poesia della natura e la nascosta misteriosa ricchezza del sottosuolo godono d'un medesimo ambiente idilliaco. Giungendo da Bucarest e sostando sul ponte della stazione ferroviaria meridionale della città lo spettacolo è tuttavia quasi avveniristico, fantastico: qui l'uomo ha dato una propria dimensione alla realtà, ha modificato il volto del paesaggio: decine di alte ciminiere, delle fabbriche, gigantesche e lucenti torri per la distillazione, una rete d'imponenti tubature si estendono nella vasta area occupata da raffinerie, cisterne metalliche che fanno apparire ancora più nitido il biancore delle case, quasi tutte moderne della città, che è certo uno dei polmoni preziosi per la vita di questo Paese. L'odore del petrolio è nell'aria, mitigato dal respiro dei castagni centenari che fanno corona a Ploiesti e sono essi forse i soli superstiti delle molte distruzioni che la città ha subito nel volgere delle ultime due guerre mondiali. Se può essere relativamente importante apprendere — e le nostre guide sono sempre solerti e liete di vederci attenti a ciò che dicono — che il 45.o parallelo passa esattamente al Nord della città, molto più istruttiva ci sembra la notizia dello sviluppo demografico di questo centro: duemila abitanti nel 1810, 31 mila sessantacinque anni più tardi, 70 mila nel 1930, 125 mila nel '59 e oggi quasi 170 mila.

Uomini preistorici

Hanno anche scoperto che qui vissero gli uomini preistorici e proprio ai margini delle plurisecolari foreste di Vlasia, presso la stazione Sud, si sono scoperte urne funerarie geto-dacie di quattromila anni or sono. Ma a 12 chilometri dal centro le scoperte sono state ancora più sensazionali trovando tracce d'abitazioni umane di diecimila anni prima. La ricchezza delle acque, la naturale difesa dei colli e degli speroni rocciosi lungo i Bucegi e tutto attorno la piana che si estende ad Oriente di Ploiesti offrivano asilo, rifugio sicuro e comodo agli antichi che certo ignari vissero una grama esistenza sul terreno rigurgitante del prezioso oro nero. La produzione petrolifera romena è passata dai sei milioni e mezzo di tonnellate nel 1938 ad oltre 12 milioni e mezzo nel 1965 e nello stesso periodo quella del metano ha registrato aumenti ancora più significativi: da 301 milioni di metri cubi nel 1938 raggiunge oggi un traguardo di circa 13 miliardi di metri cubi. Sono state considerevolmente modernizzate le attrezzature e il potenziale delle raffinerie, aumentando la produzione di quanto serve ai trasporti, all'industria chimica ove la Romania dovrà avere senza dubbio quanto prima un proficuo impulso e una sicura possibilità di ricchezza. E come Bucarest — da cui la separano appena 60 chilometri — Ploiesti ebbe origine, secondo una modesta leggenda, dal nome di un umile paesano che qui, in un tempo remotissimo, si fermò con i suoi sette figli. Fu il suo soprannome a sopravvivere e lasciare anche tracce più antiche dell'umile villaggio di Ploaie. Il vero nome attuale si trova appena su documenti del 1500 e la prima raffineria nacque soltanto nel 1856.

Gente fiera, dicono le vecchie storie, gente operosa e capace — come accadde all'epoca di Michele il Bravo — di rivolgere al temibile signore un discorso pressapoco simile: «Noi non cederemo affatto le terre, Signore. Voi siete grande, potente, ma è la giustizia che fa la vostra potenza ed è giusto che voi ci lasciate ciò che è nostro. Quanto a noi, non vogliamo essere vostri servi. Il paesano libero che rinuncia alle terre dei suoi avi, cessa di essere un uomo, diviene uno schiavo e... con il permesso di vostra signoria... noi resteremo degli uomini liberi».

E' questo un discorso che sarebbe stato fatto più di quattrocento anni fa e di cui si può leggere qualche illuminante particolare nel libro di A. Ureche «Leggende di Romania». E' anche vero che il discorso dei liberi paesani non ebbe poi, da parte di commercianti e opportunisti, uguale conclusione e per fortuna il principe valacco Michele — che realizzò una prima breve unità dei romeni — meritò il nome di «bravo» con cui è passato alla storia di questa nazione.

La libertà torna spesso a caratterizzare lo spirito dei cittadini di Ploiesti, e le vicende locali sono tormentate da lotte aspre, da moti d'insofferenza, da uno spirito repubblicano specie ai tempi di re Carol. Oltre venti pozzi petroliferi sono oggi in funzione, e la scoperta ha portato progresso, sviluppo e nuove, tremende distruzioni: durante la prima guerra mondiale anche la bella valle di Prahova era una fornace e una sicura minaccia di morte per i cittadini di Ploiesti, sui quali calò nell'ultimo conflitto la devastante minaccia nazista: si parla di 40 mila morti ad opera dei bombardamenti.

Grandi palazzi

Ciò che noi vediamo oggi è tutto nuovo, il vasto, elegante centro con le sagome quadrate dei grandi palazzi di quattro-sei piani, la suggestiva piazza 16 febbraio, le officine Primo Maggio, l'elegante boulevard Independetej, il cinema Ploiesti, la maestosa sede del mercato centrale con la massiccia torre che sovrasta l'ampio giardino, il nuovo quartiere residenziale «Republica».

Anche qui, come in altre città romene, particolare cura viene data ai musei, alle sale di cultura e di arte, e l'occasione non è mancata — a Bucarest come a Ploiesti — di notare l'interesse che la gioventù romena rivolge ad ogni forma d'arte, sia essa la musica popolare di cui la radio riempie gran parte dei programmi, sia le mostre di pittura o le esposizioni di carattere storico, da cui ricevere esatte nozioni sulla storia nazionale sino ai più remoti esordi. Qui abbiamo visitato il museo regionale d'arte plastica ove sono raccolte varie centinaia di quadri e sculture romene, dal grande Grigoresco a Luchian, allo scultore Georgesco. Composizioni classiche e modernissime ove peraltro traspare una fondamentale e rivelatrice ispirazione d'ogni artista romeno: figure femminili e paesaggi (quanti stupendi paesaggi hanno essi sotto gli occhi!), moltissimi fiori e nature morte, testimonianze insomma d'un sentimento, di una mentalità che distingue e caratterizza questo popolo, generoso, ospitale, attaccato alle tradizioni e alla famiglia. Quando torneremo a Bucarest cercheremo di mantenere la promessa già fatta di ricordarvi alcuni artisti di maggiore fama, che hanno conosciuto anche l'italia e dei quali serbiamo le immagini delle opere migliori.

Fase di espansione

La popolazione locale ci è parsa più benestante, più industriosa e disinvolta: non è poca cosa esser cittadini della capitale economica della nazione, forse, ma con le dovute proporzioni, come da noi viene considerata la grande Milano. Siamo ancora in una fase di movimento e di espansione, di orientamenti e di programmi economici anche arditi, sul cui successo non vi dovrebbero essere dubbi se continuerà l'impulso che il Governo intende dare, e dà già evidentemente, al rinnovamento di strutture e metodi organizzativi del lavoro. L'edilizia — come è stato rilevato lungo le coste del Mar Nero — testimonia i progressi più recenti: soltanto il quartiere operaio «Republica», a Nord, allinea decine di immobili ove con tutti i conforti moderni trovano ospitalità circa 26 mila operai. E questa giornata si conclude con il ricordo di una festosa comitiva di belle ragazze e ragazzi delle scuole medie di Ploiesti, incontrati nei giorni scorsi a Sinaia ove erano giunti in visita d'istruzione e di svago. Ogni scuola, come si usa in molti Paesi — in Sud Africa e in America — si distingue anche qui con una diversa tenuta, con i segni distintivi sul braccio, e abbiamo notato che moltissimi di essi erano lieti di scambiare con noi qualche parola in lingua francese.

Carlo Schreiner

Domenica si assegna il Premio «Bancarella»

Pontremoli, 1

Il premio «Bancarella» sarà assegnato domenica prossima a Pontremoli. Secondo le più recenti indiscrezioni i favoriti sembrano essere i seguenti: Franco La Guidara con «Un amore più forte della vita» (Ediz. Internazionali, Roma); John Moore con «Acque sotterranee» (editore Feltrinelli, Milano); Isaac Bashevis Singer con «La famiglia Moskat» (editore Longanesi, Milano); Mario Soldati con «I racconti del maresciallo» (editore Mondadori, Milano).

Il comitato coordinatore del premio, presieduto dal comm. Luigi Serni, ha organizzato, in occasione dell'assegnazione del «Bancarella», una serie di manifestazioni a carattere culturale che richiameranno su Pontremoli l'attenzione di editori, di scrittori e di artisti interessati alla mostra di pittura (esporrà il pittore pontremolese Angelo Triani) e delle opere premiate al I Concorso fotografico «Lunigiana».

Domenica 4 agosto, nel salone della Fondazione «Città del libro», dopo il ricevimento delle autorità e l'inaugurazione della mostra di pittura e delle opere fotografiche si svolgerà un dibattito sul tema: «Il disco letterario nella diffusione della cultura e del libro e quale sussidio didattico»; al termine del dibattito sarà presentato il volume «Informazione e cultura» di Giuseppe Padellaro, al quale la Fondazione «Città del libro» offrirà una targa ricordo.

Alle 18, dopo il pubblico spoglio delle schede inviate dai 150 elettori (bancarellai e librai), compiuto dal decano dei notai lunigianesi dott. Mario Angella, sarà proclamato il vincitore della VI edizione del premio «Bancarella», e subito dopo saranno consegnate «Gerle d'oro» di benemerenza a personalità e a librai dell'U.L.P. e della A.N.L.B.

LE MOSTRE D'ARTE

Sulla contro-triennale di Gorizia

Una ventina di pittori — per lo più giovani e giovanissimi — non invitati alla Triennale di Gradisca, hanno allestito una collettiva alla Pro Loco di Gorizia, dopo la protesta elevata all'indirizzo della Commissione che ha proceduto a scegliere gli artisti per la «Regionale» gradiscana. Non si tratta della solita contestazione poichè in un foglio ciclostilato prima, ed in una manifesto poi, gli interessati hanno dichiarato di non essere «rivoluzionari» e tanto meno affiliati a correnti in voga. Più semplicemente essi hanno inteso non riconoscere validità e scopo alla Triennale perchè «priva di libertà e di moventi culturali». Inoltre essi hanno denunciato la «totale mancanza di criterio con cui gli inviti sono stati diramati dalla commissione», precisando che ogni manifestazione «deve essere fondata su principi di moralità e di cultura, in modo che le opere non restino esposte senza un criterio che le sostenga». Infine hanno affermato che «la seconda Triennale di Gradisca non documenta l'arte regionale perchè ferma a tre anni or sono».

Sono parole che potrebbero far pensare a gravi omissioni negli inviti, o comunque ad atti di parzialità per l'assenza delle nuove leve. In realtà, mentre a Gradisca figurano, pur con qualche lacuna di rilievo, artisti anziani e giovani tra i più affermati e riconosciuti anche in campo nazionale, ben collocabili nella cultura artistica degli ultimi vent'anni, nella collettiva di Gorizia ci sono, accanto ad alcuni artisti già noti, numerosi altri che non presentano nulla di interessante e che perciò hanno tutto da guadagnare da una paziente attesa del loro turno di notorietà. Si parla di «moventi culturali», e poichè a Gradisca non mancano certo di emergere nelle opere di tutte le tendenze le rispettive spinte culturali, non si capisce quali altri moventi avrebbero dovuto animare gli organizzatori della mostra. Di quale cultura si parla mentre si esibiscono opere che non differiscono nelle premesse estetiche e nell'impostazione da buona parte di quelle esposte a Gradisca, mentre difettano in qualche caso in esecuzione?

Tutto sommato riesce alquanto difficile ammettere una «totale mancanza di criterio» da parte di una commissione formata da persone degne di stima per la lunga e disinteressata attività nel campo dell'arte, sostenuta proprio da quella cultura in senso lato che impedisce sempre di compiere atti scorretti. Si comprende la delusione di alcuni artisti per il mancato invito, e tuttavia non si può condividere il tono di un'accusa rivolta dopotutto alle stesse persone che in altre occasioni hanno premiato coloro che oggi le incolpano di scarsa moralità.

E' giusto che si parli e che si discuta, polemizzando anche. Ed è bene e salutare che i giovani si difendano con ardore. Ma perchè l'arte non muoia nel gioco delle diatribe è necessario badare anzitutto al lavoro che deve dare intima gioia prima che successo. La smania dell'apparire può far degenerare una bella vocazione e far cadere in quelle stesse trappole che affliggono il sistema denunciato oggi dai giovani di tutte le latitudini.

Contestazioni a parte, la mostra della Pro Loco non manca di porre in evidenza le doti di taluni giovani espositori che rivelano buona preparazione — per lo più maturata negli Istituti d'arte — ed un gusto immune dalle grossolanerie di moda. Emergono le opere di Luciano De Gironcoli, Demetrio Cei (un «dimenticato» non più giovane), Claudio Tonet, Dino Zorzenon e Giorgio Giaiotto: sono questi a nostro avviso gli artisti più dotati in grazia di un linguaggio già scaltrito al servizio di un mondo di immagini corrispondente a sentimenti e idee genuini. Ed è un linguaggio che rimane nell'ambito della pittura, senza percorrere orme scontate, nelle rispettive inflessioni personali. Espongono poi Ivana Gigliotti, Glory Calligaris, Enzo Valentinuz, Ercole Colautti, Giuseppe Goya, Violetta Viola, presenti con elaborazioni grafiche già familiari nel contesto di una produzione collaudata. Mauro Mauri, già premiato alla Biennale giovanile di Gorizia, è presente con due piccoli «momenti» grafici in bianco e nero, mentre gli anziani Felice Gigliotti, Colonnello e Marizza offrono un saggio della loro operosità svolta finora senza scosse polemiche. Si aggiungono i nomi di Zollia, Fontanin, Popesso, Tuti, Pillon che completano l'improvvisato panorama.

F. M.

Libri ricevuti

Christopher Burney: *Cella d'isolamento* (ed. Adelphi, pagg. 186, lire 1800). L'ultima guerra, per aver prodotto condizioni inaudite di vita e di morte, ha anche rivelato, come contraccolpo, forme nuove dell'umano, facilmente riconoscibili, perfino troppo omogenee se nella massa immensa di memorie, cronache, diari che da quegli anni ci vengono, raramente accade che il peso dei fatti non finisca per imprimere sulla persona che racconta il marchio del risentimento, e che una voce si levi al di sopra della paura, del sangue e delle sterili rivendicazioni. Tra le poche eccezioni, quasi tutte ben note al pubblico italiano, ve n'è una che, forse per l'estrema, britannica discrezione che la caratterizza, ci è ancora sconosciuta: è il caso di Christopher Burney, eroe dissimulato, solitario per elezione, che durante la guerra incontrò nella sua sventura un'esperienza decisiva, a cui questo libro, pubblicato per la prima volta sette anni dopo la fine del conflitto, è dedicato. Lanciato col paracadute in Francia nel 1942 per stabilire contatti con elementi della Resistenza, Burney venne arrestato poco dopo e rinchiuso per diciotto mesi a Fresnes, in cella d'isolamento, da cui uscì soltanto per un paio d'interrogatori. Sarà poi deportato a Buchenwald, «l'affollato, rumoroso, disgustoso opposto» della cella di Fresnes, ma di questo periodo l'autore non ci parlerà. E' del suo «esercizio di libertà» nella solitudine che Burney vuole rendere testimonianza: in un procedimento lento, cauto, senza rivelazioni improvvise, ma con un progresso costante verso una sempre maggiore trasparenza, egli riscopre, nella sua cella, il mondo, non più dalla parte del continuo eccesso e della sovrabbondanza della vita, ma da quella più oscura e rara della spoliazione, della prossimità della morte, dell'irriducibile. Nelle varie tappe di questa esplorazione, che mai si allontana, volutamente, da un senso molto lucido e pratico della realtà, Burney s'inoltra nella zona più dubbia, più insidiosa e paradossale dell'esperienza umana, quella in cui riconosciamo a un tempo, nella solitudine assoluta, la tortura del distacco ma anche il bene più prezioso e liberatore. Così, quando a un certo punto del suo viaggio interiore, Burney decide di non rispondere ai messaggi che un ignoto tenta di trasmettere attraverso il muro della prigione, il suo gesto ci coinvolge ormai in una vicenda che non riguarda tanto un caso particolare, quanto la scoperta di un certo livello di esistenza, quel livello in cui non si accettano più i fatti per una qualche giustificazione o ragione, ma semplicemente in quanto sono. Una altra conferma del carattere inconfondibile di questo libro di guerra, dove non troviamo una parola che possa fomentare il vittimismo dei buoni perseguitati, ci è dato dal taglio del racconto, tutto concentrato sui fatti e pensieri essenziali alla comunicazione di una esperienza ben determinata, da una misura anche formale, personalissima, che ubbidisce a quella disciplina impervia, serena, alla quale l'autore deve, forse, di essere riuscito a sopravvivere alle sue vicende e, soprattutto, di averle sapute vivere.

○

Enrico Genovesi: *Bu-ngem* (ed. Ceschina, pagg. 360, lire 2000). L'opera rispecchia le sue personali esperienze di guerra, ma l'autore le inquadra nella ricostruzione storica di una battaglia di cui poco o nulla si sapeva fino ad oggi; o, meglio, della quale soltanto si conoscevano le versioni inglese e tedesca, largamente addomesticate quando addirittura non contrarie alla verità dei fatti. A danno degli italiani; i quali invece furono, contesta l'autore, i veri protagonisti di quella vittoriosa battaglia. Si tratta della prima offensiva di Rommel in Africa, che portò alla riconquista della Cirenaica nell'aprile del 1941; e la stessa figura di Rommel, oltre a quella di Churchill e dei suoi generali, esce in certo qual modo ridimensionata dalle pagine dell'autore, il quale appunto partecipò a quella campagna quale tenente d'artiglieria di complemento nel 1.o Reggimento Artiglieria Celere. Tutti gli ex combattenti, e non soltanto quelli d'Africa, e in particolare quelli che appartennero alle Divisioni Ariete, Brescia e Trento, vi ritroveranno molti nomi e molte care memorie; vi scopriranno soprattutto un quadro sorprendente della bravura e della profonda umanità del soldato italiano.

Risolto con un ex-aequo il «Vasto» di pittura

Vasto, 1

La giuria del X Premio «Vasto» di pittura figurativa, il presidente della quale è Virgilio Guzzi, e composta da Renzo Biason e Franco Passoni, ha attribuito il primo premio ex aequo a Emilio Contini di Bologna, per l'opera «J'ai deux amour» e ad Elsa De Agostini di Torino, per l'opera «Costantino e Alberta».

Il premio del Presidente della Repubblica è stato assegnato a Neno Mori di Venezia.

Il giovane pittore triestino Adriano Fabiani esordisce alla galleria Rossoni in una promettente mostra di paesaggi carsici. Egli si è formato alla scuola di Giovanni Babuder e dal maestro ha appreso il senso di una pittura tonale fresca e immediata definita da larghe pennellate e da robusti colpi di spatola. Fabiani è un disegnatore attento; l'immagine viene costruita secondo un preciso equilibrio dei piani prospettici e delle masse di colore. In questa direzione egli supera l'annotazione impressionistica e giunge a dei risultati assai rimarchevoli come è dato di constatare nella nitida successione di quinte che delimitano lo ampio scenario al numero 9. Siamo gi' nell'ambito di una pittura colta, raffinata, consapevole. Il che non è poco. Lo specchio d'acque dei laghi, il ritmo degli alberi, il lento e tortuoso distendersi delle stradine di campagna, le rustiche case e i grandi e tersi cieli primaverili si collocano nella silenziosa e persuasa armonia della ben costruita immagine. Fabiani viene presentato sul catalogo da Elda De Montalbo.

I. N.



Monaco — Il «cubo alpinistico» monumentale a Unterföhring, unico del suo genere in Europa. Questa roccia artificiale offre tutti i gradi di difficoltà che si incontrano in alta montagna

LA VERITA' SULLA MORTE DI HITLER

per la prima volta pubblicati tutti i documenti sovietici che fanno luce sull'enigma della morte di Hitler

PANORAMA pubblica l'agghiacciante ricostruzione delle ultime allucinanti ore della vita di Hitler e di Eva Braun, sulla base di documenti e testimonianze, raccolti da uno scrittore sovietico.
Come morì veramente Hitler?
Masticando una fiala di cianuro?
O con un colpo di pistola? Oppure si fece uccidere?
Come morì Eva Braun?
Chi ritrovò i loro resti carbonizzati?
PANORAMA pubblica la cruda documentazione scientifica del ritrovamento dei resti di Hitler e di Eva Braun tra le macerie della Cancelleria di Berlino.
Per la prima volta ricostruita ogni sequenza di una storia veramente apocalittica. Leggete la prima puntata di questo straordinario servizio su

Panorama

ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

I RIENTRI IN AUTO NEI GIORNI FESTIVI

Fino a Ferragosto strade «obbligate»

Buoni finora i risultati degli esperimenti Traffico più scorrevole e nessun incidente

I dirottamenti del traffico lungo le strade di accesso alla città nei giorni festivi all'uscita di Monfalcone e a Sistiana continueranno senz'altro a essere attuati fino a dopo Ferragosto. La decisione è scaturita nel corso di un incontro dei componenti il comitato ristretto che ha il compito di studiare e applicare i provvedimenti inerenti alla disciplina stradale nel quadro della campagna di sicurezza sulle strade. Del comitato ristretto fanno parte il Viceprefetto dott. Miceli, il comandante della Polizia stradale magg. Gaggero e il comandante del Corpo dei vigili urbani col. Dolce. Nel corso della riunione sono stati infatti esaminati i risultati scaturiti dall'applicazione del provvedimento che interessa gli automobilisti da qualche settimana a questa parte.

Attualmente i dirottamenti vengono effettuati dalle 18 alle 21, mentre in un primo tempo era stato applicato un orario più ristretto. Il nuovo provvedimento costringe gli uomini della Polizia stradale ad un severo impegno, soprattutto per quanto riguarda il numero degli agenti incaricati di convogliare il traffico sulle diverse direttrici; lo sforzo è però utile, perchè è chiaramente emersa la utilità del sistema adottato non solo ai fini di un decongestionamento delle strade con particolare riguardo a viale Miramare, ma anche ai fini della sicurezza stradale. E' proprio quest'ultimo elemento positivo ad aver incoraggiato le autorità a proseguire nel provvedimento almeno per il periodo di più intenso movimento sulle strade. E' risultato che nei giorni festivi in cui i dirottamenti sono stati effettuati non si sono dovuti lamentare incidenti sulle vie di accesso alla città. Anche i casi di tamponamento, tanto frequenti nelle ore serali del rientro in massa, sono praticamente scomparsi nei giorni del dirottamento.

Si riconosce d'altronde che il percorso obbligato può richiedere in qualche caso un piccolo sacrificio da parte degli utenti della strada che per taluni viene pagato con un leggero allungamento del viaggio, ma si fa appello alla comprensione degli automobilisti che vengono ancora una volta invitati a collaborare con i tutori dell'ordine. Da parte degli automobilisti — si è inteso rilevare — i nuovi provvedimenti sono stati accettati con molta comprensione e disciplina nella stragrande maggioranza dei casi.

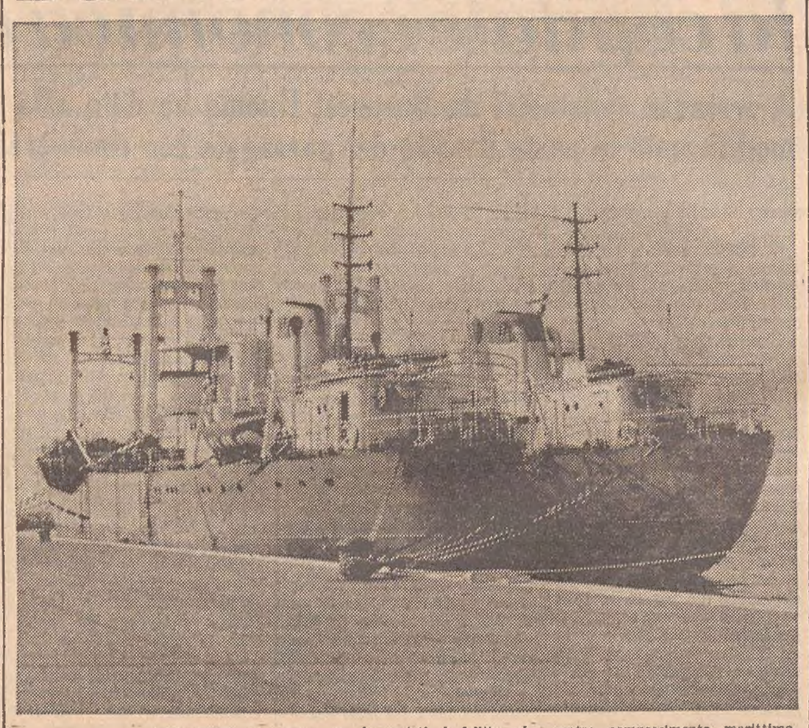
Se per il rientro il dirottamento assume carattere d'obbligo, non altrettanto, come è noto, è possibile invece per la uscita dalla città. Peraltro in questo caso la Polizia stradale intende ribadire i consigli già espressi di servirsi delle opportune strade a seconda delle mete dei viaggi e precisamente: viale Miramare e la statale 14 (Costiera) vengono consigliati agli automobilisti che si recano in una località sita prima dello svincolo di Sistiana; la strada del Friuli e la provinciale Prosecco - Aurisina per chi si reca a Sistiana, Duino e località limitrofe; la statale 202 per chi dirige verso località oltre la nostra provincia.

Contratto dipendenti di studi professionali

L'Unione provinciale CISNAL informa della avvenuta stipulazione in campo nazionale del contratto di lavoro del personale dipendente dagli studi di professionisti e degli artisti. La nuova regolamentazione contrattuale si considera sostitutiva del contratto del 1953 e rappresenta un notevole passo avanti al fine del miglioramento delle condizioni normative ed economiche del personale di tutti gli studi professionali in genere.

Per eventuali altre informazioni il sindacato di categoria si mette a disposizione degli interessati dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Due navi messe all'asta



(«Giornalfoto»)

Due navi all'asta. La gara sarà indetta fra non molto: alla fine di questo mese o al massimo agli inizi del prossimo. Due piccole unità gemelle da carico misto e dai nomi romantici: «Buccaneer» e «Corsair». Con questi nomi non potevano che appartenere ad una società che si chiamava «La Corsara» ma la società è fallita ed ora, da alcuni mesi, sono ormeggiate, fianco a fianco, alla testata del molo Venezia in attesa che qualcuno le faccia riprendere il mare. La procedura fallimentare, come prescrive la legge, è stata completata recentemente; ora non resta che indire l'asta. «Buccaneer» e «Corsair», iscritte entrambe al nostro compartimento marittimo, vennero a costare grosso modo 450 milioni tutte e due. Furono costruite undici anni fa dal Cantiere Felszegi di Muggia e la sorte ha voluto che seguissero il destino di quel complesso cantieristico. Ma le speranze sono aperte anche per queste due navi in attesa di un acquirente.

Devetag esamina i problemi ospedalieri

CORDIALE INCONTRO CON IL PRESIDENTE MORGERA

I problemi del complesso ospedaliero della nostra città e in particolare quelli relativi al nuovo ospedale che sorgerà a Cattinara, sono stati esposti ieri all'assessore regionale allo Igiene e sanità, avv. Devetag, dal presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera. Questo primo incontro diretto tra il rappresentante della nuova Giunta regionale e il presidente degli Ospedali riuniti, ha avuto luogo nella sede dell'Assessorato all'Igiene e sanità, in via Milano.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati a fondo i vari aspetti e problemi che riguardano la situazione attuale e quella futura del nosocomio triestino. In particolare il presidente degli Ospedali Riuniti si è soffermato sulla questione relativa al finanziamento del nuovo grande ospedale cittadino che sorgerà a Cattinara. Come è noto, per la costruzione del nosocomio a Cattinara, la Amministrazione regionale ha già concesso contributi per un miliardo e 200 milioni di lire.

Il presidente Morgera ha pure esposto all'assessore Devetag la situazione esistente all'Ospedale maggiore e in particolare ha sottolineato i problemi che si frappongono alla prevista «clinicizzazione» del vecchio ospedale.

Al termine della riunione lo assessore Devetag ha assicurato all'avv. Morgera il suo pronto e fattivo interessamento per i problemi prospettatigli e soprattutto per quello riguardante il finanziamento del nuovo ospedale di Cattinara, la cui realizzazione risolverà la grave situazione ospedaliera della nostra città.

CONFERMATO IL COMIZIO DI FABRICCI E BURLO

Stamane con modalità diverse i metalmeccanici in sciopero

Gli aderenti alla CCdL si asterranno dal lavoro per tre ore dalle 8.30 alle 11.30; gli iscritti alla CISL per una giornata

La cronaca sindacale degli ultimi giorni per ciò che riguarda il settore metalmeccanico rivela indubbiamente l'esistenza di una certa perplessità, sia da parte dei datori di lavoro, sia da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Merita, infatti, ricordare alcuni avvenimenti di quest'ultima settimana: esattamente otto giorni fa, si è avuto l'ormai famoso comunicato-invito dei CRDA ai dipendenti del Cantiere San Marco, affinchè venissero presentate entro domani le domande di trasferimento all'Italcantieri di Monfalcone; su questo importante comunicato, si sono avute ufficialmente, solo due reazioni: quella di aperta critica delle ACLI e quella, pure di critica, della CCdL; ma non si sono avute delle prese di posizione chiare sulle indicazioni da dare ai dipendenti del San Marco, e questo nonostante l'ormai prossima scadenza per presentare le domande di trasferimento. Nessun comunicato è giunto sulla questione nè dalla CISL, nè dalla CGIL. Si è avuta invece una precisazione, pure ufficiosa, dei CRDA, in cui si sottolineava il carattere «volontario» dei trasferimenti.

Poi c'è stata la parentesi dell'azione svolta dalla CCdL presso la sezione industriale della Camera di commercio, con la presentazione di un ordine del giorno sui problemi connessi alla ristrutturazione cantieristica e ai livelli occupazionali nella nostra provincia. Questa parentesi, tuttora aperta, ha fatto posticipare di un giorno lo sciopero della categoria metalmeccanica, annunciato, seppure ufficiosamente, per ieri e infine proclamato per oggi. La notizia dello sciopero, gioverà ricordarlo, la si è avuta tramite un comunicato della CCdL, la quale annunciava l'astensione dal lavoro dei metalmeccanici dalle ore 8.30 alle 11.30 di stamane e contemporaneamente annunciava un comizio unitario della categoria per le 9.30 in piazza Garibaldi, nel corso del quale prenderanno la parola il segretario generale della CCdL, dott. Fabricci, e il segretario provinciale della FIOM-CGIL, Burlo. Anche su questo, non ci è pervenuto alcun comunicato nè da parte della CISL, nè dalla CGIL.

Ieri sera, improvvisamente, si è fatta viva la FIM-CISL con un volantino, in cui si stigmatizza il comportamento delle altre due organizzazioni sindacali e si proclama lo sciopero della categoria metalmeccanica, non per tre ore, ma per venticuattro ore!

A questo punto, anche il cronista che cerca di seguire attentamente la situazione per riferirla con chiarezza agli interessati e ai lettori in genere, comincia a non capirci molto. Se i lavoratori metalmeccanici iscritti alla FIM-CISL scopereranno per tutta la giornata, è da ritenere che quelli della CCdL si asterranno dal lavoro per solo tre ore, come pure quelli della CGIL, la quale dal canto suo mantiene il più stretto riserbo.

E' pertanto opportuno riportare i passi salienti del comunicato della FIM-CISL, che per alcuni aspetti fa l'effetto della classica «bomba». La CISL richiama anzitutto l'attenzione dei lavoratori sul comportamento «antiunitario e scorretto della UIL-CCdL e della FIOM, che di fronte a problemi che investono tutta l'economia cittadina insistono nel deliberare azioni in sedi separate, senza ricercare un minimo d'intesa tanto utile e indispensabile a tutti i lavoratori». Inoltre, si rileva «la strana strategia di lotta adottata dalla UIL-CCdL e della FIOM per sostenere una battaglia così impegnativa quale la salvaguardia dell'economia triestina: infatti — prosegue la FIM-CISL — ci si limita a far scioperare i lavoratori per sole tre ore (2 agosto) oppure dopo aver proclamato uno sciopero lo si fa rientrare causa la pioggia (24 luglio)».

Pertanto la FIM-CISL, dichiarandosi disponibile per azioni che perseguono un effettivo e positivo rilancio dell'economia cittadina, proclama uno sciopero della categoria a partire dalle 8.30 in poi di stamane che terminerà alle ore 6 di domani, 3 agosto. I turnisti terminerano il lavoro tre ore prima dell'orario normale. Il comunicato della FIM-CISL conclude invitando tutti a scioperare compatti e proponendo alle altre organizzazioni sindacali una lotta estesa a tutto il settore industriale in difesa della nostra economia.

Questa la situazione nel settore metalmeccanico, come appariva fino a ieri sera.

Sciopero alla SAP e di nuovo al Beltram

I sindacati autoferrotranviari-autolinee della CCdL, CGIL e CISL hanno proclamato uno sciopero di 48 ore di tutto il personale dipendente dalla Società SAP (Servizi automobilistici periferici) a partire dalle ore 5 di domani, sabato, 3 agosto, alle ore 5 di lunedì, 5 agosto. La decisione per l'azione di protesta è stata presa dai dipendenti nel corso di un'assemblea che si è tenuta martedì scorso, a seguito della mancata osservanza da parte dell'azienda di alcuni istituti contrattuali.

Uno sciopero di 48 ore (oggi e domani) è stato pure indetto allo stabilimento Beltram. La nuova astensione dal lavoro è stata decisa dai sindacati di categoria della CCdL e della CGIL. Questa ulteriore agitazione viene messa in atto in segno di protesta per la minacciata chiusura dello stabilimento Beltrame e per richiamare l'attenzione delle autorità su grave problema.

MANIFESTAZIONI NELL'ANNO DEL CINQUANTENARIO

In ottobre un convegno della piccola industria

Si riunirà a Trieste la commissione centrale

Nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione del cinquantenario della Redenzione di Trieste, la commissione centrale per la Piccola industria della Confederazione generale dell'industria italiana, organo centrale delle piccole industrie aderenti alla Confederazione, che nel loro complesso ammontano a oltre 90 mila aziende, terrà una sua riunione a Trieste nel prossimo mese di ottobre.

Il presidente della commissione, dott. Nicola Resta, ha infatti accolto con molto favore l'invito in tal senso rivoltogli dal dott. Marcello Modiano, componente della stessa commissione stessa e della giunta confederale nonchè presidente del consiglio direttivo della Piccola e media industria dell'Associazione degli industriali di Trieste. In occasione di tale riunione verrà organizzato un convegno della Piccola industria, con la partecipazione dei piccoli industriali di tutte le province della nostra Regione.

Si sono incontrati a Trieste i rappresentanti dei piccoli e medi industriali aderenti alle associazioni di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, ai quali il dott. Modiano ha dettagliatamente riferito sul lavoro preparatorio finora svolto, in accordo con le autorità locali e con gli esponenti dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. E' seguita un'ampia discussione, alla quale hanno dato il loro apporto tutti i presenti, al fine di tratteggiare nelle sue grandi linee l'organizzazione della manifestazione, che si propone soprattutto di richiamare l'attenzione sui problemi delle piccole e medie industrie da parte degli organi politici e amministrativi responsabili, dalle cui direttive possono derivare conseguenze determinanti sulla vita e lo sviluppo di tali industrie.

Fin d'ora si tende a sottolineare la stretta connessione dei problemi locali con quelli esistenti in campo nazionale.

In particolare rilievo verrà comunque posto il rapporto attualmente esistente tra gli organi territoriali e quelli centrali della piccola industria.

CARNE FRITTA GUASTA

Colti da malore in auto durante il viaggio

RICOVERATI IN CINQUE ALL'OSPEDALE DI MONFALCONE

Sono stati ricoverati ieri sera all'Ospedale civile di Monfalcone, e trattenuti in osservazione due ragazzi, due donne e un uomo: sono stati trasportati allo ospedale con l'autolettiga, che era accorsa sulla strada Monfalcone - Grado, dove erano stati colti da malore mentre viaggiavano nella loro autovettura.

Si tratta di Maria Vesnaver Kramivicich, residente a Chicago e nata a Montona d'Istria, di Ida Radin Pocenco, Umberto Pocenco, Ferdinando Cocianich, tutti residenti a Trieste, rispettivamente in via dei Moreri 136 e in via Udine 34.

Sono stati ricoverati con sintomi di intossicazione, dovuta a ingestione di cibi avariati: avevano mangiato della carne fritta portata da casa.

Si riunisce stasera il Consiglio di Muggia

E' stato convocato per questa sera, in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno, oltre a numerosi punti di ordinaria amministrazione, figurano due mutui, uno per l'acquisto di un nuovo autocompressore (lire 7.600.000), ed uno a parziale copertura del disavanzo di amministrazione dell'ACNA (15 milioni di lire).

NOTTE MOVIMENTATA NELLA ZONA DI VIA GIULIA

Riescono a fuggire in tre malgrado l'accerchiamento

L'allarme dato da un cittadino che ha cercato di inseguirli Razzia in un chiosco di benzina - Rubati uno scooter e un'auto

Una notte di razzie, fughe e inseguimenti è al centro di attive indagini congiunte tra i carabinieri e la Mobile. I militari dell'Arma e gli agenti della Questura sono impegnati a rintracciare gli autori, che sono tre individui, uno dei quali è noto alla polizia per i suoi trascorsi penali. Quest'ultimo ha lasciato sul posto, e mo' di firma, la propria auto e la propria patente di guida: si tratta di Francesco G., abitante in via Gambini, ma ora «uccel di bosco» (a quanto pare, si sarebbe rifugiato in Jugoslavia).

Ai tre verrà imputato l'assalto al chiosco della «Esso», di via Giulia, gestito da Fabio Slobez, dove sono stati rubati alcuni chilogrammi di olio per motore, quattrini (circa 5 mila lire) e buoni di benzina per quasi mezzo milione di lire. Una parte dei buoni (equivalenti a quasi duemila litri) possono venir utilizzati.

Il colpo che ha messo in moto polizia e carabinieri è quello compiuto ai danni di una agenzia automobilistica di via Torricelli 6. Con una spranga di ferro i malviventi hanno infranto il cristallo della vetrina di esposizione. Il fragore ha destato un signore che abita nella stessa via Torricelli: egli è sceso in strada e i ladri si sono dati alla fuga, invano inseguiti dal coraggioso cittadino. E' stata chiamata la polizia, sono accorsi anche i carabinieri e la zona è stata praticamente circondata. Ma i tre erano già riusciti a prendere il largo. Uno è fuggito con una «Vespa» (TS 23748) di proprietà di Giuseppina Vida, abitante in via Cologna 5; un secondo con la «600» targata TS 21344 di colore grigio dell'impiegato Egone Scrobogna, di 52 anni, abitante in Pendice Scoglietto 2, i ladri, oltre ad avere appiedato l'automobilista, lo costringono ora a non fare le ferie, perchè egli infatti stava proprio per partire quando ha subito il furto: se qualcuno trovasse la sua macchina, può anche telefonargli direttamente a casa, al n. 55431. Il terzo ladro si è invece allontanato a bordo di una vettura che non risulta rubata.

L'orario per gli addetti alla filovia «20»

L'assessore regionale ai Trasporti, Varisco, ha ricevuto ieri una delegazione di rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'Acegat (appartenenti al Sindacato autonomo aderente alla FLAEI - CISL, al Sindacato lavoratori Acegat aderente alla CGIL e alla Camera confederale del lavoro UIL - SP) che gli hanno esposto il problema riguardante la determinazione dell'orario di lavoro per gli addetti alla linea filoviaria extraurbana (numero 20) Trieste - Muggia.

In particolare i sindacalisti hanno chiesto che per questo personale viaggiante dell'Acegat venga mantenuto l'orario continuativo entro i limiti stabiliti dal nastro lavorativo. Lo assessore Varisco ha assicurato il suo interessamento nell'ambito delle competenze dell'Amministrazione regionale per il settore. L'assessore ha sottolineato soprattutto la necessità che la soluzione da adottare tenga conto contemporaneamente degli interessi del servizio e della categoria.

STATO CIVILE

1.o agosto

MORTI: Monterisi ved. Saracino Addolorata a. 82; Sterpin ved. Cernecca Maddalena a. 71; Blessich ved. Baruch Ermenegilda a. 83; Angolanti ved. Goruppi Maria a. 77; Ugo Salvatore a. 62; Kovacic Luigia a. 62; Spes Paolina a. 82.
NATI: 7.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pren.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IL CALDO CHE FA

massima	28,4
minima	20,3
mare	24,2

CONCLUSA LA SPEDIZIONE DELLA «BOEGAN»

Nell'abisso del Canin scoperto un nuovo pozzo



Gli speleologi della Commissione grotte «Eugenio Boegan», della Società Alpina delle Giulie, hanno concluso l'esplorazione nell'abisso «Michele Gortani» sul monte Canin, scoprendo un nuovo pozzo della profondità di 60 metri.

I componenti della spedizione, affrontando gravi difficoltà a causa della piena del torrente sotterraneo che percorre la grotta, hanno raggiunto la profondità di 620 metri che già era stata toccata durante l'esplorazione compiuta lo scorso anno, ma non sono riusciti a trovare una via per proseguire verso quote inferiori. Un'altra galleria, lunga oltre un chilometro e che conduce ad un pozzo profondo circa 60 metri, è stata invece scoperta a quota —540, dove il gruppo degli speleologi era ricalito per continuare le ricerche. L'esplorazione della nuova via non ha potuto però essere completata, scadendo il tempo fissato per la permanenza in grotta dei componenti la squadra triestina. Le ricerche saranno riprese nel prossimo settembre. Ciò nonostante, con le gallerie ora esplorate, l'abisso «Gortani» diventa per sviluppo il secondo della regione Friuli - Venezia Giulia, con oltre quattro chilometri di percorso.

Durante l'esplorazione, come è noto, è stato realizzato un collegamento radio tra la grotta e la sede dell'Alpina delle Giulie.

Nella fotografia: la tenda sul Monte Canin per il collegamento con gli speleologi discesi nello abisso «Gortani».

UNA RIUNIONE DELLA GIUNTA CAMERALE

Sollecitati per l'edilizia maggiori interventi pubblici

Esaminato anche il problema della cantieristica

Ristrutturazione cantieristica, sviluppo dell'edilizia, progetto di un'area di servizi sul Carso per il traffico pesante, sono stati gli argomenti discussi dalla Giunta della Camera di commercio nella sua ultima riunione. L'esame della ristrutturazione cantieristica è scaturito dalla recente e nota discussione avvenuta in seno alla sezione industria della Consulta, attraverso la presentazione di un ordine del giorno del segretario della CCdL Fabricci. In particolare è stata anche esaminata la situazione dei livelli occupazionali per quanto riguarda il settore navalmeccanico e si è concordato sulla necessità, come si è già annunciato, di riproporre un riesame del problema da parte della sezione industria della Consulta, che viene così chiamata ad esprimere un parere di competenza.

Circa lo sviluppo dell'edilizia, il dott. Caidassi ha illustrato i risultati della riunione ristretta svoltasi il mese scorso con la partecipazione del comm. Frandoli e del dott. Florit, rappresentanti rispettivamente il settore industriale e le piccole e medie aziende, nonchè del presidente del Collegio costruttori edili, ing. Canarutto e dell'ing. Umani.

Particolare considerazione è stata riservata alla prossima entrata in vigore della legge ponte per il periodo transitorio tra la legge urbanistica del '42 e la futura disciplina in materia urbanistica. Si è rilevato che una maggiore rapidità e comprensione viene attesa da parte della Sovrintendenza ai monumenti per la parte di sua competenza nell'esame dei progetti.

Preoccupazioni sono state inoltre espresse sulla persistente carenza di adeguati lavori pubblici a Trieste e si è auspicato l'interessamento della Regione e degli altri enti pubblici per più consistenti realizzazioni. Il dott. Caidassi ha fatto presente alla Giunta che una vivace ripresa dei lavori in tale settore economico potrebbe contribuire anche al miglioramento dell'attuale situazione in cui versano le piccole e medie aziende, la cui attività ha risentito della nota e grave crisi del Cantiere Felszegi.

Circa la creazione di un'area di servizi sul Carso il dott. Caidassi ha riferito sugli ulteriori passi compiuti per la realizzazione dell'iniziativa. Ha ricordato che attualmente, sentito anche il parere favorevole di tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia, gli ingegneri Pellis e Amodeo stanno approfondendo gli studi in vista della redazione di un progetto di massima. In questa fase saranno sentite le amministrazioni, gli enti e le categorie economiche interessate all'iniziativa per prendere in considerazione i loro suggerimenti circa i fabbricati, i servizi e gli altri impianti che dovranno trovare sistemazione nell'area destinata a facilitare i collegamenti viari, l'espletamento dei controlli doganali e le soste del traffico pesante nelle giornate festive.

Nel corso della riunione della Giunta il dott. Caidassi ha confermato inoltre la notizia che l'Ambasciatore di Svizzera in Italia e un gruppo di giornalisti della Repubblica elvetica giungeranno in visita alla città dal 16 al 18 settembre.

VENDITA STRAORDINARIA PER SISTEMAZIONE LOCALI
Donda
CALZATURE DI TUTTI I TIPI
OGNI SETTIMANA NUOVE OCCASIONI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Ferragosto in crociera con la Mn. «Edra»
L'U.T.A.T. propone per il 15 AGOSTO agli affezionati clienti una piacevole crociera con la M/n «Edra», espressamente noleggiata con visita al CANALE DI LEME e sosta per la colazione ed il bagno a ROVIGNO. Passaporto collettivo. Posti limitati.
Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

ZINI
CASE BELLE SEMPRE
ZINI
Tel. 61.116

INCLUSIVE TOURS
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NACMIAS
ULTIMI 2 GIORNI
DI SALDI TOTALI DI MAGAZZINO A PREZZI DIMEZZATI
di paletots, impermeabili, tagli di stoffa, vestiti estivi ed invernali, giacche, calzoni, pullovers, camiceria, maglieria, calzature, ecc.
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
V. S. Lazzaro 17

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfonso — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.33. La luna nasce alle 15.01 e tramonta domani alle 0.07.

Ieri: temperatura massima 28,4; minima 20,3; pressione mb. 1115,9 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km. 8 da Ovest; cielo sereno con foschia; mare quasi calmo con temperatura di 24,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.26 con cm. 4 sotto il l.m. e alle 16.19 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 8.36 con cm. 15 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.35 con cm. 31 sotto il l.m. e alta alle 17.47 con cm. 32 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel 30378; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Osservazioni costruttive sul contenzioso tributario

Il commercialista dott. Tullio Velicogna ci scrive:

«Ho letto con molto interesse l'articolo di Santi Corvaja «Dissenso tributario», pubblicato il 9 luglio. Mi sia consentito di esporre qualche osservazione.

«Il disegno di legge sulla riforma del contenzioso tributario abbisogna, senza dubbio, di qualche rettifica. Finora molto si è scritto a questo proposito e i dottori commercialisti hanno compiuto studi approfonditi che sono stati portati a conoscenza del Ministro e del Ministero delle Finanze con relazioni e con convegni. Nel convegno dei presidenti degli Ordini a Roma, tenutosi nel febbraio dell'anno scorso, intervenne lo stesso Ministro d'allora, on. Preti, il quale promise che avrebbe esaminato con il massimo interesse le risultanze della relazione presentata dal dott. Giustarelli di Milano, relazione veramente esauriente.

«Il testo del disegno di legge non è ancora noto in ogni sua parte, almeno a me, ma affermare che servirà a poco mi sembra azzardato. Se anche si limitasse soltanto ad abbreviare i termini attuali, invero alquanto elastici, e stabilisse la perentorietà dei termini stessi, il disegno di legge avrebbe già conseguito uno scopo importantissimo sia nell'interesse del contribuente sia nell'interesse dello Stato. Riuscirebbe cioè ad evitare che più anni di contribuzione si accumulino con danno evidente per tutti e maggiore pesante lavoro per le Commissioni tributarie.

«L'articolo cennato sembra pareggiare a critica perchè il disegno di legge mantiene i tre gradi di giudizio (due per diritto e quantum il terzo solo diritto). Non condivido questa critica: i tre gradi rappresentano una garanzia indiscutibile e corrispondono all'indirizzo seguito sempre dal diritto italiano.

«L'introdurre obbligatoriamente la motivazione nei ricorsi corrisponde al giudizio, oramai consolidato, della giurisprudenza e varrà ad eliminare i ricorsi «di comodo», quelli cioè presentati al solo scopo di guadagnare tempo e privi di base di fatto e di diritto.

«Posso assicurare che i ricorsi non motivati, finora almeno, sono stati parecchi e moltissimi non sono stati seguiti da «memorie aggiunte» per quanto promesse ed altri nemmeno sostenuti dall'audizione personale per quanto richiesta. La motivazione obbligatoria varrà a sfoltire ed agevolerà anche la istruzione del giudizio e renderà meno ardua l'opera del relatore, sicchè il collegio giudicante potrà emettere la decisione molto più celermente.

«L'articolo cennato non risparmia, in un certo senso, nemmeno le attuali Commissioni tributarie lamentando ritardi di inizio dei dibattito e rinvii per mancanza di numero legale. Credo mio preciso dovere di rendere noto che, almeno nella provincia di Trieste, questo non è avvenuto nè avviene. Sia la Commissione distrettuale che la Commissione provinciale iniziano puntualmente le sessioni, una alle 15.30 l'altra alle 16 nelle giornate stabilite; le udienze durano l'intero pomeriggio fino ad esaurimento di tutti i ricorsi fissati per la giornata. Le sedute si sono protratte anche dopo le ore 20 in più occasioni.

«Sottolineo ancora che le decisioni sono sempre prese in camera di consiglio» e cioè con l'esclusione sia del ricorrente che del rappresentante dell'Ufficio distrettuale delle Imposte.

«Questo era bene che si sapesse non perchè i commissari desiderino alcuna lode, ma al solo scopo di rendere nota una realtà dei fatti che, sembra, non è molto conosciuta.

«Potrei anche aggiungere che i cittadini che accettano di assumersi il niente affatto rimunerativo incarico di commissari potrebbero aspettarsi, almeno, una più equa valutazione della loro opera che è utile a tutti meno che a loro stessi.

«Dico francamente che leggere sempre critiche scoraggia anche i cittadini di buona volontà e non serve affatto a rafforzare la democrazia. Le Commissioni tributarie formate da cittadini indipendenti non sono forse gli organi giudicanti più democratici che esistano oggi in Italia?

«Vorrei aggiungere ancora che i giudizi tributari potranno essere molto accelerati se gli Uffici distrettuali delle Imposte saranno posti in grado di istruire le singole pratiche in tempo più breve di quanto non avvenga finora. Ma questo è un problema di mezzi e non di riforma legislativa. Qualche funzionario in più varrà, ne sono convinto, altrettanto quanto tutta la riforma del contenzioso».

Le osservazioni del dott. Velicogna sono estremamente interessanti sotto il profilo civico-giuridico, per cui riteniamo utile seguire la sua lettera, per riscontrarne i punti essenziali, non senza prima avere sgombrato il terreno di due questioni pregiudiziali; la prima riguarda materialmente l'articolo cui egli si riferisce, facendo notare al nostro cortese interlocutore che sembra facile, ma non lo è, scrivere di problemi tributari per i lettori di un giornale quotidiano che non sono tutti nel contempo professionisti del ramo o funzionari dell'amministrazione finanziaria, per cui sarebbe quanto meno generoso perdonare l'autore per la serrata sintesi cui è stato costretto, sintesi non di rigore peraltro nelle pubblicazioni specializzate o nelle relazioni dei tecnici; la seconda questione riguarda la chiusura della lettera del dott. Velicogna, perchè si duole delle critiche che spesso si leggono, le quali invece di costruire, distruggono, scoraggiando i cittadini. Non siamo d'accordo. In uno Stato democratico solo le critiche e le osservazioni del tipo in esame permettono le scelte migliori, le decisioni più serie, specie nel costante rapporto diritti-doveri del cittadino. Naturalmente intendiamo riferirci ai dibattiti, non azzavorrati da interessi scopertamente particolari.

E passiamo alle «osservazioni» vere e proprie:

1) Non abbiamo scritto che «il disegno di legge sulla riforma del contenzioso tributario servirà poco...», ma semplicemente che per una questione sostanziale sarebbe opportuno che codice tributario e relativo codice di procedura tributaria venissero, per ovvii e solari motivi, approvati almeno contemporaneamente.

2) Siamo favorevoli ai tre gradi di giudizio, in quanto tale struttura risponde ad un sistema di tradizionale e collaudata obiettività; le nostre riserve riflettono esclusivamente i criteri «politici» con cui qualche volta vengono costituite le commissioni tributarie.

3) Consideriamo le motivazioni nei ricorsi necessarie, serie ed indispensabili a patto che anche gli accertamenti degli uffici siano altrettanto motivati. Quindi non facciamo affatto l'apologia dei ricorsi interruttivi, ma auspichiamo un armonico suono delle due campane, con l'indispensabile e insostituibile contributo dei tributaristi.

4) A proposito della puntualità purtroppo, e questo rilievo va ad onore della nostra città, non tutte le commissioni italiane sono formate da triestini (che entrano di diritto nelle «lodevoli eccezioni» citate nel nostro articolo). La controprova è data dalla modifica che si vuole introdurre (tre formano il collegio).

5) Gli organici degli uffici delle imposte sono già oggi insufficienti, figuriamoci come lo saranno quando si tratterà di applicare la nuova riforma tributaria. Per non parlare del trattamento normativo ed economico riservato ai finanziari, i quali tuttora si battono (ricordiamo gli scioperi dello scorso anno) per ottenere uno «status» più rispondente ai loro delicati compiti e per tacere delle sperequazioni macroscopiche fra settori e settori dello stesso Ministero delle Finanze. Come possiamo, Stato e cittadini, pretendere con queste premesse una giusta applicazione delle leggi fiscali, la più sollecita trattazione delle vertenze? Di queste preoccupazioni e non di altro desideravamo farci eco. Grazie comunque per le osservazioni che ci hanno permesso di ritornare su un argomento tanto importante per tutti. (S. C.)

Limitazioni ai natanti per i fuochi artificiali

In vista degli spettacoli pirotecnici che si svolgeranno nelle serate del 4, 11 e 18 agosto, nel tratto di mare prospiciente le rive tra piazza dell'Unità d'Italia e l'Idroscalo e che avranno per base l'estremità Sud della diga, il Comandante del Porto ha rese note le disposizioni riguardanti il traffico dei natanti nella zona durante lo svolgimento degli spettacoli.

Dalle ore 21 alle 22.30, del 4, 11 e 18 agosto, nella zona di mare compresa entro il raggio di 300 metri dal fanale rosso sito all'estremità della diga «Vittorio Emanuele», sarà vietato il transito e la sosta a tutte le navi, le imbarcazioni e i galleggianti.

Nei giorni 3 e 4, 10 e 11, 17 e 18 — nel tratto della diga dove verranno predisposti i fuochi, e precisamente dalla sua estremità Sud al limite dei bagni «Alla Diga», — sarà vietato il transito e la sosta dei bagnanti e delle persone estranee all'organizzazione e alla ditta pirotecnica.

SEGNALAZIONI

Le visite all'Ospedale maggiore

Da un gruppo di delegati dell'Ospedale maggiore riceviamo questa lettera:

«Nonostante le esortazioni, nonostante i cartelli sui muri, nonostante anche le minacce, all'Ospedale Maggiore nulla è cambiato per quel che riguarda le visite. Diversi da prima sono soltanto gli orari, perchè è data la possibilità di più frequenti visite ai malati. Succedono ancora quelle cose che già sono state lamentate: c'è ancora chi porta da mangiare e bere ai ricoverati, chi fa chiasso e, soprattutto, c'è ancora spesso la stessa ressa ai letti dei malati. Questo aspetto della faccenda dà molto fastidio anche a noi, ma quello che ci preoccupa di più è la minaccia di sospendere o limitare di molto le visite se esse non diventeranno più ordinate e meno tumultuose.

«Sinceramente non vorremmo essere noi a scapitarci: quelle poche volte che i nostri parenti possono venire a trovarci ci fanno piacere, molto piacere; non vorremmo per questo che, per colpa di gente irresponsabile, noi fossimo danneggiati da un provvedimento per certi aspetti giusto ma che sarebbe molto doloroso: non potete cercare di fare qualcosa per convincere i parenti dei vari ammalati a regolarsi un po' fra loro e a essere meno numerosi e meno rumorosi? Grazie se ci pubblicherete». Seguono sei firme.

Via del Toro, toponimo

In merito alla segnalazione «Via del Toro», pubblicata il 26 giugno, e in cui un lettore proponeva di mutarne il nome, l'assessore comunale alla statistica, Luciano Ceschia, ci scrive cortesemente:

«La zona della città interessante la via del Toro era compresa nella vasta proprietà di Carlo Luigi Chiozza, situata tra l'attuale viale XX Settembre e l'ospedale. In questa area sorgeva tra l'altro un anfiteatro in legno, che fu adibito a rappresentazioni di corride. Dato il carattere sanguinario di questi spettacoli che si svolgevano nella zona dove ora passa la via del Toro, essi vennero proibiti dopo il 1802. Dopo il veto l'anfiteatro andò in rovina perchè il materiale ligneo non resistette all'usura del tempo e in quei pressi furono edificate case. La via che venne così a formarsi si chiamò subito contrada dei Tori, mutata poi in via del Toro, a ricordo appunto delle corride. Come denominazione è dunque tra le più vecchie di Trieste, perchè risale al 1804. E' quindi un toponimo di pieno diritto storico che va rispettato e conservato».

Fracasso

«A nome di tutti gli inquilini dello stabile di via Lazzaretto Vecchio 17, sentiamo il dovere di esporre alle autorità competenti l'insopportabile situazione venutasi a creare nello stabile, con particolare disagio nei giorni più caldi. Alcune finestre della casa danno sui tre cortili sottostanti dell'edificio, da cui si accede alle cantine. Tali cortili dovrebbero rimanere, secondo i principi più elementari dell'igiene, sgombri, puliti e, durante le ore di riposo, silenziosi; invece non avviene così.

«Il primo cortile si è trasformato — riteniamo abusivamente — in un locale sussidiario ad una officina. Lo strepito è assordante, non solo per il lavoro, ma per le grida e i canti. A nulla vale un richiamo cortese da parte degli inquilini: la risposta, oltre alle offese viene data col rendere più assordanti i rumori. Dalle 13 alle 15 non si può assolutamente riposare.

«Questo, per quanto riguarda i rumori. Vorremmo poi sapere se è autorizzata dall'Ufficio d'igiene la grande vasca piena di acidi esistente nel cortile. Noi riteniamo che le esalazioni siano venefiche, comunque rendono l'aria irrespirabile e ci costringono, in piena estate, a tenere le finestre chiuse, con grande sacrificio nostro e dei nostri figli. Inoltre, nel cortile centrale, già da due anni, i bottini per le immondizie sono senza coperchio. E' ovvio che anche da questi provengono odori nauseabondi; e non solo, ma essi rappresentano un nido di ratti e altre bestie. Come se questo non bastasse, lungo gli atri interni del portone sono depositate, chissà da quanti anni, delle vecchie masserizie. Abbiamo più volte sperato che gli sconosciuti proprietari di tali ingombranti e inutili masserizie si decidessero a sgomberarle. A chi dobbiamo rivolgerci?» Seguono 12 firme.

Bottini da sostituire

«Vorrei esortare l'assessore competente a dare un'occhiata nei portoni degli stabili più vecchi per vedere se non sia ora di cambiare i bottini delle immondizie, molti dei quali, oltre ad esser sporchi o puzzolenti, mancano del coperchio. A suo tempo avevano promesso di cambiarli perchè erano poco igienici. In certe case ci sono quelli di plastica. Chi deve provvedere? Guido Cussito».

In distribuzione presso la SIP il Telefonico stradale

Sono in distribuzione da oggi, presso gli sportelli della SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico, in piazza Oberdan 5, gli elenchi telefonici stradali 1968-1969. Questi elenchi sono aggiornati al 25 giugno.

Come lo scorso anno, per poter ritirare la guida stradale, bisogna esibire la ricevuta di pagamento della bolletta del terzo trimestre 1968.

SENTENZA QUASI INTERAMENTE CONFERMATA

Ritornati in aula giudiziaria Giulietta e Romeo delle «farfalle»

Condannata anche la ricettatrice che è recidiva in materia

Sembrano quasi Giulietta e Romeo la giovane coppia di detenuti il cui ricorso viene esaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo, P. G. dott. Brenci, cancelliere D'Andri. Sono Dino Gladulich, di 31 anni, e Veronica Dejanovich, di 22 anni; prendono posto in un angolo dello scranno riservato agli imputati e, in attesa della loro causa, parlano fitto fitto, guardandosi negli occhi. Dimentichi, certo della precarietà della loro situazione.

Sono entrambi accusati di falso: l'uomo per avere alterato il proprio libretto di immatricolazione nella Marina mercantile, apponendovi il nome fasullo di Fausto Grassi, la patente di guida, documento per il quale divenne Dino Marangoni, e il duplicato della carta d'identità sul quale scrisse il nome di Claudio Grimm. La ragazza alterò, invece, la carta di identità, trasformandosi in Laura Rossini. Con i nomi nuovi di zecca, i due, secondo l'accusa, trassero in inganno diversi commercianti di elettrodomestici dai quali si fecero consegnare merci con il sistema della rateazione e del pagamento cambiario, sistema che ebbe il suo grande momento, giudiziario è ovvio, al tempo del processone delle farfalle: si recavano nei negozi, sceglievano l'utensile, versavano un acconto e poi firmavano cambiali.

Il Gladulich appose la propria firma su sei effetti, la Dejanovich su 14 e per alcuni sfoderò un terzo nome, quello di Adriana Bellacosa. Il giovanotto è ancora accusato di falso in sede di polizia giudiziaria: avrebbe cioè denunciato il falso smarrimento della propria carta d'identità al fine di ottenerne il duplicato che poi provvide a ritoccare.

Nel processo è implicata una terza persona, Nives Conzani-Varagnolo, di 48 anni, abitante in via Bernini 8, la signora che comparve già al processone delle farfalle: è accusata di ricettazione per avere acquistato dalla coppia tre lucidatrici e un televisore portatile per l'importo di 40 mila lire e di avere ricevuto da essi a garanzia di un prestito, una polizza del Monte

Relatore dell'episodio è il Presidente il quale, dopo avere letto il lungo capo di imputazione, spiega che i due giovani furono tratti in arresto il 29 gennaio scorso su mandato di cattura emesso dal P. M., che è il rappresentante della Pubblica accusa d'udienza. Il terzetto fu giudicato il 1.o aprile scorso dal Tribunale penale e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute per il Gladulich equivalenti all'aggravante contestata e per la Dejanovich prevalenti, li condannò rispettivamente: il Gladulich con la recidiva a un anno, dieci mesi e dieci giorni di reclusione e 80 mila lire di multa; la ragazza a un anno e 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, mentre alla Conzani-Varagnolo furono inflitti tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Tutti tre ricorsero contro il verdetto: la coppia con l'assistenza dell'avv. Catalan, la signora con l'avv. Filograna.

Il Presidente chiede al giovanotto se ha ancora qualcosa da dire alla Corte.

Imputato: «Vorrei dire che stavamo pagando le cambiali che avevamo firmato: difatti nessuna fu protestata. Poi fummo arrestati...»

Presidente: «I carabinieri, insomma, fecero male ad arrestarvi...»

Imputato continuando: «Non ho sporto alcuna falsa denuncia di smarrimento: la carta d'identità non l'avevo e il falso lo apposi su quella che mi fu rilasciata...».

La Dejanovich, una bella ragazza bruna, non ha altro da aggiungere e la Conzani-Varagnolo nemmeno, e di conseguenza il dott. Palermo dà la parola al P.G. «Conferma della sentenza del Tribunale — dice il dott. Brenci — e per quanto concerne la truffa fui io ad emettere l'ordine di cattura: non si poteva certo attendere mesi e consentire che altri commercianti venissero raggirati. Il falso cambiario è e rimane reato contro la fede pubblica; su questo argomento non c'è altro da aggiungere. Per la Varagnolo dirò soltanto che con tutti i suoi precedenti non può dirsi certo un'ingenua che si fece trarre in inganno dagli attuali imputati...».

La parola alla Difesa: l'avv. Catalan perora per il falso l'assoluzione per non avere i suoi raccomandati commesso il fatto e per la truffa l'insussistenza del reato, quanto meno per insufficienza di prove sul dolo. Il patrono chiede poi che i fatti in causa siano considerati la continuazione di un reato del genere vagliato dalla Pretura, la cui sentenza è ormai passata in giudicato. Per la Conzani-Varagnolo, l'avv. Filograna insiste per l'assoluzione con la formula più ampia: la signora — dice — teneva gli elettrodomestici esposti nella sua trattoria e ciò prova ch'era all'oscuro della loro provenienza. In via subordinata il difensore chiede che l'accusa di ricettazione venga degradata in quella di incauto acquisto.

Il ricorso è stato favorevole per il solo Gladulich: poco dopo, difatti, il dott. Palermo annuncia che la sentenza del Tribunale è stata parzialmente riformata e la condanna inflitta al giovane, ridotta a un anno e nove mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. La Corte ha confermato nel resto le deliberazioni dei primi giudici e ha condannato le due donne al pagamento delle spese anche di questo grado del giudizio.

CINEAMATORI TRIESTINI

Premiata a Carrara Giorgetta Dorfles

Dopo i riconoscimenti ottenuti nel 1957 a Cattolica, dove aveva vinto il «Fotogramma di argento» e al concorso «Dama Bianca» di Sistiana, dove aveva vinto la coppa per il miglior soggetto, la nostra concittadina Giorgetta Dorfles ha conseguito un altro importante successo.

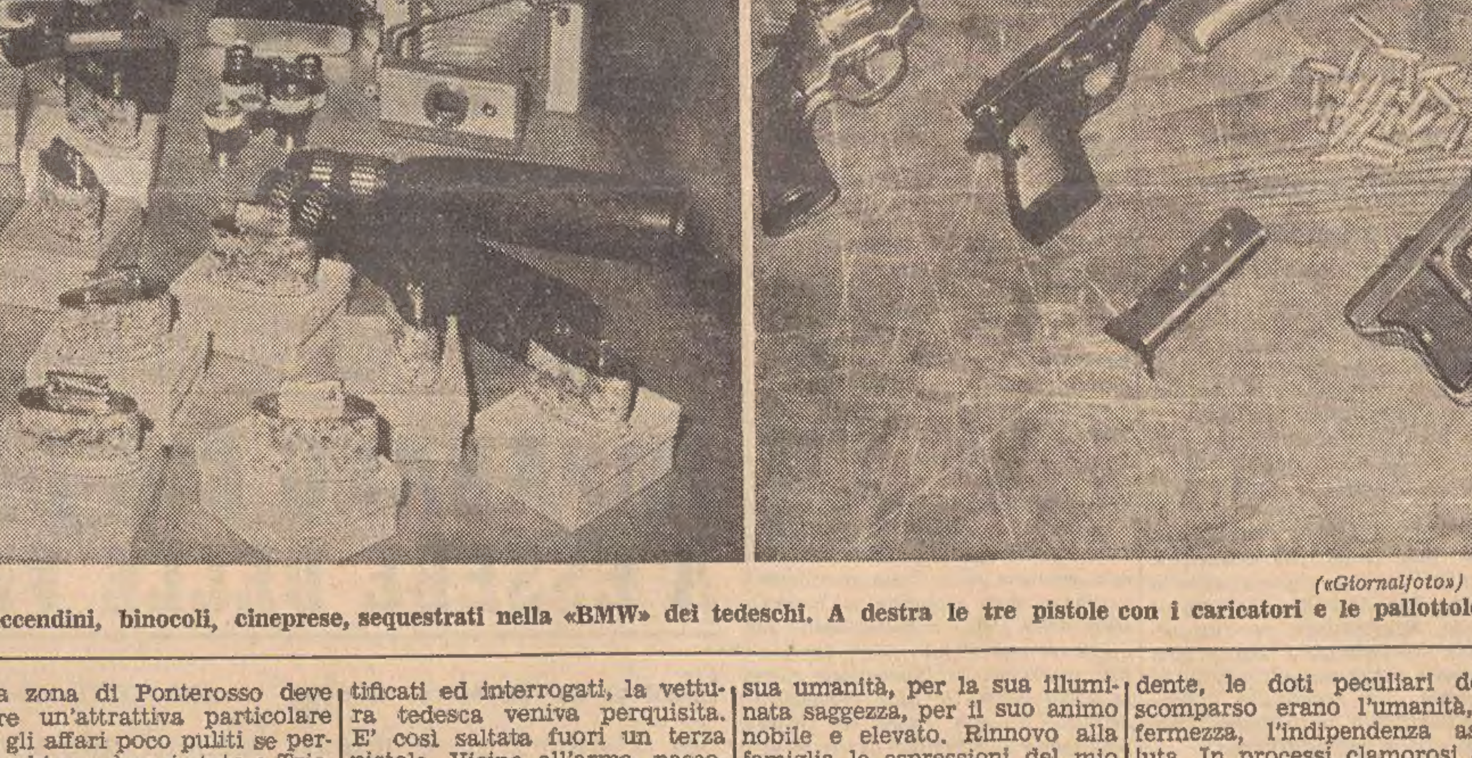
A Carrara, nel sesto Concorso nazionale di cinematografia, sotto gli auspici della FEDIC, la giuria, presieduta da Guido Aristarco, ha deciso di assegnare, dopo aver operato una prima selezione di dieci films inediti, soltanto tre premi sui molti a disposizione.

Il primo premio è stato assegnato ad Antonio Maddeo di Enna ed il II premio, all'unanimità, a Giorgetta Dorfles, per il film «Luoghi mitici dell'infanzia».

ARRESTATI DAI CARABINIERI IN PONTEROSSO DOPO LUNGO PEDINAMENTO

TEDESCHI ARMATI DI PISTOLA OFFRIVANO CINEPRESE E BINOCOLI AI PASSANTI

Viaggiavano in «BMW 2000» - Sequestrata merce per 2 milioni



(«Giornalfoto»)

Accendini, binocoli, cineprese, sequestrati nella «BMW» dei tedeschi. A destra le tre pistole con i caricatori e le pallottole

La zona di Ponterosso deve avere un'attrattiva particolare per gli affari poco puliti se persino chi non è mai stato a Trieste riesce subito a captare che quella è una zona in cui meriti bazzicare intorno. E' stato infatti proprio in Ponterosso che i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato tre tedeschi armati che cercavano di spacciare merce per un valore di due milioni di lire.

Un giovane, che avvicinava le persone di passaggio facendo vedere loro un qualche cosa, ha messo in guardia due carabinieri in borghese che stavano pattugliando la zona. I militari, per non destare sospetti, hanno cercato di vedere che cosa il giovane offrisse ai passanti. Ma, per quanti sforzi facessero, i militari dell'Arma non hanno visto nulla. C'era sempre qualcuno di mezzo che copriva la visuale. La «merce» offerta, non incontrava però il favore del pubblico, tanto è vero che in più di un'ora il giovanotto non ha fatto nemmeno un affare. Stanco per l'inutile camminare, egli si è allontanato dalla zona del borgo teresiano e, sempre seguito dai carabinieri, ha raggiunto la via Timeus, dove si trovava in sosta una macchina straniera, una «BMW 2000» targata RS - C 99 (Germania). A bordo dell'auto si trovavano altri due giovanotti. Quello pedinato dai carabinieri ha parlato un po' con i due amici che sono scesi dalla vettura, l'hanno chiusa a chiave ed hanno seguito il compagno in Ponterosso. E i due carabinieri sempre dietro.

In piazza Ponterosso i militari dell'Arma hanno allora escogitato un piano. Hanno fatto in modo che i tre stranieri li avvicinassero e offrissero la misteriosa merce. Il primo tentativo è naufragato; ma, la seconda volta, il gioco era fatto. I tre si sono avvicinati ai militari in borghese ed hanno fatto vedere una cinepresa di marca. I carabinieri si sono mostrati interessati all'affare quando si sono accorti che due dei tre dovevano essere armati. Un cenno d'intesa e i militari si sono buttati addosso ai due giovani armati, immobilizzandoli. E' stato questione di attimi. Con una rapidità veramente unica, i carabinieri hanno tolto dalla cintola dei due le pistole ed hanno bloccato anche il terzo individuo. Nessuno ha opposto resistenza. Tutti e tre sono stati fatti salire sulla «600» dei militari ed accompagnati nella caserma di via dell'Istria. Subito dopo è stata prelevata la «BMW 2000» e trasportata nel cortile della caserma dei carabinieri.

Mentre i tre venivano identificati ed interrogati, la vettura tedesca veniva perquisita. E' così saltata fuori un terza pistola. Vicino all'arma, nascosti nel ripostiglio della ruota di scorta, c'erano ottanta cartucce, 15 accendisigari nuovi di zecca (ancora inscatolati), 10 cineprese di marca, 7 macchine fotografiche, due binocoli di precisione, un flash e due teleobiettivi. Il tutto per un valore di due milioni di lire.

I tre giovanotti, tutti residenti a Remscheid, nella Germania federale, sono — per l'Interpol — incensurati. Si tratta del lucidatore Host Stein, di 28 anni; Heinrich Lahaye, di 27 anni e Hans Peter Stobbe, pure di 27 anni. I tre hanno dichiarato di essere giunti a Trieste la sera precedente e di aver preso alloggio in una pensione del centro. La loro intenzione era di fare quattrini con gli apparecchi acquistati a buon prezzo in Germania? E le pistole? Uno ha detto che aveva paura dei banditi e gli altri due hanno dichiarato di essere degli appassionati del tiro a segno.

Sono stati dichiarati in arresto e denunciati alla Magistratura per porto abusivo d'armi, e introduzione clandestina di materiale vario ad uso di commercio. Per quanto riguarda la violazione alle leggi doganali, i tre tedeschi sono stati affidati alla Tributaria che ha sequestrato merce e automobile. Le indagini proseguono. I carabinieri si sono messi in contatto con la polizia federale allo scopo di accertare i precedenti penali degli arrestati e indagare sulla provenienza degli apparecchi.

ALLA CORTE D'APPELLO

Ricordata la figura di Clemente Forziati

L'udienza penale della Corte d'Appello s'è aperta iermattina con la mesta commemorazione del dott. Clemente Forziati, lo on. Presidente di Sezione della Suprema Corte, recentemente scomparso. Ha preso per primo la parola il Presidente dott. Carmelo Palermo: «Clemente Forziati — ha detto l'alto magistrato — ci ha lasciato proprio quando sembrava che il suo male fosse superato. Era conosciuto e stimato in tutti gli uffici giudiziari del Distretto per i molteplici incarichi che aveva ricoperto: fu magistrato di Corte d'Appello e Presidente di Tribunale, e sempre seppe distinguersi, non solo per le sue alte doti di cultura giuridica — ma questo è troppo poco, a mio avviso, per un giudice — ma soprattutto per la sua umanità, per la sua illuminata saggezza, per il suo animo nobile e elevato. Rinnovo alla famiglia le espressioni del mio cordoglio e di tutta la magistratura del Distretto...».

«Mi associo — ha detto il P.G. dott. Brenci — nell'esprimere ai familiari il dolore e il rimpianto dell'ufficio della Procura generale per la scomparsa del magistrato illustre. Clemente Forziati ha lasciato l'impronta della sua chiara personalità in questi uffici dove visse quasi una vita...»

A nome del Foro ha quindi parlato l'avv. Morgera: «Quale avvocato anziano — ha detto il professionista — sento il dovere di associarmi nella commemorazione di Clemente Forziati. Come ebbe a dire il Presidente, le doti peculiari dello scomparso erano l'umanità, la fermezza, l'indipendenza assoluta. In processi clamorosi che in certi settori suscitarono discussioni, seppe come sempre dire la sua parola di serenità e di indipendenza. Ci associamo sinceramente in questo cordoglio, e La preghiamo, signor Presidente di sospendere l'udienza in segno di lutto...». La Corte si è ritirata in camera di consiglio per cinque minuti.

Alcune sorsate di acido muriatico ha ingerito ieri Ferruccio Ierini, di 44 anni, abitante in via Campanelle 118. Egli è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore; dove ha trovato accoglimento nella terza divisione medica. La prognosi è riservata.

UNA COPPIA ILLEGALE IN CORTE D'APPELLO

Sentenza confermata per una squallida vicenda

Accompagnava in auto la donna al «lavoro»

Una coppia sul banco degli imputati alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, concelliere Mosca-Riatel: lei, Maria Pia P., di 32 anni, a piede libero; lui, il macellaio Antonio Gustincich, di 25 anni, abitante in strada di Fiume 133, detenuto dal 26 gennaio scorso. L'uomo, come spiega il consigliere relatore, dott. Zanetti, è accusato di violazione agli obblighi di assistenza familiare, favoreggiamento aggravato alla professione più antica del mondo e sfruttamento della professione stessa; la donna, di concorso in atti innominabili.

Una vicenda, la loro, che ricalca le orme di altre centomila: Maria Pia, sposata e madre di due figli, un giorno piantò la natia Sicilia per trasferirsi sul continente. Il suo matrimonio era irrimediabilmente fallito, e contava di rifarsi altrove una nuova vita. A Trieste si occupò in un bar di via San Marco, ma dopo soli quattro mesi dalla sua assunzione il proprietario cedette l'esercizio e lei finì col trovarsi praticamente sulla strada. E ci rimase.

Una sera, passeggiando lungo la riva Grumula, conobbe il Gustincich, anche lui sposato, padre di un figlio, diviso dalla moglie. Dal casuale incontro all'affetto il passo fu, per entrambi, molto breve, e il Gustincich finì col sistemare la donna presso la propria madre. La storia sarebbe probabilmente finita lì se nei continui perlustramenti notturni in città i funzionari della Squadra mobile non avessero notato il Gustincich che, con la sua «Giulietta», accompagnava la Maria Pia e una collega di costei nei più disparati rioni. Gli agenti incominciarono a pedinare il terzetto e, saputo che in quel periodo il Gustincich era disoccupato, finirono per convincersi ch'egli viveva a spalle della donna. Costei, nel frattempo, s'era comperata una «Flavia coupé» a rate che veniva guidata dall'uomo, non avendo ella alcuna dimestichezza con il volante.

Il Gustincich fu dichiarato in arresto e, assieme alla Maria Pia, comparve il 6 marzo scorso davanti al Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole di mancata assistenza familiare e favoreggiamento, e con l'esclusione dell'aggravante contestata, lo condannò a due anni e 11 mesi di reclusione, 180 mila lire di multa, al ricovero per un anno in una casa di cura e custodia e gli revocò la condizionale, relativa a 15 giorni di reclusione e novemila lire di multa per furto, concessagli dal Tribunale il 10 novembre del 1965. Lo assolse, invece, dall'accusa di sfruttamento per insufficienza di prove, e condannò la donna a cinque mesi di reclusione. Incomincia l'interrogatorio dei due.

Maria Pia: «Non mi ha mai sfruttata... anzi, mi sistemò presso la sua famiglia...».

Gustincich: «Volevo redimerla e in parte ci sono riuscito: non batte più la strada. Per quanto riguarda la mia famiglia, ho sempre aiutato mia moglie: fu lei ad abbandonarmi per tre mesi...».

Il P. M. chiede la conferma del primo verdetto, mentre l'avv. Morgera, che difende il Gustincich, afferma che l'accusa di mancata assistenza è basata su una serie di fatti inattendibili e quella di favoreggiamento è priva di sussistenza; il ottenere l'assoluzione, sia pure difensore si batte, quindi, per con formula dubitativa, del suo raccomandato.

L'avv. Segariol, difensore della donna, sostiene la sua assoluzione piena.

Breve camera di consiglio, e poi un gentile ufficiale giudiziario, Luciana Bronzi, annuncia il rituale «Entra la Corte...».

Nel silenzio dell'aula, il dott. Franz legge il dispositivo della sentenza che conferma le deliberazioni dei primi giudici e condanna i ricorrenti anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

Nello scendere le scale dell'Ente comunale di assistenza dove è alloggiato, il pensionato Francesco Fabbris, di 74 anni, ha messo inavvertitamente un piede in fallo riportando una ferita lacero contusa alla nuca e sospetto trauma cranico.

TRAFFICO BLOCCATO ALL'ANGOLO GHEGA-CELLINI

Motrice della linea «6» stringe e danneggia un'auto

Traffico bloccato, ieri pomeriggio, in via Ghega angolo via Cellini, per un incidente stradale. Un tram della linea «6» ha stretto contro il marciapiede una «1100» danneggiandola notevolmente. Il traffico, molto intenso, ha subito un forzato blocco, che è stato sbrogliato dagli agenti del Traffico e dai vigili urbani. I veicoli sono stati fatti deviare per la via Udine per tutto il tempo necessario ai rilievi.

Lo scontro è avvenuto alle 17.40 quando Flavio Sandali di 49 anni, abitante in via Fabio Severo 38, stava guidando verso Roiano la propria «Fiat 1100/R» targata TS 93291. Egli procedeva in colonna quando, all'angolo con la via Cellini, è stato «stretto» dal tram numero 11 della linea «6» condotto verso il capolinea di Barcola dal manovratore Tullio Ruzzier di 40 anni, abitante in via Crispi 85. Il tram ha strisciato lungo tutta la fiancata sinistra dell'auto procurando seri danni. Per fortuna non si lamentano feriti.

Due feriti in via Rossetti in uno scontro d'auto

In un incidente notturno avvenuto in via Rossetti, angolo via dell'Eremo, sono rimasti feriti l'operaio Gaetano Gabadi di 45 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 16 e la commessa Giuliana Cantoni di 24 anni, abitante in via Vignola 4. Il Gabadi, alla guida della «Fiat 850» targata TS 106557, era diretto verso Montebello quando è entrato in collisione con la «Giulietta» targata TS 50853 condotta da Paolo Allisi di 21 anni, abitante in via Vasari 6, il quale proveniva dalla via dell'Eremo.

In seguito all'urto il conducente della «850» (nuova di zecca) e la sua compagna di viaggio sono rimasti feriti. Mentre la giovane donna è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni, l'uomo ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. I medici gli hanno riscontrato contusioni escoriate alla fronte, sospetto trauma cranico e contusioni al rachide dorsale. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un giovane che non si è presentato in tempo al reggimento presso il quale presta servizio militare, è stato arrestato ieri dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal Tribunale militare di Padova. Il giovanotto, che doveva presentarsi al CAR di Potenza, è il banconiere Mario Palcic, di vent'anni, abitante in via della Torretta 4. Egli è stato arrestato e trasferito sotto scorta al carcere militare di Peschiera.

LE ORE DELLA CITTA'

Scuola Collegio «Dimesse»

Sono aperte le iscrizioni alla scuola elementare e media parificate. Funziona un doposcuola per l'assistenza. Il collegio ha un pullmino per il trasporto delle alunne. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione del collegio, in via Pendice Scoglietto, 7.

Rientri dalle colonie

L'ufficio provinciale di Trieste della Gioventù Italiana informa che le bambine ospitate al primo turno della colonia estiva di Banne arriveranno in città in via Giustiniano (davanti al Liceo Dante), sabato prossimo 3 agosto alle ore 17.

Agenti di cambio

Il consiglio dell'Ordine degli agenti di cambio delle Borse valori di Trieste e Venezia, riunitosi presso la Borsa valori della nostra città, ha eletto presidente il rag. Bruno Visin, segretario il dott. Cornelio Rizzardi, tutti i due di Trieste, e tesoriere il signor Andrea Marigonda di Venezia.

Saluti da San Quirico

Le 400 fanciulle partite mercoledì, per San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nelle colonie «S. Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza di Trieste. Inviano ai genitori e ai parenti il loro saluto affettuoso.

Attività teatrali

Il Ministero del Turismo e dello spettacolo ha emanato le norme concernenti le provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa nella stagione 1968-69. Gli interessati potranno prendere visione rivolgendosi ai Servizi stampa e informazioni - Ufficio spettacolo del Commissariato del Governo, in via del Pesce n. 4 (tel. 24011).

Riunione di pisinoti

Lunedì prossimo 5 agosto i pisinoti si riuniranno al Santuario di Monte Grisa, dove alle 10.30 sarà celebrata la S. Messa, all'altare dei Santi Patroni istriani, in onore della Madonna della neve. Sarà fatta così rivivere un'antica tradizione pisinota, secondo la quale in tale giorno veniva celebrata una Messa nella cappella del Castello di Montecuccoli. Per raggiungere il Tempio, chi non dispone di mezzi propri, può servirsi dell'autobus P/D, che parte alle 17.45 da piazza Oberdan oppure dello stesso autobus che parte alle ore 18.10 o alle 18.35 per Borgo San Nazario. Al termine del rito, chi lo desidera, potrà partecipare a una cena sociale a Villa Opicina alle 20.45. Prenotazioni, anche per telefono, alla libreria Zanini, Largo Barriera Vecchia 16 (tel. 55460).

Domande di assistenza

Il Comune di Trieste informa che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1969 devono essere presentate entro il 31 agosto alle rispettive delegazioni municipali o presso la Ripartizione VII (Assistenza e beneficenza) in passo Goldoni 2 (stanza 317), ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

Invito a un automobilista

L'automobilista che domenica sera, verso le 22, ha investito una vecchia signora, sulle strisce pedonali di viale D'Annunzio, all'altezza di via Signorelli, è pregato gentilmente di telefonare al 51583.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Lauree

Presso l'Università degli studi di Napoli, si è laureato in medicina e chirurgia, Livio Löwenthal, con punti 110 e la lode, discutendo con il chiarissimo prof. Bossa, la tesi: «Terapia della sclerodermia diffusa, con griseofulvina». Al neo dottore vive felicitazioni.

— Piero Steindler ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia con 110 e lode presso l'Università di Padova, discutendo con il chiarissimo prof. D'Ermo la tesi: «Ricerche sperimentali sui meccanismi adrenergici della regolazione della pressione endoculare». Vivissimi auguri.

Incarichi e supplenze

Il Provveditorato agli studi informa che sono state affisse all'albo del Provveditorato le graduatorie degli aspiranti a incarichi e supplenze nelle scuole elementari della provincia di Trieste per l'anno scolastico 1968-69.

Calzature Alta Moda

Incredibili risparmi acquistando in questi giorni presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina, 3. Con modica spesa sarete eleganti, con calzature di marca e modelli recentissimi.

Saldi Cittar

2×1 = *Cittar*, non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *Saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2×1 = *Cittar*. V. T. Romano 1 t. 31110.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Dalmacija» (jug.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Karim» (liban.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Mads Skou» (dan.); mc. «Finalmarina» (naz.); mc. «Consonance» (liber.); mn. «Klek» (jug.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Dione» (naz.); p.fo «Duino» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Bitumar» (nazionale); mc. «Lentini» (naz.); mn. «Hehaluz (israel.); mc. «Sarda» (nazionale); mn. «Klek» (jug.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Teuta» (albanese); mn. «Irini Matheos» (Cipro); mn. «Dione» (naz.); p.fo «Etrusco» (nazionale).



Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso; arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di rafinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR. Un esperto arredatore vi potrà consigliare l'ingresso che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

SUL BOLLETTINO DELLA REGIONE IL BANDO DI CONCORSO

Estesi gli assegni di studio agli universitari del secondo anno

L'ammontare rimane fissato in L. 150.000 più l'eventuale integrazione
Condizioni per ottenere il contributo - Entro il 15 novembre le domande

Il numero 27 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, uscito ieri, pubblica fra l'altro il bando di concorso relativo al conferimento dell'assegno di studio agli universitari per l'anno accademico 1968-69. Esattamente un anno fa, l'organo ufficiale della Regione aveva riportato il testo della legge regionale n. 18 del 7 agosto 1967, con la quale si avviava lo intervento regionale per il settore, allo scopo di integrare le provvidenze statali, rivolte a rendere effettivo il diritto — riconosciuto dall'art. 34 della Costituzione — «ai capaci e ai meritevoli, privi di mezzi finanziari sufficienti, di raggiungere i più alti gradi dello studio». A breve distanza era seguito il primo bando di concorso, predisposto dall'assessore regionale Giust (istruzione e attività culturali): la concessione degli assegni di studio per l'anno accademico 1967-68 era riservata ai giovani in procinto di iniziare i corsi universitari o di iscriversi ad altro istituto superiore per il conseguimento di una laurea o di un diploma a livello universitario.

Dell'assegno di studio regionale, invece, quest'anno potranno beneficiare, oltre agli iscritti al primo anno, anche quelli iscritti al secondo anno. In questo modo l'importo globale stanziato dall'Amministrazione regionale passa da cinquanta a cento milioni e salirà a centocinquanta milioni nell'anno accademico 1969-70, con un graduale aumento fino a un massimo di duecentocinquanta milioni per l'anno 1971-72. Naturalmente ogni aumento dello stanziamento annuo è determinato dal fatto che automaticamente il diritto di beneficio si dilata agli universitari iscritti al terzo, quarto e quinto anno di corso. Per il 1967-68 hanno ottenuto l'assegno di studio complessivamente 153 giovani, d'ambo i sessi, residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

L'ammontare di tale assegno rimane fissato in 150.000 lire annue, aumentabile, poi, di una quota integrativa da rapportarsi alla distanza fra il Comune di residenza dello studente e la sede dell'Università, in ragione di lire 1500 per chilometro e con un massimo di ulteriori 150.000 lire. Tale integrazione viene concessa, sia agli studenti che frequentano corsi di laurea o di diploma a livello universitario nell'ambito del territorio regionale, ma in diverso Comune da quello di residenza, sia agli studenti appartenenti a famiglie che risiedono nel Friuli-Venezia Giulia, ma iscritti a corsi fuori del territorio regionale in quanto non esistenti in seno all'Università di Trieste. Una integrazione similare può, inoltre, venire concessa — ma entro il limite massimo di 100 mila lire annue — a quegli studenti che frequentino corsi di laurea fuori del territorio regionale pure essendovi nel Friuli-Venezia Giulia corsi del medesimo tipo.

Le domande rivolte ad ottenere l'attribuzione, o la conferma, dell'assegno di studio dovranno essere presentate entro il 15 novembre prossimo all'Assessorato all'istruzione ed alle attività culturali, compilate sugli stampati predisposti dall'Assessorato stesso e corredate dal certificato di famiglia, di residenza e di reddito, redatti su un unico stampato (se coloro che ne hanno già beneficiato l'anno scorso la situazione è rimasta invariata, sarà sufficiente una dichiarazione sottoscritta dallo studente, o dall'esercente la patria potestà se si tratta di minorenne), dal certificato d'istrizione all'Università per il 1968-69, e dal certificato di maturità o di abilitazione per gli iscritti al primo anno di corso; gli iscritti al secondo anno dovranno, in più, presentare una dichiarazione con l'indicazione degli esami sostenuti e da un'altra, rilasciata dalla Autorità accademica, comprovante che non sono incorsi in alcuna sanzione disciplinare.

La legge regionale n. 18 e il bando dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, fissano le seguenti condizioni per la validità della richiesta e la possibilità di ottenere l'assegno di studio: reddito complessivo annuo netto della famiglia non superiore al milione e mezzo, qualora si tratti di reddito derivante da lavoro dipendente od artigianale o di coltivatore diretto, e non superiore al milione e centomila lire se trattasi di reddito da ogni altra fonte (in ciascuno dei due casi aumentato di 200.000 lire per ogni componente la famiglia ad esclusione del capo); se iscritti al primo anno, votazione media, nella maturità o nell'abilitazione, di almeno 65/100, e se iscritti al secondo anno superamento, al termine della sessione autunnale, di tutti gli esami previsti dal piano di studi, meno due, con votazione media di almeno 26/30 per determinati tipi di corsi di laurea o di diploma a livello universitario, e di almeno 23/30 qualora trattisi di corsi compresi nella tabella «B» della legge.

L'assegno di studio è incompatibile con attività che non consentano l'adempimento dell'obbligo della frequenza, non è cumulabile con altri assegni — o borse di studio — di ammontare superiore a lire 100.000 annue o con posti gratuiti in collegi o Case dello studente e non verrà concesso al giovane che si trovi nelle condizioni per la concessione dell'assegno di studio statale. Sarà confermato, invece, anche in caso di passaggio ad altro corso di laurea, purchè esso avvenga senza soluzione di continuità, ma la conferma di detto assegno non potrà essere disposta quando allo studente sia stata inflitta, dalle Autorità accademiche, una sanzione disciplinare superiore all'ammonizione.

La Scuola media statale «M. Codermatz», con riferimento alla pubblicazione dell'elenco degli alunni promossi, precisa, a parziale modifica, che hanno pure riportato la media dell'otto gli allievi Marirosa Hechich e Mauro Stocchi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti locali su Alpi e Prealpi, accompagnati da brevi precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Verona 19, 30; Trieste 20,3, 28,4; Venezia 20, 27; Milano 19, 31; Torino 17, 27; Genova 21, 28; Bologna 18, 29; Firenze 18, 32; Pisa 17, 30; Ancona 22, 28; Perugia 19, 30; Pescara 16, 30; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 17, 33; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 19, 28; Bari 18, 28; Napoli 17, 31; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 18, 30; Messina 23, 30; Palermo 24, 31; Catania 18, 31; Alghero 20, 32; Cagliari 22, 28.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Un'incongruenza che non c'è

«Vorrei segnalare un'incongruenza nella recente legge sulle pensioni, che, se anche meno grave di altre più volte discusse in questa rubrica, mi sembra tuttavia particolarmente illogica e contraria ad equità e, d'altro canto, rimediabile forse in via di interpretazione, senza ricorrere a nuove norme legislative». Così inizia la sua lunga lettera il lettore G. V., che più oltre dice: «Come è noto, a chi gode di pensione anteriormente al 1.o maggio, è stato concesso un aumento di 2400 lire, mentre ai pensionati dopo tale data spetta la scelta fra "l'agganciamento" e la pensione liquidata con le vecchie modalità. Ora, da quanto mi viene riferito, a chi sceglie le vecchie modalità non essendo l'agganciamento di sua convenienza, viene negato l'aumento di 2400 lire».

No. Il nostro lettore è stato male informato. Tutte le considerazioni che lui fa per dimostrare l'esistenza di una incongruenza nel trattamento spettante ai pensionati che optano per la liquidazione della pensione con le vecchie norme, le ha fatte fortunatamente anche il legislatore per evitare tale assurda incongruenza. La legge infatti dispone la concessione dell'aumento di 2.400 lire anche alle pensioni con decorrenza successiva al 1.o maggio 1968 se sono liquidate, a domanda dell'interessato, con le disposizioni vigenti anteriormente a tale data, (art. 14 D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488).

In tal modo, si tranquillizzi il lettore, non si potrà verificare la paventata disparità di trattamento fra coloro che ottengono la pensione con decorrenza anteriore al 1.o maggio e coloro che la ottengono con decorrenza posteriore a tale data.

Pensione di vecchiaia e rapporto di lavoro

La lettrice E.P. che, per rispetto al datore di lavoro, ci prega di omettere le generalità, ci scrive: «Come fare per sollevarmi dalla disperazione? Sono in servizio come domestica presso una persona sola che è nell'impossibilità di aumentarmi la paga mensile. Questo anno dovrei ricevere la pensione, ho 55 anni e mi consolavo di aiutarmi con le 15 mila lire in più; ora hanno tolto anche questa; devo abbandonare il servizio; a questa età è triste cambiare dopo trent'anni di lavoro onesto!».

Purtroppo non si può che confermare quanto in altre occasioni è stato detto, e cioè che la pensione di vecchiaia, con decorrenza successiva al 1.o maggio 1968, non è cumulabile con la retribuzione. Consigliamo tuttavia la lettrice di presentare regolare domanda di pensione entro il mese di compimento del 55.o anno di età, in primo luogo perchè si può sempre sperare nella emanazione di un nuovo provvedimento legislativo che, in deroga a quello attuale, disponga la compatibilità del trattamento pensionistico con la retribuzione; secondariamente perchè, essendo la trattenuta della pensione stabilita per quote giornaliere relative a giornate di lavoro retribuite, può darsi che la pensionata per varie ragioni (malattia, assenza, ecc.) non sia presente al lavoro tutti i giorni e che quindi rimangano a suo favore alcune quote giornaliere di pensione

E' opportuno infine la tempestiva presentazione della domanda in quanto il futuro supplemento, per eventuali contributi versati successivamente al pensionamento, sarà concesso dopo trascorsi due anni dalla decorrenza originaria della pensione.

Titolari di due pensioni

Molte persone titolari di due pensioni continuano a chiedere se l'aumento di 2400 lire previsto dal D.P.R. 27 aprile 1968 n. 488 sia applicabile o meno su entrambe le pensioni e, nel caso positivo, perchè l'INPS non ha ancora corrisposto il suddetto aumento. Fra tante lettere sull'argomento riportiamo quella della lettrice M. B., la quale ci scrive: «Titolare di una pensione diretta (Previdenza marinara) percepisco pure una pensione So. Mentre per la prima ho percepito l'aumento di 2400 lire mensili dal 1.o maggio, per la seconda non mi è stato ancora concesso l'aumento suddetto. Gradirei conoscere il perchè.»

L'art. 1 del D.P.R. n. 488 dispone, con effetto dal 1.o maggio 1968, lo aumento delle pensioni, ordinarie e supplementari, a carico dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti aventi decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968, nella misura di 2.400 lire mensili. L'aumento è stabilito in misura fissa e costante che prescinde dall'importo delle pensioni e viene concesso su ogni pensione anche se due o più di esse appartengono allo stesso titolare. La lettrice che ha ricevuto l'aumento sulla sola pensione della Cassa previdenza marinara, deve attendere la concessione dello stesso aumento anche su quella di reversibilità (So). Le relative operazioni di liquidazione sono in corso presso la sede provinciale dell'I.N.P.S., che ritiene di poter predisporre i pagamenti questo mese.

Sussidio postsanatoriale

Con una grafia in qualche punto difficilmente comprensibile, il lettore Silvano Del Maschio ci scrive per lamentare la mancata concessione da parte del Consorzio provinciale antitubercolare del sussidio postsanatoriale che, secondo il suo parere, «è stato negato illegalmente ed ingiustamente». E aggiunge: «Nulla, dico nulla, ho commesso per non usufruire di quanto per legge è dovuto. Il privarmi delle 500 lire al giorno è come togliermi quel pezzo di pane che tanto affannosamente vado a cercare quotidianamente.»

Ci sembra di capire che al lettore, dimesso dalla casa di cura ove era stato ricoverato per conto del Consorzio provinciale antitubercolare, sia stata negata la concessione del sussidio postsanatoriale in quanto le dimissioni sono state motivate da «indisciplina». Se così è, il provvedimento, pur essendo grave per il lettore, è legittimo, in quanto le disposizioni in materia prevedono la concessione del sussidio solamente nei confronti degli ex tbc dimessi per guarigione o stabilizzazione clinica escludendone coloro che vengono dimessi per «indisciplina» o «spontaneo abbandono»

Per una migliore comprensione del caso vorremmo pregare il direttore del locale Consorzio antitubercolare, prof. Secchi, del quale ben conosciamo la cortesia, di voler informarci sui motivi che hanno determinato l'esclusione della concessione del sussidio nei rapporti del lettore.

Riconoscimento periodi di guerra

Un assiduo lettore del «Piccolo», P. M., che spesso presenta intelligenti quesiti alla nostra rubrica, ci chiede se «il riconoscimento del servizio militare durante la guerra 1915-18 e 1940-45 sia mantenuto dalla nuova Legge sulle pensioni e se, nel caso di riconoscimento del suddetto servizio da parte di altri trattamenti pensionistici, si possa ottenere anche il beneficio sulla pensione dell'INPS».

I periodi di servizio militare prestati nelle forze armate italiane (ed ora anche ex a. u.) a decorrere dal 25 maggio 1915 fino al 1.o luglio 1920, sono computati utili anche agli effetti delle prestazioni per l'invalidità, vecchiaia e superstiti liquidate o da liquidare in base alla nuova legge sulle pensioni.

I predetti periodi non sono riconosciuti quando siano computabili per le pensioni a carico delle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione obbligatoria (statali, parastatali, ecc.).

I periodi di servizio militare nelle forze armate italiane, nel Corpo delle guardie di P.S., dei vigili del fuoco, dell'U.N.P.A., della C.R.I., di internamento civile in Germania, ecc., nel periodo dal 10 giugno 1940 al 15 ottobre 1946, continuano pure ad essere considerati utili, se scoperti di contribuzione obbligatoria, ai fini della misura ed, in certe condizioni, del diritto alla pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria, invalidità, vecchiaia e superstiti.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra, fra gli altri, «coloro in favore dei quali il periodo di servizio militare o equiparato venga riconosciuto utile ai fini di una pensione o altro trattamento di quiescenza a carico dello Stato o di altri Enti pubblici ovvero ai fini di trattamenti di previdenza che hanno determinato la esclusione dall'obbligo della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (art. 10 Legge 20 febbraio 1958, n. 55).

Domenico Pagliaro

IN UNA RIUNIONE CON L'ASSESSORE DE CARLI

Temi di urbanistica discussi alla Regione

Si è parlato tra l'altro del decreto che riguard le distanze a protezione del nastro stradal

In questi giorni l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, ha ricevuto un gruppo di amministratori e funzionari per discutere sull'applicazione nel Friuli-Venezia Giulia del decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, in ordine alle distanze a protezione del nastro stradale. Alla riunione hanno partecipato, con l'assessore De Carli e l'ing. Gentilli, dirigente dell'Ufficio regionale dell'urbanistica, l'ing. Lopes, capo del Compartimento ANAS, l'arch. Petrossi, capo dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, il geom. Lupieri, e, per l'Amministrazione provinciale di Udine, l'assessore provinciale ing. Chiavola e il dott. Caine.

Come noto, il 27 maggio scorso il Presidente della Giunta regionale ha esteso, con il decreto n. 2128, alla nostra regione il decreto ministeriale del 1.o aprile 1968, che prevede la fissazione di distanze minime a protezione dei nastri stradali, misure da osservare scrupolosamente nell'edificazione fu perimetro dei centri abita Queste distanze da rispetta nell'edificazione, a partire d ciglio stradale, sono di 60 m tri per le autostrade, di 40 m tri per le strade di grande c municazione o di traffico e vato, di 30 metri per le stra di media importanza e, infi di 20 metri per le strade di i teresse locale.

Nel corso dell'incontro so state vagliate le diverse im cazioni del decreto nella n mativa urbanistica ed edili In particolare si sono esami ti la procedura fin qui segu nell'applicazione delle misu protettive già vigenti e i p blemi che comporta l'appli zione delle recenti disposizio I partecipanti alla riunione no stati concordi nel decid di proseguire, in un prossi incontro, la discussione dei versi argomenti, onde poter ch rire alle Amministrazioni in ressate e agli operatori priv le questioni controverse o dubbia interpretazione.

L'assessore De Carli si è che intrattenuto con il pr Alessandro Pignatti e con a membri della commissione caricata dall'Università di T ste per il reperimento e la s ta delle aree da destinare a de di alcuni istituti unive tari.

Infine l'assessore all'urbani ca ha ricevuto il cav. Caselgr di, presidente dell'Associazio degli industriali di Gorizia, il dott. Veronese, direttore d la stessa associazione. Nel c so del cordiale colloquio s stati presi in esame taluni s cifici aspetti del piano reg tore della città di Gorizia, lativi alle zone per insediam ti industriali.

QUARTA RASSEGNA ENOLOGICA A VALDOBBIADENE

A fine mese nel Veneto la mostra dello spumante

Con l'imminente legge sulle denominazioni d'origine dei vini sarà finalmente tutelata e valorizzata la produzione nazionale

Seguendo il corso del Piave, ai piedi delle Prealpi Venete, sovrastata dal Monte Endimione, giace Valdobbiadene circondata da colline che dànno al turista la sensazione di trovarsi in una terra di sogno, di una suggestività inesprimibile e di per se stessa un motivo di attrazione irresistibile. Vi si aggiunga il senso dell'ospitalità, lo aspetto lindo e accogliente degli esercizi alberghieri, la eccellente cucina, caratterizzata da squisiti piatti tipici locali, arricchiti dalla soave fragranza dei rinomati vini — compresi gli spumanti — del posto e si avrà un quadro esauriente di questa oasi di bellezza.

Lungo la «Strada del vino bianco» che da Conegliano raggiunge Solighetto - Col S. Martino - Guia - S. Pietro di Barbozza e Valdobbiadene, i turisti, oltre che assaporare la fragranza e la genuinità dei vini ed a lenirne gli effetti euforici con ottima «sopressa e pan de casada», potranno godere un panorama di continui e meravigliosi vigneti che si estendono con una serie di terrazze che seguono l'ondulazione del terreno, creando un effetto scenografico incomparabile.

In questa splendida cornice naturale e nella viva cordialità delle sue genti, Valdobbiadene si appresta ad inaugurare la quarta «Mostra dello spumante veneto» che avrà luogo dal 31 agosto al 9 settembre.

L'interessante mostra, il cui scopo principale è quello di far conoscere e diffondere sempre più in Italia e all'estero i pregiati spumanti del Veneto, riaprirà, anche quest'anno, i battenti della ottocentesca «Villa dei Cedri» la quale col grande parco che le dà il nome, con i suoi superbi e vasti saloni «stands» degli espositori, sarà degna cornice di una rassegna alla quale saranno presenti i nomi più famosi della produzione dello spumante.

L'industria dello spumante ha portato alla ribalta nazionale una composizione espositiva di primissimo ordine, non solo per il numero degli espositori, ma soprattutto per la bontà dei suoi prodotti. Anche negli anni scorsi il successo della Mostra è stato grandissimo; e i risultati sono stati sottolineati dalla stampa di tutta Italia che ha riconfermato la bontà dei vini veneti ai quali si affianca una industria dello spumante che nulla ha da temere al confronto di quelle francesi.

Quest'anno poi la Mostra-assaggio coincide con la recente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 168 del 5 luglio 1968, della proposta presentata dal comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, proposta che quanto prima verrà finalmente tramutata in Decreto presidenziale. Il riconoscimento della denominazione di origine, rappresenta un premio e rappresenta anche un avvenimento di grande importanza anzitutto perchè figura inquadrato in una nuova legge finalmente atta a valorizzare la viticoltura e la vinificazione nazionale; poi perchè fornisce ai produttori veneti il mezzo di adeguamente difendere il risultato di tanti anni di lavoro.

La Francia gode fama, e in verità una fama meritata, di produttrice di vini di altissima qualità. Questo succede soprattutto perchè una provvida legge francese varata circa una trentina di anni fa, ha praticamente costretto quei produttori ad una politica particolarmente efficace per la diffusione del nome dei vini francesi. In Italia questa legge, fino a poco tempo fa, mancava, ma ora essa è in atto e già sta offrendo qualche buon frutto. Sia comunque chiaro che in Italia oggi disponiamo di vini che nulla hanno da temere — come ripetiamo — al confronto con quelli francesi, anche perchè disponiamo di cognizioni tecniche e di attrezzature analoghe adeguate a lavorare i nostri vini con perfetta razionalità. A noi mancava un solo strumento: una legge appunto che incoraggiasse i produttori italiani ad attuare una politica viticola atta a diffondere una precisa cognizione della qualità della nostra produzione.

Oggi l'Italia dispone di questa legge, una legge, occorre dire, veramente ben fatta che fornisce all'enologia italiana lo strumento di base ed il mezzo per una efficace difesa dei nostri migliori vini contro le contraffazioni sui mercati interni ed internazionali. Nell'ambito di questa legge si innesta appunto l'avvenimento di cui abbiamo parlato prima; ma questo avvenimento si riferisce non solo al vino da pesce, ma interessa anche un'altra utilizzazione di questa nobile materia prima, quella che in realtà ha dato la rinomanza al prodotto, vale a dire allo spumante.

Ritornando all'ambito regionale e ritornando quindi ai vini di Conegliano e Valdobbiadene dobbiamo dire che si tratta di una produzione che certamente gode di assoluta fiducia, poichè la serietà, la correttezza e l'onestà dei produttori locali sono ben riconosciute e non sono mai state poste in discussione.

Ma i nostri produttori non hanno solo il primato di serietà, hanno anche un primato di capacità enologica che ha trovato la sua massima espressione proprio nella spumantizzazione che viene effettuata ottenendo la fermentazione naturale del vino in recipiente chiuso, sia esso in bottiglia o autoclave. Si tratta di una vecchia tecnica che ha subito importanti modifiche e perfezionamenti con risultati eccellenti, tali da essere adottata da molte nostre industrie spumantistiche.

Ed è ben naturale quindi che a Valdobbiadene, per un diritto di primogenitura non contestabile, sia stata organizzata per il quarto anno consecutivo, la «Mostra dello spumante veneto», mostra che già tanti successi ha riscosso nelle sue prime edizioni.

Bruno Bortolotti

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Il Cristallo, gemma splendida della conca cortinese, è la meta della gita di fine settimana programmata dalla XXX Ottobre. Domani pomeriggio avrà inizio la escursione che porterà soci e appassionati della montagna a Misurina, al Passo Tre Croci e alla vetta del Cristallo, lungo un itinerario alpino tracciato per la prima volta nel 1865 da Paul Grohmann. Nella guida del Berti, la salita al Cristallo per la via comune è definita tra le più eleganti e variate, adattissima per un alpinista esordiente. Una gita piacevole dunque quella che si prospetta per domani e domenica, destinata a lasciare traccia in chi vi prenderà parte.

Programma. Sabato il pernottamento avrà luogo al Passo Tre Croci, da dove domenica mattina avrà inizio la salita al Cristallo (m. 3216). Superato il largo vallone ghiaioso che dal Passo Tre Croci sale al Passo Cristallo, la via di salita segue dapprima una lunga e comoda cengia quasi orizzontale, per innanlzarsi poi rapidamente attraverso una serie alternata di brevi salti e colatoi: questa la via definita elegante e varia dal Berti. Il ritorno avverrà per lo stesso itinerario, per scendere in pullman dal passo Tre Croci fino a Cortina. L'itinerario alternativo prevede la escursione dal Passo Tre Croci al Rifugio Vandelli fino ai Tondi del Faloria, attraverso la Selletta di Punta Nera.

Gite e soggiorni

CAI. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI C.A.I XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla Scuola di sci ai Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Domenica 4 agosto gita a Misurina Passo Tre Croci con salita del Cristallo (m 3216) Itinerario B): Passo Tre Croci Rifugio Vandelli (m 1926) ed attraverso la Selletta di Punta Nera (m 2615) ai Tondi del Faloria (m 2115) Partenza sabato 3.8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni via S. Pellico 1 - telef 68795.

Gli usignoli d'Olanda



(Foto Vic)

Davanti a un folto pubblico, nello scenario suggestivo dell'antica chiesa di San Giovanni di Duino, si sono esibiti «Gli usignoli d'Olanda», il coro di voci bianche della città di Oosterhout.

Sotto la direzione del maestro padre Pietro Fick, il coro ha eseguito un programma di musiche polifoniche antiche e moderne, con molta bravura, e ha terminato il concerto con gli inni nazionali italiano e olandese, tra un agitare di manine: un saluto e un grazie per gli applausi.

DA «PRIMULE» A «SCOLTE» NEI RANGHI DELLE ESPLORATRICI

IMPARANO GIÀ DA PICCOLE A ESSERE DELLE VERE DONNE

L'anno in corso si svolge a una particolare insegna di fratellanza per i numerosi e intensi incontri programmati dall'Associazione

Il 1968 per le scouts della nostra città potrà esser ricordato come l'anno della fratellanza. Per ogni branca in cui è divisa l'associazione c'è nel programma estivo un incontro.

Per le «Primule» (dai 7 agli 11 anni) le «vacanze di reparto» si svolgeranno nell'Appennino emiliano assieme alle sorelline milanesi: è un primo passo per abituarle a vedere, giocare e vivere assieme agli «altri», scoprire che si può andar d'accordo con tutti, che bisogna superare le difficoltà di adattamento e i piccoli egoismi. Per le «Esploratrici» (11-15 anni) il programma prevede un campo in Toscana con visite a Firenze, Arezzo, Siena, Pisa e Vallombrosa, campo che si svolgerà assieme al reparto inglese con cui l'anno scorso hanno campeggiato nel Surrey e col quale sono andate alla scoperta di Londra.

Per le «Scolte» (15-17 anni) il lavoro si fa più impegnativo. Infatti dodici famiglie di scolte ospiteranno altrettante scolte provenienti dagli U.S.A., che verranno accolte nelle famiglie non come ospiti, ma come «figlie», in modo che le americane possano conoscere la vita italiana nella sua vera essenza. Il programma prevede nell'ordine: scoperta della famiglia, della città, della regione, delle maggiori città italiane (Firenze, Roma, Napoli). Naturalmente ogni punto del programma verrà svolto assieme, dalle americane e dalle italiane.

L'esperienza di ciascuna americana che vivrà in una famiglia di ceto sociale differente, verrà messa a confronto dalle altre, sì da avere un quadro più completo possibile. Lo stesso avverrà da parte delle triestine che nell'insieme avranno il «tipo» della tanto discussa teen-ager americana. Ecco lo elenco delle «Girl Scouts of USA» e delle relative Famiglie con le quali vivranno: Annette Sansone (fam. Puc[illegible]), Brenda Lee Haglund (Salmi), Renee Diane Rabideau (Goronti), Karen Elizabeth Scheffiin (Amato), Ann D. Lindsay (Ferrante), Victoria Lee Thorson (Riccardi), Faye Evelyn Brownfield (Sponza), Lorane Millie Dick (Ambrosi), Jane Ellen Price (Andriani), Margaret Lawlor (Manzuto), Susan Elisabeth Mc Elduff (Lamonarca), Judith Curtis (Pirona).

E' evidente, dall'esposizione di questo programma, che nello scoutismo le dirigenti lavorano in stretto accordo con le ragazze e con le famiglie. Se si vuole ottenere dei risultati positivi, se si vuole che lo scoutismo sia veramente utile alla formazione del carattere delle ragazze (è questa la meta finale a cui tende il «Grande Gioco dello Scoutismo») non è possibile lavorare senza conoscere a fondo l'«ambiente» in cui vive la ragazza; se non si conoscono le sue reazioni, le sue aspirazioni, le sue lacune.

Tanto più è da ammirare il lavoro delle dirigenti (i ogni livello) se si pensa che tutte queste donne — tutte volontarie — si sobbarcano diuturnamente lavoro e preoccupazioni suppletive nel solo intento di aiutare le giovani a divenire donne responsabili, a migliorare fin dove è possibile, la nostra società, per dare alle giovani degli ideali che non siano soltanto l'ultimo cantante alla moda, o i capelli lunghi, o la minigonna.

L'assessore regionale Varisco ha partecipato, in rappresentanza della Amministrazione regionale, alla recente assemblea straordinaria della Finanziaria regionale, nel corso della quale è stato aumentato il capitale sociale. In precedenza l'assessore si era incontrato con il presidende della Finanziaria, avv. Malpiero, il quale gli ha illustrato il lavoro finora svolto dalla Società.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.o agosto 1968.

In memoria di Roma Maion nel I anniversario (4/8), dalla glia Aquilia 2000 pro ECA.

In memoria di Gemma Gioco ti, nel I anniversario (3/8), dai miliari 5000 pro Lega Nazionale

In memoria del prof. Erne Conforto, nel I anniversario (9 da Bruna 5000 pro Lega Nazion 5000 pro CRI.

In memoria dei coniugi Villa, III anniversario (15-23/8), dalle relle Bruna e Gilberta 5000 pro ga Nazionale.

In memoria di Rita Tomasi, XXII anniversario, dalla sorella na 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Sergio vescovi da Marcella, Mario e N Pontini 10.000, da Magda e A sto Nice 10.000, dalle ass. san. rola, Fegitz, Galvani, Solari e nelli 5000, da Jole e Giorgio N 5000, da Anita ed Egone Nice pro ECA (Fondo «Dott. Rusca dalla dott. Evelina Ravis 5000 CRI, 5000 pro Centro tumori; Diego e Dora Franzoni 2500 pro sociazione assistenza spastici, pro ECA; dalle ass. san. L. Co ni e W. Satti 5000, da Wladim Ferlan 5000, dalla famiglia Cia ri 3000, da Angela Zanutti 5000 Centro tumori; da Luigi Albert Serena Spigno 5000, dal barone baronessa Aldo de Albori 3000, Nives, Lucia e Diego Pollanzi 10 pro Ospedale infantile; dal d Carlo Cresi 3000, dal dott. Teod de Lindemann 3000, da Cesare Concetta Vidorno 10.000 pro C medici ammalati; da Livio e M ra Zay 3000, da Gemma Forns ro 2000, da Fabio e Luciana gris 3000 pro Istituto Rittmey da Bianca Jona Trauner 2000, Luisa degli Ivanissevich 5000, Ida Costa e figli 10.000 pro Cen clinico distrofia muscolare; da B trice Cappello e Laura Gaspa 5000; dalla famiglia ing. Umbe Battara 5000 pro CRI; da Ma e Anita Suppani 5000 pro Lega zionale; da Armida Pechar 2000 A.N.F.Fa.S.; da Rosina e Isa stanzi 10.000 pro «Domus Luc da Riccardo e Guerrina Slager pro Associazione spastici (bam ni); da Rita e Priamo Mandru to 1500 pro Lions Club; dal d Guido Salvi 2000 pro Compag volontari giuliani e dalmati; Vittorio Tranquilli e Paola Bo sini 3000 pro Ricreatorio «Aur e Fabio Nordio»; da Gemma Br e figli 3000 pro Ordine dottori c mercialisti (Fondo «Dott. Renz

In memoria di Ugo Arnstein Alfredo Cohen 3000 pro Asilo «G tilomo»; dalle famiglie Klugm 5000 pro Unione lotta alla distr muscolare; da Giovanni ed Em Tanasco 3000 pro ECA; dal d Milko Matcovich 5000 pro Cen tumori; da Diego e Dora Fran 2500 pro ECA.

In memoria di Maria Bruni Antonietta e Livio Videri 3000, Loredana e Francesco Faccan 3000 pro Lega malattie cardiova lari; da Iracli e Ita Tumanisch 5000 pro Scuola media «Dante» (do «F. Geyer»); da Bruno e N Cortivo 3000 pro Cassa medici malati; da Emilia e Carmelo lermo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Fragi mo dal figlio Vittorio 5000 pro ne degli istriani, 5000 pro Fam rovignese; da Albina e Maria T cheo 3000 pro Istituto Rittme

In memoria del dott. Cleme Forziati da Marcella e avv. Teo Ferra 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Goriup, Bruno Pacor 3000 pro CRI (V tore bis).

In memoria di Mario Caprin, Amelia Penni 2000 pro Istituto R meyer.

In memoria di Anna Macchi Bianca Valmarin 2000, da Mädy Fabio Valmarin 5000 pro Liceo « trarca» (Fondo «L. Sala»).

In memoria della madre del lega Ferruccio Moscheni dal per nale del Centro radio P.T. - Tri 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Scapin Maria Signoretto 5000 pro I «Dante» (Fondo «R. Signoretto

In memoria di Wanda Sant dagli alunni della cl. III A: G di, Jez, Marini, Milella, Nesbe Noliani, Predonzani, Taverna, T fanin 3500 pro Scuola media «B co» (Borsa «W. Santoro»).

In memoria di Anna Fuga dirigenti e colleghi del figlio G dano 22.500 pro Centro volont della sofferenza.

In memoria della dott. Maria Perassi dalla zia Maria 100.000 Ospedale infantile (lettino a nome).

In memoria di Rosa Callegari personale dell'Ispettorato regio del lavoro - Trieste 12.800 pro I tuto dei poveri.

L'elargizione in memoria di M ria Bruni effettuata da Giannina Ferruccio Mizzan pro CRI deve tendersi di lire 3000 anzichè 20 come pubblicato in data 31.7.68.

LA VITA NEL PORTO

Ottimi traffici sulle navi del Lloyd - Voci sul gasdotto sovietico - Lunedì s'iniziano i lavori per l'oleodotto Adria-Wien - In agosto 35 petroliere

Nel Lloyd Triestino

'E in porto l'«Adige» adibita alla linea commerciale per l'India Pakistan. La nave ha allo sbarco juta, caffè e tronchi; all'imbarco filati, macchinario, prodotti chimici, acciaio, legname e carta. Ripartirà il 7.

Domenica arriverà l'«Aquileia», impiegata sulla linea commerciale per l'Australia, con un carico composto prevalentemente da lana e minerali. Lascerà Trieste il 6 con a bordo carta, acciaio e macchinario

Per il giorno 8 è previsto l'arrivo della m/n «Piave», della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave sbarcherà caffè e tronchi e ripartirà il 13, dopo aver imbarcato carta, macchinario, acciaio e prodotti chimici.

Per il 7, invece, sono attese le motonavi «Europa» ed «Asia» rispettivamente della linea espresso Sud Africa ed espresso per Bombay. Sbarcheranno fibre, caffè, segati ed altre merci pregiate. L'«Asia» ripartirà il 12, dopo aver caricato acciaio, prodotti chimici, tessuti e filati, e l'«Europa» il 19 con a bordo macchinario, carta, tessuti e filati.

Nell'Adriatica

Oggi sarà a Trieste la m/n «Ausonia» proveniente da una crociera; ripartirà in giornata per i porti della linea Egitto-Libano dopo aver caricato alimentari, automobili e merci varie. Domani, invece, arriverà la «Palladio», della linea Grecia-Libano, con un carico di merci varie. Partirà il 6, dopo aver imbarcato carta, serbatoi, perborato e generi alimentari.

Per lunedì 5 sono attese le motonavi «Illiria» e «S. Giorgio», rispettivamente della linea Dalmazia - Grecia e Grecia - Turchia. Ripartiranno, l'«Illiria» il 6 e la «S. Giorgio» il 7, con nelle stive birra, fibre, alluminio perborato e merci varie.

Il 6 arriverà la «Brennero», della linea per Cipro - Rodi - Turchia - Grecia - Libano. Ripartirà l'8 dopo aver caricato formaggio, filati, parti di costruzione e acciaio.

Per il 7, infine, è attesa la motonave «Loredan», impiegata sulla linea per la Grecia-Libano. La nave, che porta a Trieste un buon carico di tabacco, ripartirà il 9 dopo aver imbarcato carta, ascensori, pelli e ferramenta.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Proveniente dai porti della linea Centro America - Nord Pacifico, arriverà lunedì la «Alessandro Volta», che reca nel nostro porto un carico composto prevalentemente da cellulosa e caffè. La nave lascerà Trieste, verso il 13, dopo aver caricato merci varie.

Nella Italafric

La United Arab Maritime Cy di Alessandria continua ad espletare il tradizionale servizio fra Trieste e l'Egitto sulla base di 3/4 partenze mensili. Nel mese di agosto tre saranno i servizi di linea espletati da queste navi: 8/10 agosto p.fo «Assiout; 18/20 p.fo «Om Saber»; 29/31 p.fo «Elgiza». La linea egiziana è appoggiata a Trieste all'«Italafric».

Il gasdotto

E' ammessa dalla stampa viennese la possibilità che si arrivi alla costruzione del progettato gasdotto URSS - Trieste - Italia. La convenzione Russia-Austria per il collegamento Bratislava-Vienna viene valutata positivamente negli ambienti austriaci, che potranno così ottenere il gas sovietico a condizioni di prezzo equivalenti a quelle internazionali.

Ovviamente non sussistono più le condizioni che i sovietici intendevano fissare un anno e mezzo o due anni or sono, nelle trattative con il Mincomes. Oggi l'Italia può acquistare il gas naturale da più fonti, e, quindi, anche dall'URSS. A Vienna si è dell'avviso che la grande negoziazione sfocierà in un accordo e che il gas naturale sovietico arriverà a Trieste, per essere poi inoltrato verso Mestre, per la immissione nella rete nazionale.

L'AWP

Il settimanale «Die Salzburger Wirtschaft», organo della Camera di Commercio del Land Salisburgo, ha dato ampio rilievo al fatto che lunedì prossimo il Cancelliere austriaco darà il primo colpo di piccone all'oleodotto «Adria-Wien» La condotta petrolifera di 400 km., che si collegherà alla TAL, entrerà in funzione verso la prima metà del 1970. Il greggio, come risulta evidente, giungerà dalla tankfarm di Zaule.

Nell'Adriatic Shipping

Ecco un quadro dei prossimi movimenti dei servizi di linea appoggiati alla Adriatic Shipping.

Trieste - USA: la tradizionale linea per Filadelfia, Baltimora, New York e Boston, espletata dalla American Export - Isbrandtsen Lines, sarà servita in agosto da due unità: 13/8 «Excelsior» e 26/8 dall'«Exchester». I traffici si mantengono su fondo regolare.

Trieste - Sud America: dal servizio diretto mensile Trieste - Venezia - Brasile - Plata gestito dai due complessi Costa e Italnavi giungerà il 7 p.v. la m/n «Sestriere», ad essa seguirà in settembre la m/n «Alpe».

Trieste - Israele: la linea settimanale Trieste - Venezia - Fiume - Caifa - Ashdad registra ogni giovedì una partenza dal nostro scalo. Ieri, era sotto manipolazione la m/n «Haluz». Seguiranno le altre due del gruppo: «Sara» e «Haviva». Il servizio è espletato congiuntamente dalle compagnie israeliane SELA e ZIM.

Trieste - India: il 22 p.v. giungerà in porto per caricare merci varie la m/n «Aratna Yjoti», della Shipping Corporation of India, nel quadro del servizio mensile per Madras, Calcutta, Bombay.

All'oleodotto

In agosto dovrebbero arrivare ai due pontili dell'oleodotto della SIOT 35 petroliere per un globale di materia prima circa 1 milione 566 mila tonnellate In più attraccheranno alcuni tankers in conto Aquila. La più grande unità sarà una cisterna con oltre 50 mila tonn di grezzo. A fine agosto, il bilancio 1968 della SIOT supererà largamente i 9 milioni di tonnellate di grezzo, per conto del mercato consumatore germanico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'OPERA INAUGURALE DEL WAGNER-BAYREUTH

Classica dei «Maestri» diretta da Karl Böhm

Pareri discordi sulla scenografia di Wolfgang Wagner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

«I Maestri cantori di Norimberga» è l'opera che tratta essenzialmente del posto spettante all'arte e all'artista nel mondo della realtà. Gli episodi che vi si svolgono sono tutti strettamente legati alla vita di quaggiù. Ed è su questa idea che Wolfgang Wagner ha basato la sua nuova scenografia, pur non mancando di inserirvi anche qualche linea di astrattismo. Così nel primo atto vediamo la prospettiva di una normale chiesa protestante senza quasi ornamenti e sembra fatta di ritagli di vetro opaco variamente colorato, che non lascia trasparire la luce. Infatti, la scena è alquanto buia. Una stretta via fiancheggiata da un groviglio di case nel caratteristico stile medioevale tedesco, appare nel secondo atto. Ma anche le case sono della stessa indefinibile materia della chiesa, e pur esse proiettano delle ombre troppo oscure, che neppure la luna piena riesce a dissipare. Nella prima parte del terzo atto, la cameretta di Hans Sachs è semplicissima, con i muri nudi e un solo tavolo; e nella seconda, un prato in piena campagna, col podio per le danze è il vero naturale ambiente per una festa popolare di spumeggiante vitalità e gaiezza. Questa scena, in cui Wolfgang ha dato, anche come regista, libero sfogo al suo estro, è indubbiamente la meglio riuscita. Sulle altre i pareri possono essere discordi.

Ma tutti sono stati concordi nell'esprimere un giudizio assolutamente positivo sul complesso degli interpreti, formato in gran parte da forze che cantavano per la prima volta la parte loro assegnata in quest'opera; Waldemar Kmentt, viennese, da 17 anni all'«Opera di Stato» della sua città, abituato a Mozart, del cui «Idomeneo» è stato il protagonista anche alla Scala di Milano, ha impersonato qui in maniera superba la parte di Walther von Stolzing. La sua voce è limpida, duttile; la sua figura affascinante. Gwyneth Jones, inglese, che ha studiato al Royal College di Londra e alla scuola operistica di Zurigo, e ha frequentato anche un corso estivo alla Accademia Chigiana di Siena, è stata una Eva piena di grazia e di raffinatezza. La sua voce, capace anche di note altissime, ha dominato nel meraviglioso quintetto del terzo atto. Thomas Hemsley, pure inglese, si è dedicato al canto dopo aver studiato matematica e fisica a Oxford e aver fatto il servizio militare. Ha nel suo repertorio un centinaio di parti operistiche, ma è ancora più ricercato come cantante di Lieder. Possiede una voce baritonale dal bellissimo timbro. A detta di molti, non è però entrato ancora intimamente nel bizzarro personaggio di Beckmesser, che ha interpretato qui. Vi riuscirà certamente col tempo. Hermin Esser ha dovuto all'ultimo momento prendere il posto di Erwin Wohlfart, ammalatosi improvvisamente. Perciò non gli si può fare una colpa se, pur padroneggiando vocalmente la parte di David, non la ha resa scenicamente così piena di brio

Fra tutti questi astri più o meno splendenti ha primeggiato una nostra vecchia conoscenza: Theo Adam, che ha sostenuto la parte di Hans Sachs con una perizia senza pari, e ha saputo mettere in evidenza tutti i diversi tratti del carattere del suo personaggio: la saggezza, lo humour e soprattutto la generosità d'animo.

La bacchetta direttoriale era in mano di Karl Böhm. Basta questo nome per far comprendere come tutto in orchestra sia proceduto in modo meraviglioso, e come la classica interpretazione del grande maestro abbia soddisfatto in pieno gli ascoltatori, e soprattutto gli anziani, che vedono in lui uno degli ultimi superstiti della scuola tradizionale.

Il pubblico del Festspielhaus, sempre generosissimo di applausi, ha suggellato con interminabili battimani il successo di questa prima rappresentazione del festival wagneriano 1968.

Guido Janni

IL COMPLESSO DI BUDAPEST IN CASTELLO

Tra operetta e musical la «Maya» di Fenyes

La Compagnia del teatro di Stato dell'operetta di Budapest ha presentato ieri sera al Cortile delle milizie del Castello di San Giusto l'operetta «Maya», di Szabolcs Fenyes.

Il capolavoro di Fenyes è più una commedia musicale che un'operetta; di quest'ultima ha una trama che si svolge durante i due tempi, della prima la impostazione coreografica e la azione di masse corali e di ballerini. «Maya» vide la luce nel 1931, ma al presente il copione è stato riveduto, ampliato e aggiornato, con l'inclusione soprattutto di nuove musiche, sempre dello stesso autore.

La vicenda è semplice e diverte per il continuo mutare delle situazioni, per le vicende dei protagonisti, tutte permeate di comicità e realizzate efficacemente, tra scenari fantasiosi.

Agli inizi l'azione è ambientata a Parigi dove, dopo una notte di baldoria, due amici vengono a diverbio per le grazie di una donna. Uno di questi, Charlie (Janos Csanyi) spara all'avversario in amore, Dixi (Sandor Nemeth). Credendosi assassino, fugge in Africa e si arruola nella Legione straniera. A questo punto l'azione si svolge nel «Bar Barbara» dell'Africa settentrionale, dove trionfa la danzatrice mulatta Maya, che s'innamora di Charlie, senza però essere corrisposta. Quindi Charlie, per non incorrere nelle severe punizioni della Legione, riesce a fuggire in Francia con la complicità di Maya, la quale riceve una scrittura a Parigi e l'accetta a patto che con lei si esibiscano anche il comico Rudi (Ratonyi) e Barbara (Erzsi Galambos). Nasce così il «Trio Maya» che è la spina dorsale di tutto lo spettacolo, per il brio della recitazione, la padronanza di scena, le riuscite trovate.

Tutte le operette finiscono in gloria, e così è anche «Maya» si conclude con un doppio matrimonio: di Charlie con Maya e del resuscitato Dixi con Madeleine, la donna che era stata motivo della discussione iniziale. Prima di giungere alle nozze però non mancano le sorprese, i colpi di scena, le trovate che danno modo agli artisti di mettere in luce le loro qualità e offrire occasione a dinamiche coreografie.

Con Robert Ratonyi in scena uno spettacolo deve riuscire, e ieri sera il grande comico ha dato il meglio di se stesso, facendo largo uso della lingua italiana, anche con battute su situazioni... indigene. La sua mimica è insuperabile, piena di inventiva; quando parla in ungherese poi, lo fa con tanta rapidità di pronuncia che potrebbe ingaggiare una gara con Tino Scotti.

L'azione dell'operetta è in crescendo ed il secondo tempo è il più spumeggiante per le musiche briose, per l'effervescenza del «trio Maya» che ha lasciato l'Africa ingaggiato a Parigi. Il pubblico si è divertito; ha apprezzato le movimentate coreografie, alle volte con cinquanta persone in scena, le scene dialogate e le musiche che hanno accompagnato sempre lo svolgersi dell'azione. L'orchestra diretta da Ferenc Gyulay-Gaal si è lodevolmente impegnata ed ha contribuito alla buona riuscita dello spettacolo. Successo vivissimo. «Maya» si replica stasera, con inizio alle ore 21.

R. G.

I FILM ALLA RASSEGNA DI TAORMINA E MESSINA

Qui madri e figlie prendono la «pillola»

La commediola brillante si riscatta solo per la presenza dell'attore David Niven - Una splendida opera brasiliana

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, 1

Diecimila persone hanno assistito ieri sera, tra i ruderi dell'antico teatro, all'inaugurazione — con «Via col vento» — degli spettacoli cinematografici a Taormina. Le prime quattro proiezioni ufficiali sono state riservate a Messina, dove questa rassegna è nata e perciò continua mantenervi un piede; ma è chiaro che la manifestazione non può continuare a reggersi su questo artificioso sdoppiamento. E' troppo ovvio il nesso e il successo tra un Festival e la sua sede turistico-estiva: Venezia è il Lido, Cannes è la Croisette. E questa rassegna è ormai legata a Taormina, a questo teatro greco-romano, ai suoi ruderi millenari.

La rassegna è qui che deve svilupparsi, a Taormina.

La rassegna in realtà sembra iniziata soltanto ora, qui a Taormina, quasi che l'iniziale quattrogiorni messinese non fosse esistita. Ed è solo una circostanza fortuita che a Messina, per contro si siano visti i film più belli (l'episodio di Fellini in «Tre passi nel delirio» e lo psichedelico «Serpente di fuoco» dell'americano Corman) e qui forse i meno adatti ad una rassegna internazionale: ieri «Via col vento», col pretesto dell'ingigantimento dello schermo, e oggi «Prudenza e la pillola», una commediola brillante che si riscatta solo per la presenza di David Niven, Deborah Kerr e Irina Demick, un «cast» di sicuro richiamo commerciale. Ma si è detto di una coincidenza, che deriva soltanto dall'articolazione di un programma, il quale non sembra invero corrispondere alle velleità di questa rassegna, che ambirebbe porsi addirittura quale contraltare della Mostra di Venezia con la semplicità di un nemico acerrimo di Chiarini, il critico Gian Luigi Rondi, selezionatore delle pellicole qui presentate, con grande compiacimento di produttori e noleggiatori. Un'ambizione, quella di contrastare Venezia, peraltro compromessa dalle fratture che si stannno delineando.

Così di fronte a una commedia di facile intreccio come quella presentata oggi, ci si trova ancora di fronte all'opportunità di archiviare con brevi note la proiezione ufficiale e prestare piuttosto attenzione alla «quattrogiorni della critica», che finora ha destato i maggiori consensi. Tant'è vero che quest'iniziativa collaterale sembra sia ideata per soddisfare i critici più esigenti, annoiati dai troppi film commerciali presentati alla rassegna, tanto più che alla «quattrogiorni» non è ammesso il pubblico.

La pillola cui fa richiamo nel titolo il film di Fielder Cook è proprio quella», di grande attualità in questi giorni. La prendono, nel film, madri e figlie, quest'ultime sottraendole alle prime e sostituendovi compresse d'aspirina: facilmente immaginabili i risultati e le situazioni, un intreccio tradizionale, sorretto da un umorismo più americano che inglese, nonostante David Niven.

Ed eccoci al penultimo film della «quattro giorni della critica» di nuovo un'opera brasiliana, «I fucili» di Rui Guerra. La dura lotta per la vita ha trasformato gli abitanti di una regione desertica del paese in gente rassegnata a un destino d'indolente accettazione.

Ma un predicatore ambulante predice che un bue magro e affamato apporterà presto la pioggia benefica e scuote una secolare apatia: una folla lo segue fino a un villaggio lontano, incutendo terrore nel più ricco commerciante, che chiede al Governo l'invio di forze di Polizia. A rappresentare lo ordine arrivano cinque soldati. Ma il miracolo della pioggia non si verifica, la presenza inquietante dei soldati crea una tensione altamente drammatica. Un contadino viene ucciso per errore da un soldato. Un camionista cerca di scuotere la passività della sua gente incitandola contro il commerciante, ma egli resta solo di fronte ai soldati che proteggono le merci del ricco proprietario, e viene ucciso. I soldati ripartono, il bue che doveva portare la pioggia viene abbattuto, e gli abitanti del paese si nutrono della sua magra carne.

Uno splendido film, nato — per intenderci — da quello stesso «humus» popolare e culturale da cui aveva preso le mosse la effimera cinematografia messicana dei Figueroa. Solo che il brasiliano Guerra presta alla sua epopea contadina un linguaggio e un taglio d'immagini che sono tipici della più avanzata cinematografia europea, specie nordica.

Giorgio Pison

LA CARRIERA

New York, 1

Fra le comparse del film «The Molly Maguires» una drammatica storia fra i minatori della Pennsylvania del secolo scorso, interpretata da Sean Connery e Richard Harris, figura una signora di 75 anni, Unitt Forred Geist che un'altra volta in vita sua aveva fatto la comparsa in un film del 1913. La vecchietta ancora pronta di spirito ha commentato: «Fortuna che siete venuti a girare il film dalle parti nostre. Stavo per rinunciare alla carriera».

Domani a richiesta «Vedova allegra»

In considerazione delle numerosissime richieste, la Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha ottenuto che la Compagnia nazionale dell'Operetta di Budapest prolunghi di un giorno la sua permanenza a Trieste per eseguire una terza rappresentazione della «Vedova allegra», le cui due recite avevano fatto registrare altrettanti esauriti. Questa attesa «straordinaria» del capolavoro di Franz Lehar avrà luogo al Castello di San Giusto domani, sabato, con inizio alle 21.

Bravi i ragazzi di Pordenone

Vigevano, 1

La rappresentativa della cittadina di Bressoux (Belgio) si è imposta nella terza prova del quarto ciclo della trasmissione euro-televisiva «Giochi senza frontiere» che è stata trasmessa in diretta in Europa e in Tunisia da Vigevano. Lo stesso spettacolo, per quanto riguarda la televisione italiana, andrà inspiegabilmente in onda domani (oggi per chi legge) alle 22 sul primo canale. La squadra italiana che era formata da ragazzi e ragazze di Pordenone si è classificata al quarto posto assoluto imponendosi in due delle dieci prove in programma. Pordenone ha vinto nel gioco in cui si trattava di colpire con un chiodo un pallone scendendo da uno scivolo e precipitando successivamente nella sottostante vasca, e in quello dell'«hula hop» in cui si doveva muovere un cerchio attraversando un acquario. Nelle altre gare si sono fatti valere i tedeschi i quali hanno perduto l'occasione di affermarsi e di ottenere così l'ambito trofeo stilizzato dell'antenna televisiva, in quanto nella prova finale ad handicap riservata ai cavalieri, il rappresentante di Landau (Germania federale), ha avuto un leggero infortunio.

Alla manifestazione, che ha avuto come scenario la rinascimentale Piazza Ducale e il vicino cortile del Castello Sforzesco, hanno assistito complessivamente circa 60 milioni di telespettatori, meno, appunto, gli italiani.

La classifica finale della terza prova di «Giochi senza frontiera» è la seguente: 1) Bressoux (Belgio) punti 50; 2) Landau (Germania federale) p. 43; 3) Liborne (Francia) p. 41; 4) Pordenone (Italia) p. 36. Seguono la Svizzera e la Granbretagna a pari merito.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I «GIOCHI» DIFFERITI PARTE «MATITA BLU»

Dopo il settimanale d'attualità «TV 7» (ore 21) che (detto per inciso) nelle ultime settimane ha mostrato una preoccupante trasandatezza, i telespettatori del primo programma potranno assistere (ore 22 circa) ad una altra puntata di «Giochi senza frontiere». A questo nudo annuncio occorre però aggiungere una breve chiosa. Il torneo, con sede di turno a Vigevano e con la partecipazione della squadra di Pordenone in difesa dei colori italiani, si è svolto, in realtà, due giorni or sono e, attraverso i collegamenti eurovisivi è già stato seguito da milioni di spettatori europei. Soltanto noi siamo rimasti indietro col tempo, perchè la nostra TV ha deciso, non si sa per quale imperscrutabile mistero, di trasmettere il programma «in differita», cioè in ritardo di due giorni e quando l'esito delle gare è già diventato di dominio pubblico. Qui, per un semplice riguardo verso gli eventuali telespettatori che ne fossero ancora allo oscuro, dovremmo fingere di ignorare chi ha vinto, chi ha perso e a che posto si sono classificati i ragazzi di Pordenone.

○

Sul secondo canale si chiude stasera il teleromanzo di produzione austriaca, «La marcia di Radetzky» (ore 21.15), tratto dall'opera di Joseph Roth. La terza e ultima puntata descrive, attraverso le vicende individuali del protagonista (il giovane ufficiale Carlo Giuseppe von Trotta), la parabola discendente della casta militare e del mito di un grande Impero, avviati irreparabilmente verso la fatale dissoluzione. Il teleromanzo si chiude col colpo di pistola sparato in una luminosa mattina del giugno 1914 a Sarajevo contro l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria. L'eco di quello sparo risuona come il cupo presagio del «crepuscolo degli dei», che lega il destino umano del giovane von Trotta al destino di un mondo travolto dal passo della storia.

Al termine farà il suo esordio una nuova rubrica di costume, a cura di Vittorio Marchetti, «Matita blu» (ore 22.15). Il programma promette di voler cogliere e analizzare i miti, i comportamenti e gli aspetti stravaganti del nostro tempo in una serie di notazioni ironiche ed umoristiche. I dischi volanti, i premi letterari, le prossime Olimpiadi, la piccola posta dei giornali femminili ecc... ecc..., saranno gli argomenti che via via ingrosseranno i sommari della rubrica. I servizi andranno in onda uno di seguito all'altro, senza un presentatore che provveda ai raccordi, e consisteranno di filmati, interviste e in qualche caso anche di scenette umoristiche interpretate da attori veri. I testi sono affidati a uomini di penna noti per il loro stile particolarmente vivace e arguto, come Alberto Arbasino, Silvano Ambrosi, Michele Tito. La realizzazione è di Paolo Toddeini.

Ber.

Torna Modugno con «Liolà»

Domenico Modugno che è tornato al suo primo amore, la prosa, reciterà lunedì e martedì al Teatro Romano nella commedia «Liolà» di Luigi Pirandello per il ciclo di spettacoli dell'«Estate 1968» promossi dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e dal Teatro Stabile di Prosa. Giorgio Prosperi è il regista di questa edizione di «Liolà» nella quale vedremo impegnati con Modugno, autore anche della musica, Giuseppe Porelli (zio Simone) Giusi Raspani Dandolo (zia Croce), Marisa Belli (Tuzza), Elena Cotta (Mita), Marisa Quattrini (La Moscardina), Donatella Gemmò, Vittorio Di Silverio, Maria Grazia Grassini, Leila Mangano e Antonella Squadrito. Il gruppo dei «cantastorie» che fa capo al chitarrista Silvano Spadaccino è composto d Anna Casalino, Delio Cogitti, Isa Danieli e Amedeo Merli. Scene e costumi di Silvano Falleni.

I posti per la prima e per l'unica replica, al consueti prezzi di 2000 lire (numerati) e 800 lire (non numerati) sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Gli spettacoli avranno inizio alle 21.30.

In film l'equivoco Arena - Titti

Buenos Aires, 1

L'attore italiano Maurizio Arena che aveva cercato di sposare la principessa Maria Beatrice di Savoia, ha ribadito che intende girare un film sulla sua vicenda sentimentale su cui è stata fatta tanta pubblicità.

Arena è giunto ieri l'altro a Buenos Aires per partecipare ad un programma televisivo. Il film verrebbe girato in Argentina e avrebbe il titolo «L'equivoco».

«Nel film dirò tutta la verità circa il mio romanzo con la figlia dell'ex re d'Italia. Tutto quello che è stato detto in proposito sono bugie. Il mio film sarà un appello contro il vecchio mondo, il mondo che circonda Beatrice, zeppo di leggi del XVIII secolo degne della Inquisizione. La nostra vicenda sentimentale è stata la più affascinante del secolo nel mio paese».

Alla domanda se il film piacerà a Beatrice, Arena ha risposto: «Non so, ma sono sicuro che nel profondo del suo intimo lei vedrà la realtà riflessa onestamente... E' una ragazza coraggiosa che ha lottato strenuamente per sfuggire al mondo che la soffocava».

Arena vorrebbe anche interpretare il ruolo di «Che» Guevara che egli ha definito «il Garibaldi dei nostri giorni».

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«La minigonna della compagna Schultz»
ELKE SOMMER
TECHNICOLOR
******
DIVERTENTISSIMO

Al Cinema RITZ
UTA LEVKA
in
«CARMEN BABY»

TEATRO ROMANO. Lunedì 5 e martedì 6 agosto «Liolà» di Luigi Pirandello, protagonista Domenico Modugno, per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968», promossi dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile. Informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.
L'OPERETTA A SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle ore 21, la Compagnia del Teatro nazionale dell'Operetta di Budapest rappresenterà «Maya», due tempi di Szabolcs Fényes, in prima esecuzione assoluta in Italia. Centocinquanta artisti: grande successo. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372) e dalle ore 20 vendita alle casse del Castello. Servizio speciale autofilloviario dopo lo spettacolo. Domani «La vedova allegra». Per aderire a numerosissime richieste, domani sera la grande Compagnia del Teatro nazionale dell'Operetta di Budapest eseguirà, al Castello di San Giusto, una terza rappresentazione straordinaria de «La vedova allegra». Inizio alle ore 21. Prevendita dei posti da questa mattina alla Biglietteria Centrale.

EDEN. 16: «Week-end, una donna e un uomo da sabato a domenica», con Mireille Darc e Jean Yanne, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Treni strettamente sorvegliati». Premio Oscar 1968 per il miglior film straniero. Presentato da Moris Ergas. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO (Aria condizionata) 16: «La minigonna della compagna Schultz». Due ore di continue risate con Elke Sommer e Bob Grane. Technicolor Dear.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. Inizio ore 16, ult. 22: «Carmen baby». Il film più scabroso del momento, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ad un passo dall'inferno», in Colorscope. Nello scenario del Vietnam, divisioni in fantastici assalti, entusiasmanti, avvincenti..., con Marshall Thompson e Kiva Lawrence.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. Il quarto film della rassegna: «I gangsters». Oggi: «Nemico pubblico» di W. A. Wellman con J. Cagney. Il film è permesso a tutti. Domani: «F.B.I. contro "Cosa nostra"».
CAPITOL (Aria condizionata). 16: «La rapina al treno postale». Un film giallo in technicolor con Stanley Baker, Joanna Pettet, James Booth.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di Miguel Cervantes», in technicolor. Film grandioso, spettacolare, con formidabili interpreti: G. Lollobrigida, J. Ferrer e L. Jourdan. Non è vietato.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «Facce per l'inferno», con George Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17.15. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «L'assassino venuto dal passato». Veyo Afric, Free Peterson e Anne Burger.

ABBAZIA. 16.30: «Il meraviglioso paese». Avventuroso technicolor con Robert Mitchum, Julie London e Pedro Armendariz.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Domani e domenica: «Saul e David».
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30. Technicolor cinemascope: «I tre avventurieri», con Alain Delon, Lino Ventura, Joanna Shimkus. Avvincente!
MARCONI. Inizio 16 (vedi estivi).
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Il comandante Robin Crusoè». Brillante e avventuroso technicolor di Walt Disney con Dick Van Dyke e e Nancy Kwan.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio Dalle 21 (chiusura casa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. Spettacolare film in Panavision e technicolor: «Hawaii», con Julie Andrews, Max Von Sidow e Richard Harris.
ARENA DIANA (Ilobus 11). 21 (casa 20.30): «Come imparai ad amare le donne». Brillante technicolor con Anita Ekberg, Michèle Mercier e Nadja Tiller.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Ipcress», con Michael Caine. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «U-112 assalto al Queen Mary». Technicolor con Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa.
MARCONI. 21 (in sala 16): «Arrivano i russi, arrivano i russi». Panavision e Colore De Luxe, con Carl Reiner, Eva Marie Saint, John Phillip Law. Un complotto per far morire il mondo di pazze risate.
SATELLITE. 21: «Come rubammo la bomba atomica». Un'altra spassosissima avventura di Franchi e Ingrassia. Technicolor.
SERVOLA. 21. Walt Disney presenta: «Lilli e il vagabondo». Technicolor. Seguirà il documentario della serie «Gente e Paesi»: «La Svizzera».
VALMAURA. 21. Un western che è tutto suspense: «La morte non conta i dollari», in technicolor, con Pamela Tudor e P. Sanchez.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «Stanlio e Ollio ereditieri».
VERDI. 17: «Chi ha paura di Virginia Woolf?», con Richard Burton ed Elizabeth Taylor.
VOLTA. 17: «I cinque della vendetta». A colori con Guy Madison e Monica Randall.

UDINE

ARISTON. 15: «Sexy-gang».
ASTRA. 15: «40 fucili al Passo Apache».
CAPITOL. 15: «I selvaggi».
CENTRALE. 15: «Il mio amico, il diavolo».
ODEON. 15: «A casa dopo l'uragano».
PUCCINI. 15: «La casa delle vergini dormienti».
DIANA. 18: «Spogliarello per una vedova».
FRIULI. 18: «El Cjorro».
FERROVIARIO. 18: «Okinawa».

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi). 21.15. Quinta stagione estiva. Concerto dell'Orchestra sinfonica di Udine diretta dal maestro Francesco Cristofoli; solista al pianoforte Marcella Crudeli Masotti.
CORSO. 17: «Romarey Operazione Mazarès», con C. Von Kaiser e J. Hansen. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Capriccio all'italiana», con Totò e W. Chiari. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «I ragazzi di Campo Siddons», con F. Mac Murray e V. Miles. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «A 007, dalla Russia con amore», con S. Connery e D. Bianchi. Scope a colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Spiaggia rossa», con Jean Wallace. A colori.
PRINCIPE. 18.30: «Si salvi chi può», con Louis De Funes. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Hombre», con Paul Newman e Diane Cilento. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Tom e Jerry per qualche foraggino in più». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gangster Story», con Warren Beatty e Faye Dunaway; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Superspia K».
CRISTALLO. 17: «In gamba marinaio». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Un italiano in America», con Vittorio De Sica e Alberto Sordi. Technicolor.

«Iliade» ed «Eneide» ridotte per la TV

Roma, 1

Le sceneggiature per la riduzione televisiva della «Iliade» e della «Eneide» sono in via di definizione e dovranno essere ultimate entro agosto. Per la «Iliade» il lavoro è stato affidato a Giorgio Prosperi, mentre P.M. Pasinetti sta completando la riduzione del poema di Virgilio. Concluse queste operazioni preliminari, sarà stabilito lo schema di lavorazione delle due opere, la prima delle quali sarà posta in allestimento entro la primavera del 1969. Le regie dei due lavori televisivi tratti dai due poemi di Omero e di Virgilio saranno affidate a Franco Rossi, che già curò con lusinghieri consensi di critica, la riduzione televisiva della «Odissea».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Musica stop; 7: Giornale; 7.10: Musica stop (2.a parte); 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Jean Genet. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 11.45: Assisi: Supplica alla Madonna degli Angeli; 12.05: Giornale; 12.10: Contrappunto; 11.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Concerto Kappa; 13.50: Giorgio Carnini all'organo; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Novità per il giradischi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I transistoriani; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Manon Lescaut»; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: Cori da tutto il mondo; 20.45: Concerto sinfonico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana; 23: Giornale - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Notizie; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Peter Nero al pianoforte; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Giornale - Controluce; 10.40: La maga Merlini; 11.30: Giornale; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 12.15: Giornale; 13: Hit parade; 13.30: Giornale - Media delle valute; 13.35: Al vostro servizio; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: I nostri dischi; 15.15: Direttore Guido Cantelli: Musiche di A. Vivaldi, M. Ravel, C. Debussy. Nell'intervallo: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.30: Giornale; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il complesso della settimana; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Incontri con la narrativa; 20.31: Orchestra diretta da Arturo Mantovani; 21: Concerto Kappa (replica); 21.30: Canzoni da danze tzigane; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: E' di scena una città; 23: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Un romanzo per le vacanze: «La spia»; 10: Musiche di Schuman e Liszt; 10.45: Musiche di Mozart; 11.05: Musiche di Novak e Debussy; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Bach e Prokofiev; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.15: Musiche di Schubert; 15.30: Musiche di Hindemith; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Che cosa sono le associazioni libere?; 17.15: Musiche di Ariosti e Mendelssohn; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: New Orleans: un'epopea, una leggenda; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Storia dei continenti e degli oceani; 21: Giochi all'italiana; 21.50: Orchestra diretta da A. Trovajoli; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Canta Wilma De Angelis; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna corale «Trieste '68»; 14.30: Alberto Spaini: «I puledri», da «Il Cantiere» - Almanacco artistico-letterario del Friuli-Venezia Giulia 1968; 14.40: Giorgio Cambissa: «Quartetto per archi»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) Cinquecerchi — c) L'amico libro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1968 - Torneo televisivo di giochi.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La marcia di Radetzky - Terza ed ultima puntata.
22.15: Matita blu - Note di costume.

BAEZ & DYLAN

Sotto la semplice insegna di due ritratti della Baez e di Dylan si è svolto il preannunciato incontro con il protest-song, presente un pubblico in prevalenza giovane. Dopo l'introduzione del dott Sergio Pacor (che ha puntualizzato gli obiettivi della nuova F.G.R., rivolti ad un interessamento il più vasto possibile dei giovani ad ogni genere di problemi, e non ristretto al solo ambito politico) ha avuto inizio l'audizione di dischi presentati da Elena Annese e da Mario Giordano. Alle esecuzioni è seguita la lettura di brani, versi ed interviste dei due cantanti, e di scrittori e personalità politiche italiane e straniere. Nell'insieme la reazione del pubblico è stata piuttosto di disorientamento; il programma infatti ha dimostrato un impegno forse eccessivo. L'incontro verrà ripetuto proponedo temi diversi e altrettanto nuovi. Le traduzioni erano di Ruggero Winter e di Sardo. *(«Giornalfoto»)*

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR

PREMIO OSCAR 1968
PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO

MORIS ERGAS PRESENTA
TRENI STRETTAMENTE SORVEGLIATI
DI JIRI MENZEL
.....
"IL MIGLIOR FILM VISTO QUEST'ANNO! UN CLASSICO DEL CINEMA" LIFE



VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

CRONACHE GIOVANI





TEMPO DI VACANZE - TEMPO DI TURISMO

Una classe per i giovani sulle navi in crociera

Durante il primo Congresso mondiale del Turismo Giovanile, tenutosi a Fiuggi nel mese di settembre dello scorso anno, è stato annunciato che a partire da questa estate '68, a bordo di alcuni transatlantici, sarebbe stata istituita una «classe» speciale riservata ai giovani. Questa innovazione ha lo scopo di offrire ai giovani la possibilità di intraprendere crociere marittime, in un ambiente loro adatto, e nel medesimo tempo con impegni finanziari non eccessivamente onerosi. La sistemazione a bordo è prevista in cabine singole, doppie, triple e quadruple; essi avranno a disposizione locali situati a prua della nave.

A bordo della motonave «Caribia», ad esempio, è possibile effettuare una crociera con il seguente itinerario: Genova, Cannes, Barcellona, Palma de Maiorca, Bizerte, Palermo, Capri, Genova ai seguenti prezzi: cabina a quattro posti Lire 53.000, cabina a tre posti L. 61.000, cabina a due letti L. 76.000, cabina singola L. 106 mila. Le quote comprendono: sistemazione a bordo, vitto (incluso il vino) e partecipazione a tutte le iniziative ed attività di bordo.

Il viaggio ha una durata di una settimana. La partenza avviene da Genova ogni sabato, alle ore 16.30 e l'arrivo ancora a Genova il sabato successivo alle 9.30.

Oltre a queste possibilità naturalmente vi sono anche altre forme di sistemazioni. I prezzi però sono superiori.

La sistemazione «turismo» ha quote comprese fra le 58.000 lire per la cabina a quattro posti e L. 138.000 per la cabina ad un posto con doccia e servizi; fra le 98.000 circa e le 178.000 per la «sistemazione comfort» fino ad un massimo di 213.000 per la cabina ad un letto con soggiorno o veranda privata per la categoria «lusso». Se la crociera viene effettuata entro il 24 agosto il prezzo è maggiorato a causa dell'«alta stagione».



Datemi un cavallo e scoprirò il mondo

Pare incredibile. Ma chi vuole viaggiare e vedere tanti posti, deve fare a meno dell'automobile. L'auto sta diventando il mezzo meno turistico che si possa immaginare: chiusa in un ingorgo o cellula d'un lungo e fitto nastro di macchine bloccate su chilometri di autostrada, diventa la negazione del buon viaggio, specie in questo periodo di massicci spostamenti estivi. Per questo, un gruppo di persone ha rilanciato il cavallo. «Affittate un cavallo», o meglio, «rent a horse»: così hanno scritto, in pulitissimo inglese, su un opuscolo superelegante diffuso a Roma, per fare la propaganda a questo nuovo — o antichissimo — tipo di turismo. Dicono sul serio: «Noi vi affittiamo un bel cavallo. E voi andate a vedervi quello che vi pare, quello che con l'auto non vi gustate di certo».

Campagna romana o boschi bellissimi, maremme, pinete, paesini arroccati su colline da stampe inglesi dell'Ottocento. Tutto a cavallo. C'è una Italia «insolita, misteriosa, nascosta, affascinante» da trovare. Un'Italia a cavallo. Sono in programma giri di più giorni. Con pasti alla staffa. Formidabile. L'iniziativa è bella. E pure poetica. Ma guardiamo un po' meglio: quanto costa affittare un cavallo? E chi va alla scoperta d'Italia in questo modo? Non certo i giovani, non certo i giovani operai che cercano — e hanno pieno diritto — il loro posto nel turismo di tutti. Veramente, no. «Rent a horse» è un turismo da raffinatissimi. E, naturalmente, costa. Serve forse per recuperare gli annoiati della «Dino» e della «Jaguar», le signore distinte che si sono alquanto stufate delle crociere fino alle Hawaii e del «Jet». Sì, perchè anche il «Jet» non è più di moda. E' più favoloso, romantico, affittare un cavallo.

Comunque la passione per il cavallo può essere soddisfatta anche stando a casa. Trieste vanta anche in questo una sua simpatica tradizione che qui sta rinverdendo con il magnifico maneggio di Villa Opicina e di Pietrarossa alle spalle di Monfalcone.

Europolis '68 quest'anno in Spagna

Giovani di vari Paesi parteciperanno a Cuenca, in Spagna, dall'11 al 14 agosto prossimi, al campeggio internazionale «Europolis '68».

La proposta di fare in Spagna quest'anno il campeggio internazionale fu approvata all'unanimità in occasione del Campeggio internazionale «Europolis '67», svoltosi nell'agosto dell'anno scorso a Hoher Meissner, in Germania occidentale, ed organizzato dalle associazioni tedesche dei giovani esploratori.

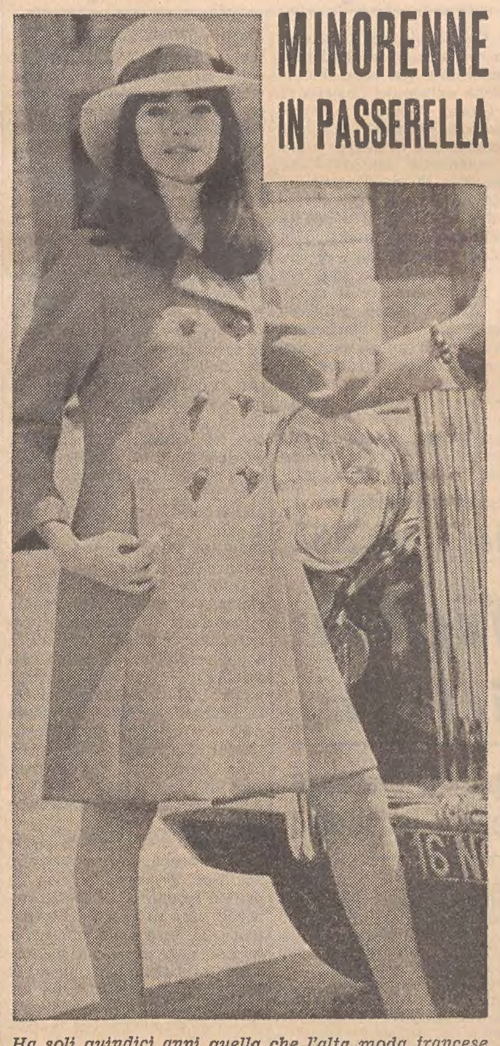
Parteciperanno ad «Europolis '68» ragazzi e ragazze dai 12 ai 25 anni, accompagnati da alcuni dirigenti delle associazioni giovanili che prenderanno parte al campeggio.

○

Soggiorno «pre - C. I. G.» per i giovani della Regione

Si chiamano Soggiorni «pre-CTG» quelli ai quali partecipano giovani che provengono da ambienti dove non esiste ancora l'organizzazione del Centro turistico giovanile che tuttavia desiderano realizzare qualcosa di concreto nel campo del turismo giovanile.

In alcune località turisticamente interessanti si svolgono quest'estate i «soggiorni pre-CTG», fra le altre a Roccandizza di Ortisei, sulle Dolomiti, dal 28 agosto al 5 settembre, per i giovani del Veneto, del Trentino e del Friuli-Venezia Giulia.



MINORENNE IN PASSERELLA

Ha soli quindici anni quella che l'alta moda francese riconosce come la più applaudita indossatrice di Francia. Si chiama Marie-Christine Dashayes ed è stato lo stesso e famoso sarto Lanvin a fermarla all'uscita dalla scuola e ad invitarla ad indossare per lui i modelli della sfilata autunno-inverno 1968-69. E' stata la sua fortuna perchè il trionfo non le è mancato. Ha fatto presto ad apprendere ogni trucco e ogni segreto dell'arte della passerella. Indossa favolosi abiti e ha lasciato i libri in un canto. Episodi del genere possono facilmente montare la testa ad altre Marie-Christine di ogni parte del mondo, e la tentazione di abbandonare i banchi di scuola può essere irresistibile. Ma non tutte sono Marie-Christine e non tutte sono attese fuori dal Liceo da un sarto come Lanvin. La fortuna è poi una dea bendata, sì, ma anche molto avara nello elargire i suoi doni. La piccola francese è forse la eccezione di una regola. Anche se di queste eccezioni fortunate la stampa è chiamata ad occuparsi spesso.

DISCOPANORAMA

ROCK AND ROLL RISPOLVERATO

Chi si rivede?! Little Richard, il vulcanico negretto dal ciuffo enorme e dall'ugola al tungsteno, che ci assordò, un decennio fa, con i suoi strilli «impossibili» e che da qualche tempo è ritornato alla ribalta, sulla scia del successo del rhythm and blues (vedi «Land of thousand dances»). Ora, il nome di Richard si inserisce con tempismo e fortuna anche nel revival del rock and roll, quel revival autorevolmente profetizzato dai Beatles nella loro «Lady Madonna». Ascoltiamo, dunque, il Piccolo Riccardo in un suo vecchio cavallo di battaglia, «Long tall Sally» (accoppiata a «Whole lotta shakin' goin' on» su un disco Epic) e leviamoci il cappello dinanzi a questo monumento del più bollente «vocalismo» negro. Ancor più emozionante, però, riesce all'ascolto un 45 edito dalla Fontana nel quadro di una serie discografica dedicata a «hits» di qualche anno fa: si ritrovano così, con autentico diletto, due motivi certo non dimenticati dai non - più - giovanissimi (i 25-30enni, tanto per intenderci), «Tutti frutti» e «Lucille». Però, attenzione! non si tratta dei pezzi originali, ma proprio di nuove incisioni: come succede, insomma, per certi film da cineteca.

JAMES BROWN UN PO' PEGGIO

James Brown, il pepatissimo cantante di rhythm and blues, sforna un successo dopo l'altro: ora è la volta di «I got the feelin» (già sentita parecchio nelle trasmissioni radiofoniche specializzate) ad apparire in Italia, appaiata a «If I ruled the world» su un disco Polydor. Incandescente ma, una volta tanto, piuttosto plateale negli effetti l'interpretazione che Brown dà di questo titolo: miagolii e singulti si sprecano, e spesso a sproposito. Insomma, un lieve scadimento rispetto a cose davvero viscerali, come ad esempio l'abbastanza recente «Cold sweat». Singolare invece il retro, una pecora bianca nel repertorio del cantante di colore, per la vena intimistica che pervade il pezzo, un lento di sicuro effetto.

DAGLI STATES CON LODE

Uno dei complessi nuovi di zecca che arrivano dagli States: è quello dei Fifth Dimension e, una volta tanto, non ammette «se» e «ma», poichè è una vera cannonata. Si impongono al primo ascolto questi cinque «vocalists» (tre uomini e due donne), con i loro raffinati giochi polifonici, con gli arabeschi canori che intessono e le «atmosfere» che sanno creare. Il modello è quello dei Mama's & Papa's, ma la resa è superiore di parecchie spanne (anche in virtù dell'organico più robusto). Possiamo ascoltare il Fifth Dimension nel 45 Liberty che accoppia «Carpet man» e «Ticket to ride»: il pezzo più azzeccato è il primo, notevolissimo per gli impasti timbrici cui il complesso dà vita; quanto al retro, si tratta di un'ennesima versione del grande (e ormai vecchiotto) successo dei Beatles, già ripreso in chiave psichedelica dai Vanilla Fudge: a un ottimo livello l'interpretazione dei Fifth Dimension, con falsetti da pelle d'oca (però, a nostro avviso, l'originale dei Beatles era qualcosa di irripetibile...).

LUGLIO OLTRE MANICA

I Tremeloes («Silence is golden» ecc.) propongono per primi la versione inglese di «Luglio» la canzoncina fragile fragile che si è cinta d'alloro al Disco per l'estate e che ora è divenuta «I'm gonna try». Bravo il complesso d'oltre Manica: infonde «movimento» con la sua interpretazione a un pezzo che quel pur onesto artigiano della voce che è Riccardo Del Turco non aveva certo contribuito a vivacizzare (troppi essendo i limiti del motivetto). Tuttavia si resta sotto la sufficienza, e ai Tremeloes non rimane che un attestato di buona volontà. Assai più convincente, sul retro del disco CBS, «Girl from nowhere», che tra una dosata mistura di ingredienti post-beat, ha indovinati stacchi di cornamuse, che fanno tanto Scozia e battono abilmente il tasto suggestione.



HERB ADESSO CANTA

Herb Alpert sta diventando un grosso nome anche in Italia: dopo «A taste of honey», «Casino Royale», «Carmen», è ora la volta di un nuovo 45 (A & M) a giungere da noi a stretto giro di posta, sulle ali del fantastico successo attinto oltre oceano. Ma, un momento... abbiamo detto A & M, e quasi quasi apriamo una parentesi per raccontarvene qualche cosa. La A & M è una casa discografica che ha iniziato la sua attività quattro anni fa, in un piccolo ufficio di due camere e che, nel corso di questi anni, ha avuto «qualche» successo: ora, infatti, ha per sede gli studi Charlie Chaplin a Hollywood, un'area di circa 50 mila metri quadrati, con un teatro per 1500 persone, 400 uffici, una sala di registrazione e di doppiaggio, una serie di ville per i dirigenti ecc. Il n. 1 della Casa è, appunto, Herb Alpert, il quale rappresenta la «A» della sigla «A & M» (socio al 50 per cento con Jerry Moss); è stato lui che ha dato il via, con la sua Tijuana Brass, alle favolose vendite della giovane etichetta: 12 milioni di LP venduti, otto dei quali si sono alternati per lungo tempo ai primi posti delle classifiche americane. Oltre che proprietario e artista, Herb è anche il produttore della A & M, per la quale ha messo insieme un cast di musicisti veramente in gamba (citiamo, fra gli altri, Sergio Mendes, Chris Montez, i Sandpipers, e soprattutto Wes Montgomery, Herbie Mann, Antonio Carlos Jobim e Creed Taylor). Ma torniamo all'Alpert più autentico, cioè al trombettista e leader della Tijuana Brass; e parliamo, finalmente, del 45 che è arrivato da noi e che, dopo essere stato al primo posto nelle classifiche americane, sta scalando ora quelle inglesi. Il disco si intitola «This guy's in love with you» e rappresenta una grossa novità perchè, per la prima volta, Herb si esibisce come cantante, liquidando per un po' il tipico Tijuana-sound messicano, che qui è rammentato solo da qualche spruzzata di tromba. Il pezzo riesce dolcissimo e vellutato, e Alpert sfodera una voce che, senza aver nulla di eccezionale, si riallaccia alla più genuina tradizione del «melodico» americano, riecheggiando a tratti — ci pare — Johnny Restivo (ma chi lo ricorderà più?). Sul retro del disco, però, Herb vuole riaccattivarsi subito i fans della Tijuana, con un pezzo di languorosa atmosfera latino-americana, affidato agli ottoni e a qualche smandolinata in sordina. Il tutto orecchiabilissimo e molto molto commerciale.

L'INNO DELLA NON-VIOLENZA

«We shall overcome», con Mahalia Jackson (disco CBS, sul retro «Take my hand precious Lord»): ecco un disco da non perdere, sia per l'ispiratissima interpretazione che ne dà Mahalia — forse la vera, unica first lady della canzone americana (e staremmo per dire mondiale) —, sia per il significato civile del pezzo, che è divenuto l'inno dei negri d'America, o almeno delle loro fila più consapevoli, quelle che hanno aderito alle teorie predicate (è il caso di dirlo) da Martin Luther King, e che, dopo la sua morte violenta, continuano a battersi sotto la bandiera della non-violenza per la conquista dei pieni diritti civili. «We shall overcome» è il canto che risuona nelle marce e nei sit-in, che si è udito a Resurrection City, la bidonville eretta poco tempo addietro dai negri convenuti a Washington, e che è echeggiata ad Atlanta, ai funerali di Luther King, intonata proprio dalla Jackson. Una canzone, insomma, che per tutto ciò che significa (ansia di eguaglianza e di riscatto alla pienezza della vita sociale) va ascoltata con la reverenza dovuta ad un inno nazionale.

LUCIO DALLA VOCE NERA

Più simpatico e trascinante che mai ritroviamo Lucio Dalla (prima barbuto, poi baffuto soltanto, ora abbondantemente... ribarbuto), alle prese con una sigla radiofonica assai indovinata e tagliata su misura per i suoi mezzi vocali, «Hai una faccia nera nera». Lucio vi profonde a piene mani calore e swing dando vita a una interpretazione quasi «negra» per atmosfera e inflessioni (alla Rocky Roberts o, anche, alla Nino Ferrer): una prova notevole che conferma e avalla — seppur su un altro piano — il buon successo de «Il cielo». Sul retro del disco Arc, «Cos' è Bonetti?», un rock and roll scatenatissimo ed indecifrabile: mettiamo in palio ricchi premi tra quanti ci forniranno notizie sul testo... lievemente sfuggente.



HERBERT CONSOLA UNA COMPLESSATA

Una splendida conferma, quella di Herbert Pagani, il cantautore che aveva esordito «rifacendo» Brel (ricordiamo in particolare «Lombardia» - «Le plat pays»): dopo quei primi fortunati passi, Herbert si è messo alla ricerca di una strada tutta sua, da percorrere nella giungla della canzonetta nostrana; e l'ha trovata, anche in virtù delle sue ottime doti di paroliere, del tutto ostile alle rime in «ore». La testimonianza che ce ne viene adesso, in un 45 Mama, è di quelle perentorie, che tappano la bocca anche ai critici più acidi: il disco accoppia «Signor Caruso» e «Cin cin con gli occhiali», due motivi freschissimi, pieni di grazia e di brio, interpretati con un tatto davvero esemplare. «Signor Caruso» è un divertente panegirico in musica, infarcito di «gags» e di strizzatine d'occhio, dedicato al mitico eroe delle scene liriche; si avvale di un sacco di effetti sonori (applausi, orchestra che «sgamba»), tutti però pertinenti e mai sovrabbondanti. Ma ancor più ghiotto è il retro, dove l'eroina è una signorinetta complessata per via degli occhiali che porta e che la fanno — dice lei — bruttina: Herbert, affabile e suadente, si affretta a consolarla, convincendola che non è vero, che quei «vetri», anzi, le danno un'aria tanto charmant, da inglesina. Un piccolo capolavoro, da ascoltare e riascoltare.

Cur.



Edith Baumann, la ragazza naufragata in Atlantico mentre partecipava alla terza edizione della traversata per navigatori solitari con il suo trimarano «Koala III», ha deciso di non arrendersi. Dalle vie marine passerà a quelle del cielo. Ha deciso infatti di sorvolare da sola, in elicottero, le immense e inesplorate foreste dell'Amazzonia. Buona fortuna

ADAM DIMENT: «LA DOLCISSIMA SPIA»

Ha scritto i gialli del futuro pescando nella banalità e nel passato

Parlare di frode è eccessivo, parlare di rivelazione è eccessivo, il prezzo è eccessivo. Siamo nella più piatta normalità.

Per Adam Diment si è andati più in là delle sue stesse intenzioni. Alcuni critici hanno gridato al miracolo, alla «rivoluzione» letteraria, alla caratterizzazione della gioventù contemporanea (spirito dissacratorio, sic). A parer nostro niente di più inesatto. Si tratta di un mediocre romanzo di (non tanto) spionaggio, imbottito di spiritosi (non sempre) riferimenti alla politica attuale, con in più un pizzico, ma solo un pizzico, di proibito con un po' di hashish, che il protagonista fuma saltuariamente senza alcuna assuefazione. Nemmeno l'assuefazione. Dire quindi che Adam Diment è lo «scrittore dei gialli del futuro» è fuori luogo: egli ci ricorda piuttosto il più irritante Len Deighton, il più ingenuo e romantico Guiljashki, con la aggiunta di alcune ruberie qui e là da Wallant, Hemingway, Wilson, Chase e tanti, tanti rimasugli del passato sorpassato. Il tutto impastato con quel poco di hashish. Troppo poco.

La storia è delle più banali. Il solito buono ma non tanto, invischiato nelle spire dei servizi segreti (stavolta il «6 (NC/NAC)») per una storia di droga, vuol prendersi gioco di tutti e furbescamente si fa abbindolare da tutti. Intorno a lui non ci sono che spie (guardatevi dalla moglie, dalla suocera, dal figlio appena svezzato, dal cane, dall'inquilino della porta accanto, dal capoufficio: le vie delle spie sono infinite).

Alla fine deve trasportare un «carico» di tre nazisti (novità novità). Invece di trasportarli di qua, dovrebbe portarli di là. Li sbarchiamo su un'isola sconosciuta, legati come salami, e poi discuteremo di soldi col principale. Poi torniamo a prelevarli. Evidentemente sono slegati, sparano e non resta che farli tutti secchi dall'aereo con un cannone che si chiama «Puff il mago».

Nel frattempo la spia, dolcissima non si sa perchè, ha pianto come un vitello perchè si è sentito tradito quando ha scoperto che la sua donna è una spia, ha ammazzato una spia non si sa perchè, ha fumato da spia una decina di sigarette all'hashish, ha ascoltato tonnellate di Bob Dylan. Gran finale con tutti che si vogliono bene e un sacco di soldi sparsi per la strada. Da far piangere anche noi.

E' tutto qui. E per buona pace nostra, anche la spia se lo domanda: «Chissà perchè la gente si fida di me. Forse perchè ho una faccia innocente, non troppo furbina».

Ma proprio a noi ce lo viene a raccontare?

Claudio Vetta

Adam Diment: «La dolcissima spia», Mondadori ed., pagg. 219, lire 1300.

Cohn-Bendit in ginocchio

Duro colpo per i rivoluzionari di tutto il mondo. La notizia è già nota ma vale la pena di sottolinearla: il capo spirituale della protesta studentesca Daniel Cohn Bendit, il giovane che avrebbe dovuto turbare i sonni di De Gaulle, ha gettato alle ortiche i suoi progetti rivoluzionari per i begli occhi di un'attricetta inglese, Geneviève White. Se in questa vicenda c'è un lato positivo bisogna rilevarlo subito ed affermare che veramente l'amore è la forza più grande del mondo. Certo i suoi «fans» (e non possiamo non usare questo termine considerando la «moda» di certe manifestazioni protestatarie) ed ancor più le sue «fans» ci saranno rimaste male. E' stato lo stesso Cohn Bendit, il violatore dei blocchi confinari e l'esportatore di rivoluzioni nel MEC, ad affermare che la cotta lo aveva stordito a tal punto da non poter più pensare ad altro.

I limiti umanissimi di questo personaggio che ha goduto più fama di quanta meritasse, sono emersi tutto ad un tratto. Il parallelo con il famoso «Che» Guevara non regge un istante. Si sia d'accordo o no con il «Che», bisogna pur ammettere che questi è stato un rivoluzionario di ferro ed è morto da rivoluzionario. Cohn Bendit non è invece caduto in piedi, è solo caduto in ginocchio davanti a una bella ragazza. Gli è toccata una sorte umanissima, ma anche la peggiore per un demolitore della società.

MINI NOTIZIE

Riccardo del Turco, il vincitore del Disco per l'Estate, ha partecipato a un film comico-musicale, nel quale, oltre che come cantante, si esibisce anche come attore. Il film s'intitola «Il professor Matusa e i suoi hippies» ed è, naturalmente, una satira dei nostri tempi.

●

Gli «Oscar della simpatia 1968» sono stati assegnati a Camaiore. I premiati sono: Caterina Caselli, Paolo Villaggio, Corrado, Riccardo del Turco, Claudio Villa, Patty Pravo, Ric e Gian, Lara Saint Paul, Iva Zanicchi e Mascia Cantoni.

●

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, appena terminate le ultime scene di «Don Chisciotte e Sancio Panza», hanno incominciato un nuovo film che vuole essere una presa in giro del western all'italiana.

●

Deirdre Barnard, figlia del celebre chirurgo, è stata operata al menisco, in un ospedale di Londra. La ragazza che ha 18 anni ed è campionessa di sci acquatico, dovrà restare assente dalle gare per oltre un mese. Deirdre si stava preparando per il campionato mondiale che si svolgerà il prossimo anno in Danimarca, nella speranza di vincere il titolo, ma ora il suo futuro sportivo è legato all'esito di questa operazione.

●

I Dik Dik hanno ricevuto «La Caravella d'oro», il premio che ogni anno viene assegnato a chi si è particolarmente distinto nel mondo della canzone.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

INIZIATO NEL CENTRO DELLA CAPITALE L'ESPERIMENTO «ANTISOSTA»

MIGLIAIA DI MULTE A ROMA NEL PRIMO GIORNO DI «COPRIFUOCO»

Numerose le auto «guastatesi» durante la notte, ma i vigili non ci sono cascati
Scontenta tutti l'itinerario preferenziale - Soddisfatti i posteggiatori abusivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

La «rivoluzione d'agosto» è cominciata, apparentemente sotto ottimi auspici: il coprifuoco mattutino imposto dall'Assessore al traffico ha indotto gran parte degli automobilisti alla prudenza, e molte macchine sono rimaste in garage. Le altre erano partite fin dall'alba per le spiagge e le colline e se i funzionari della competente ripartizione comunale avevano fatto affidamento sul tradizionale esodo del 1.o agosto, data in cui la maggioranza degli impiegati privati e pubblici va abitualmente in vacanza, non si può dire che le loro speranze siano state deluse. C'erano in circolazione, nel perimetro della zona proibita alla sosta, poche automobili e il traffico ne ha avuto immediato sollievo: gli autobus hanno marciato più velocemente del solito.

A sgomberare il centro dalle migliaia di auto immobili, che fino a ieri vi parcheggiavano, ha concorso la frenetica attività svolta dai vigili urbani che, blocchetto delle contravvenzioni alla mano, hanno dissuaso i conducenti dal tentare il posteggio. Ciononostante le macchine multate sono state molte migliaia: i vigili avevano ordine di punire senza indulgenze chiunque avesse violato le norme imposte dall'assessore e hanno rispettato la consegna. Ne hanno fatto le spese particolarmente gli abitanti delle zone centrali che, immemori o incuranti dei fulmini minacciati dall'Ordinanza comunale, avevano lasciato la macchina nei pressi delle loro abitazioni: lunghe file di automobili recavano già alle otto di questa mattina il fatidico modulo di conto corrente.

Tirare le conclusioni da questi dati è cosa ardua o del tutto impossibile. Per giudicare l'esperimento, bisognerà aspettare la verifica di settembre: quando i romani partiti torneranno tutti a casa e quelli che ancora sono in città avranno definitivamente superato la prima fase di panico. Accadde anche quando fu istituita la zona disco: la prudenza durò allora pochi giorni, poi tutti o quasi tutti scoprirono il sistema di eludere le inderogabili norme del Comune e ripresero ad occupare per lunghe ore il suolo pubblico. Accadde anche il giorno che entrò in vigore il nuovo Codice della strada: il primo giorno, le auto rimasero in garage, dopo ventiquattro ore ripresero a circolare più o meno regolarmente: gli automobilisti si erano accorti che i loro timori erano eccessivi. Vedremo quanti giorni durerà la prudenza di oggi: vedremo, quando gli uffici saranno al completo, che cosa accadrà nelle zone dove questa mattina l'Assessore al traffico ha instaurato il suo regime.

Sono entrate in azione anche le autogrù. Decine le automobili parcheggiate nelle vie tabù, portate via dalle autogrù comunali tra la curiosità e la commiserazione dei passanti per gli automobilisti colpiti. Il numero delle contravvenzioni non è stato ufficialmente comunicato: è certo che si è trattato di una vera e propria alluvione abbattutasi, in ossequio alle drastiche disposizioni impartite dagli assessori competenti. Le vie del centro «proibito» sono state ispezionate dagli assessori Agostini e Pala oltre che dal generale Sacchetti e dal colonnello Andreotti, rispettivamente comandante e vicecomandante del Corpo dei vigili urbani.

Come per incanto a Roma, questa mattina, poco prima delle 7, centinaia di automobili si sono guastate. E' stata una fusione generale di motori, uno scoppio in massa di pneumatici, una rottura all'unisono di sterzi, uno scaricamento sincronizzato di batterie. Contemporaneamente sono comparsi sotto i parabrezza cartelli e volantini con su scritto «guasta». «Non si muove». «In attesa del carro attrezzi». «Ha la batteria scarica» ed altre frasi consimili che dovevano dimostrare, secondo le intenzioni degli irriducibili proprietari, l'impossibilità materiale di spostare l'auto. Così molti romani hanno voluto protestare oggi contro le decisioni dell'Assessore che ha trasformato il centro di Roma, secondo alcuni in «un'oasi di pace e di tranquillità», secondo altri «in un assurdo stalag circondato da un vallo di automobili invece che da una una rete di filo spinato».

Il tentativo di aggirare «more italico» le draconiane disposizioni comunali che proibiscono la sosta dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 17 lungo 442 strade per una lunghezza complessiva di 68 chilometri, non ha avuto molta fortuna. I vigili si sono divertiti a leggere le scritte sui parabrezza, ma sono stati inflessibili ed altri foglietti bianchi sono andati a sommarsi a quelli già esposti dai proprietari delle vetture. Per tutta la giornata la pioggia di contravvenzioni è proseguita inesorabile esaurendo i blocchetti dei vigili e arrecando un cospicuo contributo alle casse comunali.

Soddisfatte, felici le persone di una certa età: si radunano in crocchi, si salutano dandosi pacche sulla schiena, ricordando la vecchia Roma di una volta che sembra essere ritornata con le sue strade deserte, i portini non più nascosti dietro la siepe delle automobili, il Corso liberato dalla stretta del pasticciaccio auto-moto-ciclo-furgone, lungo la via Frattina il cavallo di una «botticella» può andare al piccolo trotto. «Finchè dura» diceva un vecchietto stamane in via del Corso scuotendo la testa, ed un giovanotto, di rimando: «I ministeriali sono tutti fuori, in vacanza. Ci rivedremo a settembre, al grande rientro. Te la saluto allora la vecchia Roma». Questa, per la verità, è l'opinione predominante dei romani.

Dunque per quanto riguarda il rispetto del divieto di sosta si può parlare di «discreto inizio», altrettanto non si può dire per l'«itinerario preferenziale», soprattutto per la parte del percorso che interessa via del Plebiscito e piazza del Gesù. Gli automobilisti costretti a deviare per via degli Astalli e via del Gesù per raggiungere largo Argentina si sono presto trovati in difficoltà a causa delle strettoie che riducono la fluidità del traffico. Proprio in questo punto si sono avute le più vivaci proteste di alcuni automobilisti rimasti imbottigliati.

La conferma che i romani hanno preferito attendere qualche giorno prima di affrontare i rischi dell'«Operazione Pala» si è avuta alle 10, ora prevista per la fine del divieto di sosta. Le strade, infatti, sono rimaste per lo più sgombre ed ampi vuoti si sono visti, inconsuetamente, nei parcheggi del centro. Finora, si sono dichiarati nettamente a favore del provvedimento adottato da Pala i conducenti dei mezzi dell'Atac, i quali hanno potuto guidare le vetture con più speditezza e facilità, i posteggiatori abusivi e le donne; i posteggiatori abusivi sono soddisfatti perchè hanno praticamente ottenuto una congrua riduzione dello orario di lavoro, che soltanto in minima parte intacca i loro introiti; le seconde perchè il provvedimento di Pala ha costretto i rispettivi mariti, padri e fratelli a lasciare a loro disposizione le vetture con le quali esse più comodamente potranno recarsi a fare visita alle loro amiche, a fare la spesa al mercato, a fare acquisti e, se resterà tempo, anche a rilevare i familiari al momento dell'uscita dal lavoro.

R. P.

BREVE FUGA DA CASA di un bimbo di due anni

Roma, 1

Il precoce senso di indipendenza di un bimbo di due anni ha causato stamane per varie ore la disperazione dei suoi genitori che hanno potuto riacquistare la serenità dopo alcune ore, grazie alla presenza di spirito di un operaio.

Il piccolo, Ermanno Ventura, stamani si è svegliato verso le 5,30: è sceso dalla culla mentre i genitori dormivano, ha aperto la porta dell'abitazione, situata al secondo piano dello stabile di via Pietro Rovetti 150, ed è uscito in strada mettendosi a vagare per il Quartiere Tuscolano. Il bimbo, che indossava soltanto una maglietta a strisce, è stato notato però verso le 8 da un operaio, Carlo Buttinelli, il quale, intuita la situazione, lo ha accompagnato al vicino commissariato di Torpignattara.

Dal commissariato il bimbo è stato portato poi, verso mezzogiorno, in questura e affidato a due ispettrici di Pubblica sicurezza. Poco dopo, è pervenuta alla Questura la denuncia della scomparsa del bimbo, fatta dal padre, Alvaro. Subito rassicurati telefonicamente dalla Polizia, i genitori in breve hanno raggiunto la Questura e hanno riabbracciato e riavuto il figlioletto.

Pizzardoni all'erta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un'insolita immagine di via Frattina ieri deserta. Due pizzardoni, come vengono chiamati i vigili urbani della Capitale, sorvegliano che nessuno posteggi nelle ore proibite

MISTERIOSO DELITTO NELLA CAMPAGNA BARESE

Nell'auto nascosta c'era un uomo assassinato

La vittima, un bracciante di 24 anni, forse coinvolta in una sparatoria - Indagini estese sino ad Avellino

Canosa di Puglia, 1

Il cadavere di un uomo, il bracciante Antonio Colia di 26 anni, di Andria, in provincia di Bari, è stato trovato ieri sul sedile posteriore di una «Giulia» targata Bari. La vettura è stata rinvenuta in un viottolo a cinquecento metri dalla masseria «Posticchio», non molto lontano dalla statale 93. Non si esclude che la vettura sia stata lasciata in un posto poco frequentato per permettere ad altri eventuali occupanti dell'auto di allontanarsi indisturbati. Il Colia sarebbe stato ucciso, a quanto sembra, da due colpi di arma da fuoco e tracce di colpi sono state trovate anche sul portabagli della «Giulia», che ha il cristallo posteriore infranto.

L'autopsia di Antonio Colia è stata compiuta, nella camera mortuaria del cimitero, dal prof. Dell'Erba dell'Istituto di medicina legale di Bari e da due suoi assistenti. Vi hanno assistito alcuni ufficiali dei carabinieri. Sui risultati viene mantenuto il massimo riserbo. In precedenza, i familiari del Colia — tra i quali la moglie — che erano stati informati dai carabinieri della morte del congiunto, avevano identificato formalmente il morto.

Le indagini, subito avviate, sarebbero dirette anche in zone fuori dalla Puglia, precisamente in una zona a confine tra le province di Foggia e Potenza. Non si esclude che la «Giulia» possa essere stata coinvolta in una sparatoria; gli occupanti dell'auto percorrendo strade di raccordo tra varie nazionali verso le località settentrionali del territorio barese, avrebbero infine raggiunto Borgo Loconia. Una inchiesta viene contemporaneamente svolta sul furto di una piccola vettura — di proprietà di un sacerdote di Canosa — compiuto nelle prime ore di ieri. La vettura era parcheggiata ad un chilometro e mezzo circa dalla contrada dove è stata abbandonata la «Giulia». Gli investigatori presumono che gli occupanti la «Giulia» stessa si siano impossessati dell'altra vettura per allontanarsi con la massima rapidità. Infine, verrebbe ricercato un uomo alto e biondo, di taglia atletica, che secondo alcuni sarebbe stato visto alla guida di una vettura simile, almeno nelle descrizioni, a quella abbandonata sul viottolo di accesso alla masseria «Posticchio».

Le indagini sono state estese anche nella provincia di Avellino, dove la «Giulia» sarebbe stata vista nella notte tra martedì e mercoledì. Sulle indagini i carabinieri del gruppo di Avellino, al comando del capitano Carbone, mantengono il massimo riserbo. Secondo alcune dichiarazioni di contadini e persone di Bisaccia, un Comune al confine tra l'Irpinia e la provincia pugliese, nella notte tra martedì e mercoledì vi sarebbe stata una sparatoria alla quale avrebbero partecipato gli occupanti di un'auto e altre persone.

Ad Andria sarebbe stato trovato giorni fa — nei pressi di un maglificio dove era stato compiuto un furto — un accessorio della «Giulia» nella quale era il corpo del Colia. Il proprietario della vettura, dott. Francesco Michele Miani, ha esaminato l'oggetto che mancava quando il veicolo è stato recuperato. Egli avrebbe potuto stabilire con certezza che si tratta esattamente dello stesso pezzo mancante. Questa «traccia» pur essendo stata presa in considerazione dagli inquirenti, appare, comunque, scarsamente significativa per lo sviluppo dell'attuale fase di indagini.

Verrebbe tuttora vagliata anche la consistenza di tutte quelle informazioni — di provenienza diversa — secondo le quali sulla «Giulia» dovevano trovarsi, in un primo momento, almeno altre tre o quattro persone che hanno poi abbandonato la automobile ed il cadavere. Poichè il Colia risiedeva ad Andria, le ricerche di costoro — anche se non è confermato ufficialmente — si svolgerebbero soprattutto in questo centro e nei dintorni. Si sono appresi, intanto, alcuni particolari concernenti il Colia. Il giovane faceva parte di una famiglia di braccianti agricoli ed egli stesso faceva il medesimo lavoro; coniugato, aveva un figlio ancora in tenera età. Sorvegliato speciale della P. S. fino ad un anno fa, sembra che avesse numerosi precedenti penali di varia natura, relativi però soprattutto a reati contro il patrimonio. Sarebbe stato anche radiato dall'esercito, per indegnità, durante il servizio di leva. Questi particolari, tuttavia, non sono ancora confermati ufficialmente dai carabinieri.

CONTINUANO LE INDAGINI SUL «GIALLO DI SARZANA»

In Questura un amico del medico carbonizzato

Sembra che il giovane fermato presso Milano fosse entrato nel giro del radiologo a Lerici

Milano, 1

La Squadra Mobile milanese ha fermato la scorsa notte a Seregno, in provincia di Milano un giovane, nel quadro delle indagini volte a far luce sul «giallo» di Sarzana, dove circa due settimane fa, in un canneto, è stato rinvenuto cadavere il radiologo Cesare De Ponti, da Lodi. Il corpo carbonizzato del De Ponti era stato rinvenuto nella sua automobile, data alle fiamme dal suo uccisore.

Gli inquirenti non hanno reso note le generalità del fermato: si sa che è un giovane sui 30 anni, che verrà sottoposto a interrogatorio, dopo che saranno state ascoltate persone a lui vicine; costoro, a quanto è dato sapere, sono un amico e una amica del fermato, convocati in Questura per chiarire la sua personalità.

Sembra che il giovane avesse fatto amicizia col dott. De Ponti dopo averlo conosciuto a Lerici. In quella località egli era solito trascorrere lunghi periodi di vacanza, ospite in una villa di un benestante, che sorge a poche decine di metri da quella abitata dal medico assassinato. Fra il medico, il benestante e il giovane sarebbe sorta una amicizia alquanto intima. La Squadra Mobile di Milano, dopo aver rintracciato il proprietario della villa adiacente a quella del dott. De Ponti, ha potuto identificare il giovane, che abita in una villa a Seregno.

MUORE SUL LAVORO un italiano in Svizzera

Ginevra, 1

L'operaio stagionale siciliano Concetto Savoca, di 28 anni, è morto ieri sera a Martigny, nel Vallese, in un incidente sul lavoro. Vittima con ogni probabilità di un malessere, mentre con altri compagni di lavoro si trovava sul tetto di una casa in costruzione, l'operaio ha perduto l'equilibrio sfracellandosi al suolo dopo una caduta di otto metri. Egli è morto durante il trasporto all'ospedale cantonale di Martigny.

AUTOMOBILISTA INVESTE una pattuglia di carabinieri

Roma, 1

Due carabinieri di una pattuglia che stava controllando il traffico sono stati investiti da un'automobile, nelle prime ore di stamani, sulla strada litoranea tra Ostia ed Anzio. La pattuglia era composta dal brigadiere Francesco Pinna e dai carabinieri Giuseppe Tartaglione e Domenico Frattolillo, tutti della stazione di Ardea.

L'auto «Fiat 1500», guidata dal diciannovenne Carlo Mattozzi, proveniente da Anzio e diretta a Torvaianica, all'altezza del posto di blocco, si è spostata sulla sinistra mentre procedeva a notevole velocità e ha travolto il carabiniere Frattolillo: il milite, che in quell'istante era intento a controllare i documenti di una vettura, è stato proiettato sulla strada per oltre 20 metri. Immediatamente dopo, la «1500» ha investito il brigadiere Pinna che, a sua volta, stava controllando un'altra vettura.

Il carabiniere Frattolillo è stato ricoverato nell'ospedale «Sant'Eugenio» i cui sanitari si sono riservata la prognosi. Il brigadiere Pinna ha riportato ferite che sono state giudicate guaribili in sei giorni.

IL PROFESSOR BARNARD si curerà in Slovacchia

Bratislava, 1

Il professore Christian Barnard è atteso per la fine della estate nella località termale slovacca di Piestany. A quanto si è appreso, lo stesso prof. Barnard ha confermato la sua prossima visita a Piestany, dove si sottoporrà a cure mediche.

PRIMA ASCENSIONE sul «Pizzo della neve»

Ginevra, 1

Tre guide di Potresina, nei Grigioni, Paul Nigg, Leo Blaettler ed Ernst Neracher, hanno compiuto in tre giorni la prima ascensione della parete Nord-Est del «Pizzo della neve» nel massiccio del Bregaglia (2.600 metri). Alta 700 metri, la parete presenta nella sua parte superiore difficoltà di sesto grado.

La ascensione della parete Nord-Est era stata tentata più volte. Il primo tentativo risale a più di quarant'anni fa. I tre alpinisti sono riusciti a superare ieri il passaggio più difficile, uno strapiombo largo quattro metri, che aveva fermato tutte le precedenti cordate lanciatesi alla conquista del «Pizzo della neve».

ALLUCINANTE UXORICIDIO A TORINO DI UN OPERAIO SCONVOLTO DALLA GELOSIA

PREME LA FACCIA DELLA MOGLIE SOTT'ACQUA FINO AD ASFISSIARLA

L'assassino, sorpresa la donna nell'automobile dell'amante, a pugni e a calci l'ha sospinta verso il greto della Dora dove l'ha annegata - Dei numerosi presenti nessuno è intervenuto

Torino, 1

Spaventoso delitto questa notte a Torino. Un uomo ha ammazzato la moglie premendole la faccia in pochi centimetri di acqua. Quando sono arrivati gli agenti ha tentato di uccidersi con un coltello, ma è stato disarmato. All'allucinante uxoricidio hanno assistito numerose persone, ma nessuna è intervenuta; è stato soltanto chiesto l'intervento della Polizia. Ma, come si è detto, gli agenti sono giunti troppo tardi: la donna era già morta per annegamento.

L'assassino, Giuseppe De Bono, un manovale di 31 anni ha sorpreso la moglie Palmira Santamaria, di 24 anni, in intimo colloquio con l'amante, Carlo Buccolieri, di 27 anni, nell'auto di quest'ultimo. La vettura era ferma in Corso Napoli, a pochi metri dal greto del torrente Dora. Il De Bono, aperta la portiera, ha afferrato la donna e l'ha sospinta a pugni e a calci verso l'acqua urlando: «Questa volta di dò quello che ti meriti». La vittima gridava disperatamente aiuto, ma le persone che assistevano allo spaventoso dramma non sono intervenute.

Giunto sul greto del torrente l'uomo ha gettato la donna a terra, le ha preso la testa e l'ha premuta nell'acqua limacciosa. Per vincere la resistenza della vittima le si è seduto a cavalcioni sulla schiena, stringendole il collo con le ginocchia, posizione questa in cui lo hanno trovato gli agenti. Vista la Polizia e assicuratosi che la donna era morta il De Bono, ha preso il coltello che aveva con sè, e fuggendo ha tentato di uccidersi. Gli agenti per intimorire l'assassino hanno sparato due colpi in aria e finalmente sono riusciti a catturarlo e a disarmarlo.

Palmira Santamaria è stata condotta a tutta velocità allo ospedale Molinette per un disperato tentativo di rianimazione, ma tutto è risultato vano: la poveretta era già spirata.

La Santamaria e il De Bono si erano sposati nove anni fa a Cerignola di Foggia, loro paese natale, e si erano poi trasferiti a Torino in corso San Maurizio 5/3. Quando la Santamaria si era sposata aveva soltanto 15 anni; ben presto il matrimonio si era dimostrato un fallimento, sia — secondo quanto sembra — per il temperamento violento dell'uomo, un manovale analfabeta, tanto geloso da non permettere alla moglie di cercarsi un lavoro, sia per gli atteggiamenti non proprio castigati della donna.

Tre anni fa la Santamaria aveva conosciuto il Buccolieri, con il quale in seguito si era incontrata più volte. Già in un primo tempo la giovane aveva lasciato il tetto coniugale, ritornandovi poi apparentemente pentita, ed il marito l'aveva ripresa con sè. Tre settimane fa, però, la Santamaria se n'era nuovamente andata.

Oltre all'uxoricida, anche il Buccolieri è stato arrestato: l'uomo — che, al momento dell'aggressione, colpito a pugni dall'omicida, era fuggito — è accusato del reato di atti osceni in luogo pubblico.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Giuseppe De Bono l'assassino, subito dopo l'arresto

TRAGEDIA IN UN PAESE DI MONTAGNA SOPRA FIUME

Stermina a colpi d'ascia una famiglia per vendetta

Il folle omicida dopo aver ucciso un parente, sua moglie e ridotto in fin di vita il loro figlio, si è gettato nel pozzo

Fiume, 1

A Rusevo, un villaggio di montagna tra Novi Vinodolski e Senj, una famiglia composta da padre, madre e un figlioletto di cinque anni, è stata sterminata per vendetta da un operaio che poi si è ucciso. Il bambino gravemente ferito, è ancora in vita, ma i medici disperano di salvarlo.

L'operaio, Milan Krpan, di 43 anni, dipendente di un'azienda fiumana, impugnando un coltello ha assalito lo stradino Ivan Krpan di 56 anni (suo parente), che stava lavorando sulla strada, uccidendolo. Quindi, armato di una accetta, l'assassino è entrato nell'abitazione del Milan, uccidendone la moglie Marija, di 44 anni. Infine, con la stessa arma ha assalito il figlio delle sue due vittime, che giocava nel cortile. Ma non è riuscito a finirlo perchè sono intervenuti alcuni vicini. Questi hanno tentato di disarmare l'omicida in preda a una folle eccitazione, ma sono dovuti fuggire di fronte alla sua reazione.

Quando stavano per arrivare gli agenti della milizia, il Krpan si è suicidato gettandosi, con la accetta ancora in pugno, nel pozzo del cortile della casa in cui si era svolta la tremenda tragedia.

ALLA SEDIA ELETTRICA quattro di «Cosa nostra»

Boston, 1

Quattro appartenenti a «Cosa nostra» sono stati condannati a morte a Boston dal tribunale della contea di Suffolk nel Massachusetts. La sentenza pone termine ad un processo durato 46 giorni. I condannati sono Louis Grieco di 51 anni, Henry Tameleo di 67 anni, Peter Limone di 33 anni e Ronald Cassesso di 36 anni accusati di avere preso parte nel 1965, sia pure in diversa misura, all'uccisione di Edward «Teddy» Deegan, considerato capo di un gruppo della malavita di Boston.

Altri due imputati sono stati condannati all'ergastolo. I quattro condannati alla pena capitale sono stati trasferiti nel carcere di Walpole. Gli avvocati dei quattro condannati hanno annunciato di aver deciso di presentare un ricorso in appello. Durante il processo, Joseph «Barboza» Baron, uno dei testimoni a carico, ha affermato che Deegan e Joseph Stathopulos, uno degli aiutanti del Deegan, erano stati condannati a morte da «Cosa nostra». Joseph Stathopulos, però, riuscì a sfuggire all'attentato e a salvarsi: Nonostante la condanna si è propensi a credere che i quattro di «Cosa nostra» non saranno giustiziati.

UN ARRESTO A CATANIA per la rapina in banca

Catania, 1

La polizia sta concludendo le indagini sulla rapina commessa undici giorni fa nella succursale numero otto della Cassa di Risparmio, ove tre banditi si impossessarono di cinque milioni di lire. Francesco Calì, di 37 anni, il quale era stato fermato dagli investigatori nel corso delle prime indagini, è stato arrestato per rapina a mano armata.

Il Calì è pregiudicato per reati contro il patrimonio. La convinzione della sua colpevolezza deriva negli investigatori dal fatto che egli è stato riconosciuto nel corso di un confronto, da tre impiegati dell'agenzia rapinata. Uno dei tre rapinatori, subito dopo il colpo, si strappò la calza che gli ricopriva il viso per essere più libero nella fuga verso l'auto che lo attendeva con il motore avviato. Di conseguenza, i tre impiegati ebbero modo di notare la sua fisionomia. Il Calì ha chiesto e ottenuto che all'indagine preliminare partecipasse il suo avvocato difensore e ha respinto ogni accusa.

CANTANTE CONDANNATO per inadempienza

Napoli, 1

Il giovane cantante napoletano Antonio Astarita (in arte Tony Astarita) è stato condannato dai giudici del Tribunale di Napoli a pagare una penale di cinque milioni di lire ad una casa discografica, l'Universal, che lo aveva citato in giudizio per inadempienza contrattuale.

NOVE GROSSE BOMBE trovate dai «sub» a Taranto

Taranto, 1

Nove grosse bombe sono state trovate su un fondale — a venti metri di profondità — da tre pescatori subacquei dilettanti, a circa mezzo miglio dalla costa tra Campomarino e Maruggio, a pochi chilometri da Taranto. I tre, muniti di autorespiratori, stavano compiendo una battuta di caccia subacquea quando uno di loro ha visto gli ordigni mentre tentava di snidare una cernia.

Il subacqueo ha avvertito i compagni, e, raggiunta la riva, i tre, muniti di nuove bombole, sono tornati sul posto. Durante successive immersioni, i «sub» hanno potuto contare in tutto nove bombe divise in due gruppi, piuttosto distanti tra loro. Secondo il parere dei subacquei — che hanno informato la Capitaneria di porto di Taranto ed i carabinieri — le bombe sono tutte uguali (alte un metro, pesanti forse un quintale).

FATALE DISTRAZIONE NEI PRESSI DI RAGUSA

Per un'audace minigonna un cane muore impiccato

Il padrone si era dimenticato di averlo legato alla sbarra abbassata di un passaggio a livello

Ragusa, 1

Un cane da caccia è morto a causa di una audace minigonna che ha distolto l'attenzione del padrone. L'episodio è avvenuto a Ragusa, al passaggio a livello della linea ferroviaria Ragusa-Modica.

Il geometra Giovanni Poimani stava passeggiando nei pressi della stazione ferroviaria di Ragusa-Ibla conducendo al guinzaglio il suo cane, un pointer di razza pura, quando è stato costretto a fermarsi davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello. Durante la sosta, il suo sguardo è stato attratto da una minigonna indossata da una contadinella che stava raccogliendo ortaggi.

Il geometra ha pensato di andare a chiedere alcuni pomodori alla contadina e, intanto, ha legato il cane alla sbarra. Quando è tornato, ha trovato il cane che pendeva, ormai morto, dall'estremità più alta dell'asta che intanto, dopo il passaggio del treno, si era alzata.

Per recuperare il corpo del cane è stato necessario l'intervento del manovratore della vicina stazione ferroviaria. Un funzionario dell'Ente nazionale protezione animali, che si trovava a passare, ha fatto una contravvenzione di ventimila lire al geometra.

DUE I GRUPPI SUBACQUEI in cerca della «A. Doria»

Newport, 1

Un altro gruppo di sommozzatori, oltre quello guidato dall'italiano Vailati, tenterà di esplorare i fondali marini dove giace il relitto dell'«Andrea Doria», il transatlantico italiano colato a picco nel 1956 dopo un urto con il transatlantico svedese «Stockholm». Tutte le informazioni che verranno raccolte, ha precisato Allan Krasberg, di 34 anni, che guida la spedizione, saranno vendute al più alto offerente, che si ritiene sarà una grossa compagnia di recuperi.

Il quartier generale di questo gruppo di subacquei si trova in una costruzione abbandonata dell'isola di Goat nel porto di Newport. Krasberg ha detto anche di essersi incontrato con il sub nonchè produttore cinematografico italiano Bruno Vailati, il quale gli ha riferito di aver incontrato serie difficoltà per avvicinarsi al relitto, tra cui squali e forti correnti sottomarine.

VERSO L'ABOLIZIONE dell'ipoteca da 20 lire

Roma, 1

Colui che per pene pecuniarie e spese di giustizia ha un debito superiore a 20 (venti) lire può subire l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale a garanzia del credito. Lo stabilisce una legge, vecchia di oltre un secolo, (23 dicembre 1865 n. 2701) che non è stata mai modificata. In attesa di un aggiornamento legislativo della materia, alcune cancellerie giudiziarie hanno proposto ai Ministeri interessati (Finanze e Grazia e Giustizia) che i complessi adempimenti che derivano dall'applicazione letterale della legge vengano fatti per crediti superiori alle cinquemila lire.

La proposta è stata accolta poichè i limiti stabiliti circa un secolo fa «non sono in armonia con l'attuale potere di acquisto della lira».

Guarda il vecchio cuore



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)

Houston — Fredi C. Everman, recentemente sottoposto a trapianto cardiaco al Saint Luke's Hospital, guarda il suo vecchio cuore, ormai inservibile, immerso in una soluzione d'alcool

DA CENT'ANNI FRANCHI spara prima

CRONACHE SPORTIVE

TERMINANO PER GLI ASSI DEL PALLONE LE FERIE SULLE SPIAGGE

Il calcio inizia le manovre estive con i raduni delle maggiori squadre

Dopo Varese e Sampdoria anche Atalanta e Verona hanno chiamato a raccolta i giocatori

Le squadre di Serie A stanno pensando al prossimo campionato. Per alcune le vacanze sono già terminate, per altre è questione di giorni. Da ieri già quattro compagini hanno iniziato le «grandi manovre estive»: il Varese, che è stato il primo a richiamare i giocatori (27 luglio), nonchè Atalanta, Sampdoria e Verona che avevano fissato per il primo giorno d'agosto il raduno dei giocatori. Domani toccherà alla Juventus e quindi via via a tutte le altre sino a giungere alla Fiorentina che si ritroverà per ultima l'11 agosto.

Da oggi, insomma, la parola è ai tecnici. I dirigenti si sono dati battaglia sino a pochi giorni fa nei saloni del Gallia; ora ogni squadra ha la sua «rosa» e gli allenatori, contenti o scontenti che siano, dovranno cercare di allestire nel miglior modo possibile la formazione tipo.

L'Atalanta si è riunita nella sede sociale. Erano presenti tutti i convocati fatta eccezione per il nuovo centravanti Clerici, che rimarrà in Brasile sino all'8 agosto, e per il portiere Grassi. In pratica hanno risposto all'appuntamento i seguenti giocatori: Bolognesi, Bertuolo, Castoldi, Cometti, Danova, Dell'Angelo, De Rossi, Dotti, Incerti, Manfredini, Morosini, Milan, Nastasio, Nodari, Novellini, Pelagalli, Pesenti, Poppi, Rossi, Sali, Signorelli, Spadoni, Tiberi, Zaniboni.

Angeleri non avrà certamente un compito facile. La squadra è stata rinnovata in buona parte e i dirigenti hanno anche cercato di potenziare la rosa, con l'acquisto di alcuni giovani. I nuovi arrivati sono undici: De Rossi, Grassi, Pelagalli, Dotti e Breschi difensori e Clerici, Spadoni, Bolognesi, Nastasio, Roffi e Manfredini attaccanti. Sono invece partiti Cella, Rigotto, Savoldi, Zanardello, Salvori, Rottoli e Santonico. Praticamente sono stati ceduti un esperto difensore come Cella e un'autentica promessa come Savoldi. In cambio tra gli acquisti degni di nota figurano solamente Clerici, ammesso che riacquisti il ritmo dei giorni migliori, Pelegalli, per il quale si tratta di un ritorno, e Dotti, che dopo l'amara esperienza interista sarà desideroso di riscattarsi. Anche il giovane Nastasio potrebbe diventare un punto di forza, ma siamo nel campo delle incognite.

Per quanto riguarda la questione ingaggi, la società è già a buon punto. Molti giocatori hanno raggiunto l'accordo economico e altri dovrebbero sottoscriverlo entro la settimana.

I giocatori del Verona, una delle neo promosse, hanno risposto compatti all'appello della società. Era assente il solo Bui che si riunirà alla comitiva nella giornata di domani. A disposizione dell'allenatore Cadè si sono messi i seguenti giocatori: De Min, Piccoli, Petrelli, Ripari, Tanello, Savoia, Mascetti, Ranghino, Battistoni, Mazzanti, Sega, Maddè, Bonatti, Traspedini, Bonfanti, Pasetto, Pangrazio, Marcolongo e Vanello.

Il Verona, che finalmente ha raggiunto il traguardo della Serie A, non ha certamente risparmiato in questa campagna acquisti. Sono giunti giocatori come Ripari, uno dei migliori terzini della Serie B, Bonfanti, la ala sinistra che aveva giocato lo scorso campionato nelle file dell'Inter, Traspedini, un classico centravanti di sfondamento, Vanello, un giovane dei rincalzi dell'Inter, e Mazzanti un centrocampista di buone capacità. Tra le cessioni, l'unica importante è quella di Nuti che è stato necessario sacrificare per poter disporre di Traspedini.

Cadè troverà una squadra già saldamente impostata, poichè il suo predecessore Liedholm, lo artefice della promozione, ha lasciato una formazione degna di competere nella massima divisione. I programmi sono minimi, ma gli scaligeri contano di ben figurare anche tra gli squadroni.

I giocatori della Sampdoria sono in ritiro a Cuneo. Si sono ritrovati praticamente gli stessi dello scorso anno, poichè di acquisti i blucerchiati ne hanno fatti due soltanto: Negrisolo e Giulietti.

Bernardini ha preferito tenersi gli stessi elementi dello scorso campionato piuttosto che cedere Vieri. Infatti i liguri avrebbero potuto effettuare acquisti solamente con il ricavato della vendita del giovane centrocampista, poichè le casse sociali non permettevano la spesa di grosse cifre. In attacco la formazione non dovrebbe deludere, anzi dovrebbe essere ancora più incisiva dello scorso campionato. Un'incognita è invece la difesa, che avrebbe dovuto essere leggermente modificata. Comunque Bernardini ha fiducia nei suoi uomini.

L'allenatore per il prossimo campionato disporrà dei seguenti giocatori: Battara, Paterlini, Dordoni, Delfino, Vincenzi, Negrisolo, Lippi, Matteucci, Morini, Garbarini, Morelli, Sabatini, Sabadini, Coletta, Giulietti, Ciardella, Frustalupi, Salvi, Vieri, Cristin, Francesconi, Novelli, Favara, Zapparoli, Ballida.

G. B.

Processo al «tifoso» che staccò l'orecchio a un arbitro di calcio

Vallo della Lucania, 1

E' cominciato davanti ai giudici del Tribunale di Vallo della Lucania, presieduto dal dott. Finizia, il processo contro Catello Sorrentino di 26 anni, imputato di lesioni aggravate e sfregio permanente, per aver staccato con un morso il lobo dell'orecchio sinistro all'arbitro di calcio Alessandro della Rocca di 32 anni, di Battipaglia. La Associazione italiana arbitri si è costituita Parte civile.

Il fatto accadde il 18 febbraio scorso nel campo sportivo di Santa Maria di Castellabate, durante l'incontro fra la squadra locale e l'«Antoniana» di S. Antonio Abate, valevole per il campionato dilettanti campano.

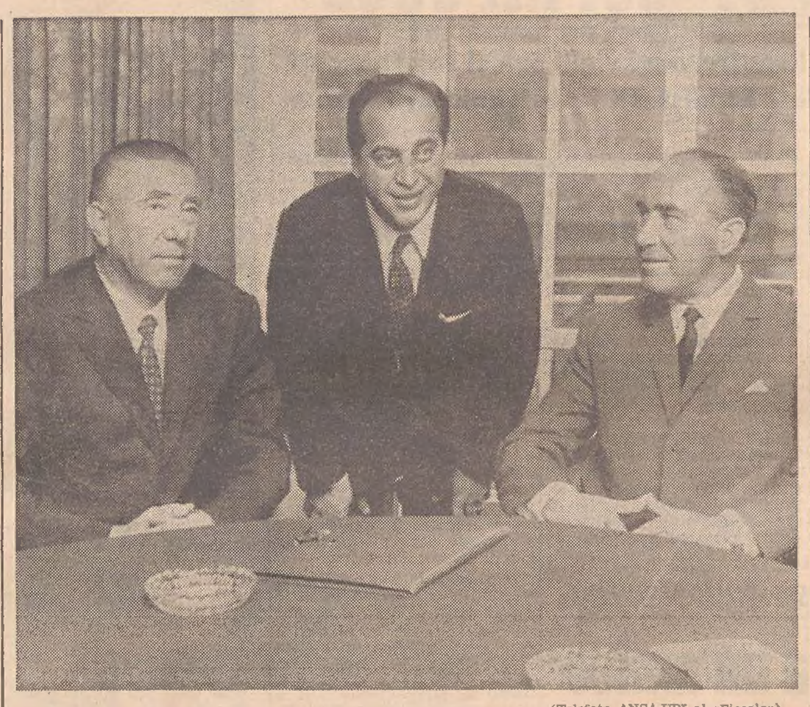
Il procedimento è stato rinviato a nuovo ruolo. Il difensore aveva chiesto l'annullamento della perizia medico-legale che definì la ferita riportata dall'arbitro «sfregio permanente». Il lobo reciso era stato riattaccato con intervento chirurgico nella clinica di Battipaglia.

Pronta la lista dei convocati viola

Firenze, 1

La Fiorentina ha annunciato ufficialmente che per il raduno precampionato fissato per l'11 agosto a Firenze con partenza il giorno successivo per Acquapendente, sono stati convocati 24 giocatori e cioè: Bandoni, Giusti, Superchi, Stanzial, Rogora, Mancin, Pirovano, Brizi, Ferrante, Cencetti, Merlo, De Sisti, Gallo, Rizzo Maraschi, Esposito, Amarildo, Chiarugi, Del Fabbro, Bertogna, Virga, Mariani, Berni e Bergamo.

La squadra sarà affidata al nuovo allenatore Bruno Pesaola.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Sir Alf Ramsey, commissario tecnico della Nazionale inglese, ha sostenuto un dibattito con gli allenatori italiani in viaggio di studio in Granbretagna (è presente fra di essi il triestino Enrico Radio). All'incontro ha assistito il C.U. della Nazionale azzurra Ferruccio Valcareggi (nella foto, da sin., con il rappresentante della FIGC Peronace e il C.T. Ramsey).

BASEBALL DI CLASSE A RONCHI E A OPICINA

Attesi con interesse i campioni delle Antille

Gli ospiti reduci dagli incontri di Roma e Genova

Le Nazionali di baseball dell'Italia e delle Antille olandesi, che domani e domenica saranno impegnate sui campi di Ronchi dei Legionari e di Trieste, giungeranno domani mattina all'aeroporto di Ronchi provenienti da Genova e quindi in pullman proseguiranno alla volta della nostra città.

I contatti che il baseball italiano ha finora avuto con quello delle Antille olandesi si limitano ai due incontri che la Nazionale ha disputato lo scorso anno a Curaçao e ad Aruba, alla «Settimana internazionale del baseball» di Haarlem e a due gare disputate a Nettuno e a Roma nel corso della recente tournée che si concluderà domenica a Trieste. Gli azzurri hanno comunque avuto modo di conoscere il baseball antillano nel corso delle partite disputate contro l'Olanda nelle cui file figuravano molti «coloureds» delle Antille, fra i quali i più famosi sono Richardson, Arrindell e John.

Si tratta senza dubbio di una grossa squadra, una compagine in grado di praticare un baseball d'alto livello tecnico.

L'Italia, che ad Haarlem la scorsa settimana ha dovuto recitare un ruolo di secondo piano al cospetto degli americani del Sullivans, dell'Olanda e delle Antille olandesi, nei primi incontri di questa tournée ha dimostrato di essersi prontamente ripresa. Per il «nove» di Cameroni l'impegno di domenica rimane comunque uno dei più difficili.

Mercoledì a Roma gli azzurri, dopo aver battuto gli antillani a Nettuno per 4-2, sono stati superati di misura (1-2) a conclusione di una partita che non avrebbero dovuto perdere.

C. N.

La Libertas in lizza per la promozione

Si è conclusa domenica, con le gare dell'ultima giornata di ritorno, la fase interregionale eliminatoria del campionato di Serie C di baseball. La Libertas battendo l'Arcella Padova, ha conservato il margine di due lunghezze di vantaggio nei confronti del CSI Pallavicini di Bologna. Ai biancoscudati, per avere la matematica certezza di assicurarsi il primato del girone che darà diritto all'ammissione alla fase finale per la promozione in Serie B, basterà vincere uno dei due recuperi, entrambi in trasferta, contro il Liceo Messedaglia di Verona e la Polisportiva Aurora Casale Vecchio, in programma domenica 4 e 11 agosto.

La partita di domani a Ronchi, anche se avrà solo carattere dimostrativo, è attesa con interesse nella cittadina ronchigina, dove il baseball è sempre più di moda. L'incontro, che si svilupperà sulla distanza di cinque inning avrà inizio alle ore 17.30. La partita di domenica a Villa Opicina inizierà invece alle 17. L'ingresso, per entrambe le gare, sarà gratuito.

TORNEO SAN LORENZO

■ La settima edizione del Torneo di San Lorenzo di pallacanestro si sta avviando verso la conclusione. Dei tre gironi in programma due hanno già designato i vincitori (Bembi nella categoria femminile e Arabesque tra gli juniores maschile) mentre quello riservato ai seniores si concluderà lunedì. L'ultima giornata del girone femminile ha dato i seguenti risultati: Sport-Nicoletto 52-51, Caporal-Cian 50-26. Ieri si sono svolte due partite; questi i risultati: Felco-Micel 63-59, Demarchi-El Oro 74-60. Questa sera alle 20.30 si incontreranno El Oro-Demarchi e alle 21.30 Micel-Falisca.

TRATTAMENTO DI FAVORE AL CAPITANO

Picchi si è allenato ma adesso va in vacanza

Un mese di permesso - Forse tornerà a giocare

Varese, 1

Armando Picchi, giunto ieri nella tarda serata a Comerio, è ripartito oggi per Livorno. Il giocatore si è allenato stamani con i compagni di squadra per oltre un'ora alla Cascinetta di Biandronno senza però forzare al massimo. Per una ventina di minuti si è esercitato con tiri in porta, a piedi nudi per timore di scivolare.

Il prof. Messina, preparatore tecnico del Varese, si è detto molto soddisfatto delle condizioni fisiche del giocatore: «Picchi fisicamente è a postissimo. Il corso di Coverciano — ha detto — gli ha fatto bene: per me potrebbe cominciare a giocare anche subito». Anche l'allenatore Arcari, che ha seguito Picchi a parte, era di buon umore: «Il ritorno del capitano — ha dichiarato — ci è molto gradito: io credo fermamente che Picchi riprenderà a giocare e sarà di nuovo utilissimo alla squadra».

Picchi era venuto a Varese per incontrarsi anche con Arcari, ma soprattutto con il general manager Casati e per chiedergli una ulteriore vacanza. Casati è stato di manica larga ed ha subito permesso a Picchi di rientrare a Livorno. Il capitano del Varese tornerà di nuovo a Comerio verso la fine del mese, dopo un periodo di bagni e di sabbiature per il completo ristabilimento dell'arto infortunato qualche mese fa durante la partita internazionale di Sofia.

Picchi si è detto molto fiducioso per un pronto ritorno all'attività: «Spero proprio di rientrare nei ranghi al più presto possibile. Le probabilità di questo rientro sono del 50 per cento, cioè ho ancora buone possibilità di riprendere a giocare. Ogni decisione comunque verrà presa verso la metà di settembre quando comincerò effettivamente a fare qualche partita».

SVEZIA - URSS 2-2

■ Le nazionali di Svezia e dell'Unione Sovietica hanno pareggiato 2-2 (0-1) in un incontro amichevole di calcio a Goteborg.

UN NUOVO NEMICO E' VENUTO A TURBARE LA PACE DEI PESCI D'ACQUA DOLCE

I SUB ALL'ASSALTO DELLE TROTE NEI LAGHI DELLE DOLOMITI CORTINESI

La caccia è sfata però la componente di una spedizione scientifica di vicentini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 1

Pesca subacquea sulle Dolomiti cortinesi. Questa frase potrà far sorridere, perchè finora nessuno avrebbe pensato di farlo, anche perchè, non sarebbe certo il «Boite» ad offrire quelle profondità necessarie a chi pratica la pesca subacquea. Chi conosce bene la zona dolomitica ampezzana sa però che essa è ricca di laghi profondi, situati a notevole altezza. I rifugi alpini attraggono sempre più, grazie anche alle possibilità di raggiungerli in auto, sulle strade tracciate dagli alpini e riattivate dalla amministrazione comunale; è naturale che siano stati scoperti.

Uno dei più belli è certamente quello di Croda da Lago a 2066 m. di altezza sul monte Averau, incastonato come uno smeraldo tra l'argento delle Dolomiti. Proprio lassù si è svolta una impresa eccezionale dei sub dell'Associazione subacquei «Tre Mari» di Vicenza.

L'ing. Gian Antonio Saccomani, il prof. Giorgio Molinari e il prof. Alberto Pozzo si sono immersi ripetutamente in apnea e con bombole ad ossigeno per oltre due ore nelle acque del «Lago da Lago».

Lo scopo dell'impresa è stato quello di sperimentare speciali tute «sub» in particolari condizioni di temperatura e ambiente (la temperatura si aggirava sui 9 gradi in acqua e sui 22 gradi all'aperto, cielo sereno con qualche annuvolamento nullo); ricercare dati scientifici sul fondale ed eventuali particolari tipi di alghe; trascorrere una piacevole giornata pescando in immersione le grosse trote, resistenti a qualsiasi tipo di esca; dimostrare che anche a Cortina si può effettuare la pesca subacquea.

I risultati dell'impresa, a detta di quelli della «Tre Mari», sono stati più che soddisfacenti. Le tute hanno dimostrato una perfetta efficienza, non sono stati rinvenuti però particolari tipi di alghe; il fondale tuttavia, che ha fatto registrare all'altimetro una profondità di oltre nove metri, si è dimostrato molto interessante, perchè ricco di anfratti rocciosi e caverne ove le grosse trote si nascondono o si confondono con le alghe del fondo.

La pesca, effettuata con speciali e modernissimi fucili a flocina, ha fruttato dei magnifici esemplari di trote «fario» di circa sei anni del peso di 1500 grammi ciascuna. Al termine dell'immersione i tre sub, con amici, hanno festeggiato lo avvenimento, singolarissimo, facendosi cuocere al forno dal gestore del Rifugio Croda da Lago» il cortinese, Marcello Storpaes, l'appetitosa preda.

L'ing. Gianantonio Saccomani è uno dei veterani della pesca subacquea. Iniziò la sua attività sportiva già nel 1945 usando come maschera vecchie camere d'aria di «Balilla» particolarmente vulcanizzate.

G. C. O.

Europeo 400 s.l. (4'42"4) della svedese Morris

Lincoln, 1

Nel corso dei campionati degli Stati Uniti di nuoto, la svedese Elisabeth Ljungreen-Morris ha battuto il proprio primato europeo dei 400 metri stile libero femminili in 4'42"4 (precedente primato 4'44"1).

Si riunisce a Trento il Direttivo della FISI

Milano, 1

Il Consiglio federale della FISI si riunirà sabato 3 agosto a Riva del Garda per esaminare particolari problemi, tra i quali i programmi di allenamenti estivi delle squadre dello sci alpino e dello sci nordico. Il Consiglio esaminerà inoltre le proposte dei direttori tecnici per la nomina degli allenatori per la prossima stagione.

BARBANA SPEZZINO

■ Giorgio Barbana, azzurro nella nazionale juniores, ultimo prodotto del vivaio del Terzo d'Aquileia, è stato ceduto a titolo di prestito dal Bologna al La Spezia.

OSSERVATORE - CONSULENTE

Lo statunitense Lane all'Ignis Varese

Varese, 1

Altro acquisto di rilievo dell'Ignis Varese di pallacanestro: lo statunitense Lester Lane, allenatore della nazionale messicana, è stato infatti ingaggiato dalla società gialloblù.

Lane, che ha 36 anni, nel 1960 fece parte della Nazionale degli Stati Uniti che vinse le Olimpiadi a Roma. Lane arriverà in Italia dopo le olimpiadi di Città del Messico assieme al giocatore Manuel Raga. Il tecnico americano durante il prossimo campionato svolgerà funzioni di osservatore e di consulente: alla guida della squadra gialloblù infatti rimarrà l'allenatore Messina. Fra un anno Lester Lane da consulente e tecnico diventerà direttore della Ignis pallacanestro mentre il prof. Messina resterà al suo posto di allenatore.

SENZA I CAMPIONI LA SERIE «A» DI HOCKEY

GLI ALABARDATI ALL'AJA «CHIUSO» IL FERROVIARIO

A Novara impegno difficile per i ragazzi di Sicignano

Il secondo turno del girone di ritorno della Serie A di hockey vede impegnate soltanto otto squadre. Infatti la partita Triestina - Marzotto si disputerà dopo le ferie di Ferragosto e precisamente mercoledì 21. Questo spostamento è dovuto al fatto che da questa sera a domenica la Triestina sarà impegnata nel torneo internazionale in programma all'Aja da oggi al 4 agosto. A questa competizione internazionale saranno presenti, oltre ai campioni d'Italia, anche tre squadre olandesi, una inglese e una portoghese.

L'undicesima giornata della «A» mette le squadre dell'alta classifica nelle migliori condizioni per sfruttare il fattore campo, che proprio la settimana scorsa ha ricevuto una dura lezione. Per il Candy Monza, per il Novara e per il Breganze non ci dovrebbe essere alcun pericolo; Bassano, Ferroviario e Follonica possono nutrire ben poche speranze in questi difficili viaggi in Lombardia, Piemonte e Veneto. Ovviamente la speranza è l'ultima a morire e Sicignano spera di fare una bella figura sul rettangolo novarese, ove quella squadra cercherà di riabilitarsi per cancellare la sconfitta subita nell'andata sulla pista di Ferroviario.

Per la compagine triestina le speranze si riducono al lumicino, anche perchè la roccaforte ha tenuto testa sempre a tutti. Resta Modena - Oderzo: è una partita che ha il verdetto scontato in partenza.

B. I.

XI GIORNATA
(Seconda di ritorno)

Triestina - Marzotto	(1-2)
si gioca il 21.8	
Candy Monza-Bassano	(1-1)
Novara - Ferroviario	(2-3)
Breganze - Follonica	(4-4)
Modena - Oderzo	(5-1)

QUASI RAGGIUNTO L'ACCORDO PER L'AMICHEVOLE PRECAMPIONATO

Sarà il Bologna a collaudare la rinnovata Triestina al "Grezar,,

Ceduti definitivamente al Cremcaffè gli attaccanti Filipaz e Iannuzzi

Forse sarà il Bologna ad inaugurare la stagione calcistica al «Grezar»? L'interrogativo verrà risolto nella giornata odierna. In linea di massima la società felsinea si è dichiarata favorevole ad accogliere l'invito ma si è riservata di dare una risposta definitiva dopo aver sentito il parere dell'allenatore Cervellati. L'incontro se il tecnico rossoblù si dichiarerà d'accordo con i dirigenti, verrà disputato mercoledì 4 settembre.

La società alabardata sta dando da fare insomma per portare al «Grezar» una squadra di Serie A che va per la maggiore in occasione della presentazione ufficiale agli sportivi della nuova Triestina.

Sul fronte degli acquisti e delle vendite, la Triestina ha ceduto definitivamente al Cremcaffè l'attaccante Danilo Filipaz (classe 1949) e il mediano Angelo Iannuzzi (1947). In cambio dei due giocatori, che erano in comproprietà fra le due società (65 per cento della Triestina e 35 per cento del Cremcaffè), il sodalizio giallorosso ha ceduto definitivamente il giovane Maurizio Saule, un ragazzo del 1950 che gioca mezz'ala e centravanti. Con questa operazione è stata risolta anche la vertenza economica fra la Triestina e l'ex consigliere Primo Rovis, che è presidente del Cremcaffè.

Fissato per il 15 settembre l'inizio della Serie «C»

Firenze, 1

Il campionato nazionale di calcio di Serie «C» comincerà domenica 15 settembre, mentre quello di Serie «D» si inizierà la domenica successiva, 22 settembre.

Si è in attesa di conoscere, dalla Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, la composizione dei gironi della Serie «D» mentre i calendari dei due campionati («C» e «D») saranno annunciati nei primi giorni del prossimo settembre.

Onorato Emerico Biach dalla Triestina Nuoto

L'altra sera si sono ritrovati al Bagno Ausonia una dozzina di anziani dirigenti e atleti della Triestina Nuoto. Si festeggiava Emerico Biach, che negli anni dell'immediato primo dopoguerra è stato un eclettico campione dello sport locale. Biach è stato più volte campione italiano di nuoto (rana e dorso) e di scherma (sciabola) e molti sono stati i successi da lui ottenuti in campo nazionale e all'estero.

Da molti anni Biach si è trasferito nell'America del Sud, senza dimenticare però gli amici triestini. Quest'anno egli ha voluto compiere un viaggio in Europa per trascorrere qualche settimana anche a Trieste, giusto in tempo per ricevere, in occasione del recente raduno degli azzurri giuliani, un giusto riconoscimento per l'apporto dato allo sport triestino. Ricollegandosi proprio a questa ultima cerimonia, Italo De Zucco ha consegnato ad Emerico Biach, da parte del Panathlon, una pietra del Carso, quale partecipante al raduno proveniente da più lontano. Inoltre Edo Toribolo, presidente della Triestina Nuoto, ha consegnato al festeggiato la tessera di socio onorario del sodalizio alabardato e gli amici infine gli hanno donato una bella medaglia in ricordo della simpatica serata.

Fra i partecipanti al lieto convivio, parecchi anziani dirigenti ed atleti della sezione nuoto della Triestina, come il dott. Maracchi, Andriani, Bortoluzzi, Lizzi, Omero, Vidulich e Zamolo.

CARRASCO - LUCHERINI

■ A Valencia, il campione europeo dei pesi leggeri, lo spagnolo Pedro Carrasco, ha battuto ai punti l'italiano Serafino Lucherini in un incontro sulla distanza di dieci riprese di fronte a 20 mila spettatori.

SI PREVEDE UNA EMOZIONANTE EDIZIONE DELLA CORSA

Dancelli cerca la vittoria sul traguardo del Giro del Lazio

Battuto a distanza dal danese Ritter il corridore vuole riabilitarsi

Roma, 1

Altre tre squadre, la Pepsi, la G.B.C. e la Max Meyer, hanno assicurato la loro presenza agli organizzatori del 28.o giro del Lazio - Trofeo Fiat, che si svolgerà domenica prossima su un percorso di km. 248, con partenza da Roma e arrivo ad Amatrice.

La Pepsi ha iscritto undici corridori, alla guida dei quali ci saranno Dancelli e Schiavon. Il primo si è classificato secondo domenica scorsa, nel Trofeo Matteotti, ma se una caduta non lo avesse attardato in prossimità dell'arrivo, probabilmente sarebbe riuscito a battere Ritter nella ristretta volata finale. Dancelli ha dato comunque l'impressione di aver superato un periodo di crisi che durava da diverso tempo. Primo nel giro del Lazio del '66, il corridore bresciano vanta ora una discreta forma che potrebbe consentirgli di bissare quella vittoria insieme alla quale conquistò anche la maglia tricolore.

Schiavon torna a gareggiare in Italia dopo la conclusione del Tour e si lascia raccomandare appunto per quanto ha saputo fare in Francia. Degli altri corridori della Pepsi vanno ricordati il marchigiano Polidori e il piccolo Panizza, tornato recentemente alle corse dopo due seri incidenti.

La Max Meyer è una squadra garibaldina, che si affida allo estro dei propri componenti e che ha ripudiato lo schema tradizionale del capitano fisso. Nella squadra biancorossa, che Nencini dirige con perizia, vige il principio della mutua assistenza e di volta in volta va appoggiato il corridore più in forma.

La G.B.C., infine, ha iscritto cinque corridori e anche se sul complesso della carriera il più quotato risulta senz'altro Cribiori, la forma attuale parla a favore di Poli, il quale ha colto ultimamente brillanti piazzamenti.

L'arrivo del Giro del Lazio - Trofeo Fiat, sarà trasmesso in ripresa diretta dalla TV, sul programma nazionale, a partire dalle ore 16. La radiocronaca sarà diffusa sul secondo programma nel corso di musica e sport, il cui inizio è fissato per le ore 17.

I grandi della pista al circuito di Bagnarola

Pordenone, 1

Una riunione tipo pista è in programma domani sera a Bagnarola con la partecipazione dei «bigs» del ciclismo nazionale. Saranno infatti presenti l'iridato e campione d'Italia d'inseguimento Leandro Faggin, il tricolore della velocità Beghetto e gli altri azzurri delle varie specialità: Pettenella, Bianchetto, Arienti, Gaiardoni, Beraldo, Rancati e Chinarello.

Questo «cast» di professionisti servirebbe da solo a dare un tono elevato alla manifestazione, ma il Comitato per i festeggiamenti agostiani, presieduto da Giuseppe Boz, si è appoggiato al «C. C. Stefanutti» di San Vito al Tagliamento per affidargli l'organizzazione della parte riservata ai dilettanti.

Parteciperanno alla riunione anche il campione d'Italia della velocità Verzini, i probabili olimpionici Pancino, Roncaglia, Chemello, Gonzato, Sartori, Brentegani, Borghetti, Piero Pioloni e i migliori corridori delle società regionali e venete.

Boz e i suoi collaboratori sono battuti fino a due giorni fa per avere a Bagnarola i «tris colori» professionisti, in questi giorni a Roma a disposizione del C. T. per la pista. Boz è addirittura recato nella Capitale per ottenere dalla Federciclismo la formale assicurazione che Faggin, Beghetto e gli altri azzurri non diserteranno la riunione. I pistards hanno confermato che domani partiranno in aereo da Roma e giungeranno nel pomeriggio allo scalo internazionale di Tessera (Venezia), da dove proseguiranno in auto per Bagnarola.

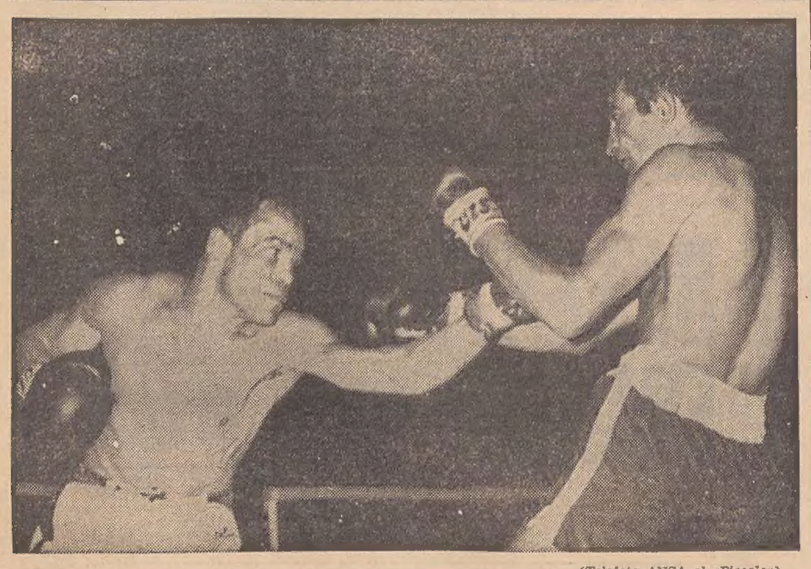
Il programma della serata prevede per i professionisti una prova di velocità e quella a eliminazione; per i dilettanti la velocità e un'individuale su 4 giri. La manifestazione si inizierà alle ore 21 sotto la regia del noto organizzatore milanese Nino Recalcati.

TENNIS

Vinto da Decovich il torneo del C.M.M.

Bruno Decovich, del Circolo Marina Mercantile, si è assicurato ieri il torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo e non classificati. Decovich opposto in finale al consocio Gregoretti, è imposto in tre set con i punteggi di 2-6, 6-3, 6-3. All'incontro, disputato sui campi di viale Miramare, ha assistito un discreto pubblico. Gregoretti è partito molto bene e con un gioco veloce e teso si è aggiudicato la prima frazione. Nel secondo e terzo set, l'iniziativa è stata assunta da Decovich per Gregoretti non c'è stato più nulla da fare.

Oltre al titolo del singolare Decovich si è assicurato in coppia con Gregoretti quello del doppio maschile.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

San Benedetto del Tronto — Salvatore Burruni ha conservato facilmente il titolo europeo dei pesi gallo, contro lo sfidante Franco Zurlo. Nella foto, una fase dell'interessante match

IN POCHE RIGHE

COPPA DE GALEA

■ Italia e Spagna hanno vinto un incontro ciascuna nelle semifinali della Coppa De Galea che si sono iniziate a Vichy. Ezio Di Matteo si è imposto sullo spagnolo Antonio Munoz per 6-3, 8-6. Il mancino spagnolo di Coppa Davis Manolo Orantes ha inflitto a Piero Tocci un pesante 6-0, 6-1. Oggi si giocherà il doppio. Nell'altra semifinale la Francia conduce per 2-0 sull'Unione Sovietica.

PARLOTTI - RINAUDO

■ Un'altra manifestazione di motociclismo internazionale vedrà impegnati domenica i centauri del Moto Club Trieste. La gara si svolgerà nei pressi di Maribor e saranno in corsa alcuni dei migliori motociclisti europei. Alla partenza ci saranno anche i triestini Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo. Il primo correrà nelle classi 250 e 350, mentre il secondo sarà presente tra le 125 e le 250.

Festeggiato dal Sant'Anna il venticinquesimo

Il Sant'Anna ha festeggiato ieri sera, in un caratteristico locale della periferia, il venticinquesimo della fondazione. Alla serata erano presenti il Prosindaco prof. Lonza, l'assessore comunale Di Gioia e numerosi ex bianconeri. Ospiti d'onore Nereo Rocco e il rossonero Scala.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Sant'Anna cav. Pangos, che ha tenuto un breve discorso celebrativo. Ha risposto a nome degli ex giocatori e della squadra, che al termine della passata stagione ha conquistato la promozione in seconda categoria, il capitano Zaccardi. Agli intervenuti è stata consegnata una medaglia ricordo del venticinquesimo della società.

LEGRA - FAMECHON

■ L'organizzatore inglese Jack Solomons ha annunciato che lo spagnolo Josè Legra, campione mondiale dei pesi piuma, difenderà il titolo contro l'australiano Johnny Famechon nel prossimo ottobre. Solomons ha aggiunto che non è stata ancora scelta la città dove si svolgerà l'incontro.

Dario Benvenuti sul ring di Modena

Modena, 1

Il superwelter Dario Benvenuti di Trieste e il parmense Ricaldi della colonia Rebecchi saranno i protagonisti del «clou» della riunione che l'Accademia pugilistica modenese organizzerà domani alle ore 21.30 al campo sportivo di Castelnuovo Rangone. L'incontro si svolgerà sulla distanza di sei riprese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DELLA CONVENZIONE REPUBBLICANA A MIAMI

Incertezza elettorale negli S.U. rispecchiata in contrastanti sondaggi

Due istituti demoscopici, dopo aver dato come netto vincente rispettivamente Nixon e Rockefeller, hanno indicato concordemente quest'ultimo come il grande favorito



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Miami — Il Governatore della California Reagan parla alla commissione per la «piattaforma» della convenzione repubblicana, incaricata di stendere il programma del candidato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

La situazione politica americana è così «volatile» — come ha giustamente definita Gallup — che risulta possibile avere oggi la prova del contrario esatto di ciò che ieri sembrava definitivamente stabilito. Ed è in un clima indeciso, incerto, confuso che comincia lunedì la convenzione repubblicana dalla quale dovrà uscire il candidato del partito alla Casa Bianca.

I delegati che sono già in parte a Miami Beach, sono stati sottoposti — per una «volatilità» che però non si può imputare agli elettori — a una doccia scozzese che ora li rende perplessi e inquieti. Ieri, essi hanno avuto i dati del sondaggio Gallup sulle possibili scelte che gli americani farebbero a novembre, e quei dati erano pertanto troppo perentori nel dare una vittoria clamorosa a Richard Nixon, considerato «l'uomo di quest'anno» elettorale. L'inchiesta diceva seccamente che non soltanto Nixon strabatteva Rockefeller, ma era in testa alle preferenze nazionali nei confronti di Humphrey, McCarthy e Wallace, l'ex Governatore dell'Alabama e capo di un «terzo partito» (di fondo democratico), nel quale convergono tutti i riflussi del razzismo più intransigente degli Stati Uniti.

E' fatta — si diceva ieri a Miami Beach, e questa opinione si rifrangeva a Washington — ormai Nixon ha la "nomination" in tasca».

Oggi, tanta sicurezza cade a pezzi; un sondaggio condotto dall'istituto Harris ha messo i repubblicani davanti a cifre come queste: Rockefeller non soltanto batte in modo clamoroso Nixon nell'opinione pubblica degli Stati Uniti, ma supera Humphrey e McCarthy con margini varianti da quattro a dieci punti, mentre Nixon — se fosse opposto a Humphrey — avrebbe un vantaggio massimo di tre punti e sarebbe alla pari con McCarthy. Dunque, una radiografia catastrofica per l'ex Vicepresidente di Eisenhower finora considerato come l'uomo capace di «soggiogare» la convenzione repubblicana.

Ma non è finita: perchè, stamane (ora americana), rivoluzionando le precedenti dichiarazioni, gli Istituti Gallup e Harris hanno unanimemente indicato in Rockefeller il grande favorito per le elezioni presidenziali. Rockefeller — secondo nuovi vati — avrebbe superato con largo margine entrambi questi candidati democratici, cioè Humphrey e McCarthy.

Da tutto ciò risulta chiaro lo stato di confusione mentale e psicologica in cui i delegati di Miami sono venuti a trovarsi; confusione accentuata dal fatto che essi sono convinti, intimamente, che l'uomo capace di strappare il voto per la Casa Bianca a novembre è uno soltanto e si chiama Nelson Rockefeller, ma sanno anche che l'apparato del partito è contro il liberale di New York, e in favore del conservatore ex Vicepresidente. Ora, il partito repubblicano è travagliato da un dilemma dal quale non può sfuggire: deve scegliere il suicidio per interessi ciechi di partito (eleggendo Nixon); o deve dinamicizzarsi e testimoniare di essere un partito spregiudicato e moderno, eleggendo Rockefeller?

L'incertezza creata dai sondaggi contrastanti è aumentata dalle singolari dichiarazioni rilasciate, con notevole camaleontismo politico, dai due candidati che sembrano essere nei favori delle «macchine» dei due partiti: Nixon e Humphrey. Nixon oggi ha cambiato subitaneamente atteggiamento sulla guerra in Vietnam; da falco che era, si è trasformato in colomba, dicendo: «Gli Stati Uniti debbono cercare un accordo negoziato per il Vietnam; piuttosto che un'escalation sul fronte militare, l'attuale necessità è quella di una drammatica escalation sui fronti politici, economici, diplomatici, psicologici. La guerra deve essere conclusa in modo onorevole e tenendo conto della necessità di pace del Sud-Est asiatico».

Ma il trasformismo di Nixon non è isolato. Humphrey lo segue a spalla. Ieri, egli si è staccato dalla politica vietnamita del Governo Johnson e ha attaccato con violenza anche la politica agraria della Casa Bianca. Forse spaventato dalle sue stesse parole, Humphrey oggi ha affermato: «Non voglio candidarmi alla Presidenza degli Stati Uniti voltando le spalle a coloro che sono stati con me, e ripudiando il buon lavoro del mio partito, del mio Presidente, dei miei predecessori». Una frase tipicamente «humphreyana», ambigua e aperta a molteplici interpretazioni.

Stelio Tomei

CAPOBANDA VIETCONG un americano «disperso»?

Danang, 1

I superstiti di una pattuglia da ricognizione dei marines hanno riferito che, in uno scontro con un'unità di guerriglieri vietcong, hanno ucciso il capo della banda, che sembra essere un americano. I marines hanno raccontato che, quando l'uomo bianco che guidava l'unità di vietcong è stato colpito, ha invocato aiuto in inglese.

Dopo che erano state mostrate loro alcune foto di archivio dei marines attualmente sul fronte vietnamita, quattro membri della pattuglia hanno riconosciuto senza esitazioni nel bianco che era a capo dei guerriglieri un marine di 18 anni, che risulta disperso in azione dal 1965.

DOCUMENTI SEGRETI scomparsi a Londra

Londra, 1

Un portavoce del Ministro della Tecnologia britannico ha annunciato, la scorsa notte, che una cartella contenente documenti segreti è scomparsa in seguito al furto di un'auto, avvenuto una settimana fa. La cartella era di proprietà di un ingegnere della società «Marconi». Il furto è avvenuto a Wickford, nell'Essex, non lontano dallo stabilimento che è situato a Chelmsford. E' stata aperta un'inchiesta.

Il portavoce si è rifiutato di confermare alcune informazioni, secondo cui la cartella conteneva i progetti del sistema di guida del missile aria-terra «Martell». Quest'arma perfezionata, costruita in comune dalla Granbretagna e dalla Francia, comporta una carica di esplosivo ad alto potenziale e può eventualmente essere dotata di una testata nucleare. Il missile è teleguidato con uno speciale sistema televisivo, e deve essere montato a bordo dei cacciabombardieri «Phantom» e «Bucaneer» della RAF.

E' TORNATO IN FRANCIA Susini amnistiato

Parigi, 1

Jean-Jacques Susini, già presidente dell'Associazione generale degli studenti di Algeria e consigliere politico del generale Salan nel periodo dell'OAS, ha fatto ritorno in Francia dopo sei anni di esilio. Susini era stato condannato due volte a morte in contumacia: era un partigiano della «linea dura» e gli si addebitava l'assassinio di numerosi algerini. Ora è stato amnistiato.

Susini, che ha 35 anni, ha dichiarato di non avere ancora deciso cosa farà: «Ho più speranze che intenzioni vere e proprie — ha detto —; queste speranze vanno in primo luogo verso i francesi rimpatriati dall'Algeria, che più di ogni altro sono qualificati per essere i motori di un'autentica terza forza».

ALTRI 4500 SOLDATI dagli USA nel Vietnam

Saigon, 1

Altri 4500 soldati americani sono arrivati nel Vietnam del Sud per rafforzare le difese alleate a ridosso della zona smilitarizzata; i soldati, secondo quanto ha precisato un portavoce militare, fanno parte di una brigata della 5.a Divisione di fanteria meccanizzata, di stanza a Fort Carson, nel Colorado. Il portavoce ha reso noto che il materiale pesante della brigata arriverà via nave; egli ha sottilineato che non si tratta di truppe supplementari, ma che l'arrivo della brigata rientra nel quadro del programma militare di invio di truppe, annunciato ai primi dell'anno dal Dipartimento della Difesa americano.

Il teatro d'operazioni della brigata sarà quello delle due province settentrionali del Vietnam del Sud, immediatamente sotto la zona smilitarizzata: Quang Tri e Thua Thien (Hue). La brigata, ha ancora precisato il portavoce, «opererà nelle zone tattiche favorevoli all'utilizzazione di unità meccanizzate». L'arrivo dei 4500 fanti porta a 541 mila il totale delle forze americane di stanza nel Vietnam del Sud; a questa cifra vanno tuttavia aggiunti i 35 mila uomini che prestano servizio sulle navi della 7.a Flotta, che incrocia al largo delle coste vietnamite.

DOPO UN COLLOQUIO CON UN DELEGATO A PARIGI

Johnson fa appello all'opinione mondiale

Essa potrebbe indurre Hanoi a compiere un gesto di reciprocità nella de-escalation della guerra

Washington, 1

In un comunicato pubblicato dalla Casa Bianca, al termine di una lunga conversazione che il Presidente Johnson ha avuto con il portavoce della delegazione americana ai colloqui di Parigi, William Jorden, il Presidente americano ha espresso oggi la speranza che l'opinione pubblica mondiale farà pressioni sul Nord Vietnam, per indurlo a un gesto di reciprocità che consenta di uscire dal punto morto dei colloqui di Parigi e di portare i negoziati sulla via di discussioni serie, in vista di una soluzione pacifica del conflitto.

William Jorden ha fatto a Johnson un rapporto dettagliato sui negoziati e, secondo il comunicato, «lo ha anche informato del rifiuto sistematico della delegazione del Nord Vietnam di aprire una discussione seria su una qualunque proposta che non sia la sua pretesa affinchè sia posto un termine a tutti i bombardamenti sul Nord Vietnam. Il Presidente ha espresso il suo vivo desiderio affinchè sia posto termine rapidamente e onorevolmente ai combattimenti. Egli ha rammentato a Jorden che il mondo ha chiesto agli Stati Uniti di dar prova di moderazione nel Vietnam, e che in risposta egli ha compiuto un sostanziale e unilaterale passo verso la pace, il 31 marzo, arrestando parzialmente i bombardamenti.

«Il Presidente spera ora — conclude il comunicato — che il mondo farà appello al Nord Vietnam perchè esso dia prova di un'analoga moderazione».

NEL BIAFRA RIBELLE LA FAME CONTINUA A FARE STRAGE

«IN CONDIZIONI DISPERATE» MEZZO MILIONE DI INDIGENI

Lievi progressi nei rifornimenti agli Ibo del territorio occupato dai federali - Lunedì l'avvio ai negoziati di pace ad Addis Abeba



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Aba — Una vecchia indigena giace sfinita dall'inedia in un angolo dell'ospedale di Aba

Addis Abeba, 1

I negoziati di pace sulla Nigeria avranno effettivo inizio ad Addis Abeba, lunedì 5 agosto, sotto la presidenza dell'Imperatore Hailè Selassiè, presidente del Comitato consultivo dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA) sulla Nigeria. La seduta solenne di apertura si svolgerà al Palazzo Africa nel pomeriggio di lunedì. Lo ha comunicato la segreteria dell'OUA, questa sera, senza specificare se ai negoziati parteciperanno tutti i sei Capi di Stato e i leaders della Nigeria federale e del Biafra. La notizia è stata accolta con compiacimento negli ambienti etiopici date le perplessità che si erano avute fino a oggi sulle reali possibilità di indire la conferenza che dovrebbe pacificare la Nigeria.

Intanto, però, la situazione degli indigeni Ibo, nella regione secessionista del Biafra permane tragica, anche se leggeri progressi si stanno compiendo ai fini dell'invio nel territorio di viveri e medicinali, a quanto si è appreso, a New York, al termine di una riunione dell'«American Council of Voluntary Agencies for Foreign Service». L'associazione assistenziale di cui fanno parte il fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite (UNICEF), il Governo degli Stati Uniti e 24 enti privati, ha ricevuto notizie provenienti dalla regione secessionista secondo le quali alcuni quantitativi di generi alimentari e medicinali sono stati introdotti nella parte del Biafra che si trova sotto il controllo delle truppe federali.

Inoltre, a quanto si è appreso, un accordo di massima sarebbe stato raggiunto con il Governo di Lagos per la concessione di un permesso speciale, che consentirebbe a un aereo della Croce Rossa internazionale di trasportare viveri e medicinali nel territorio del Biafra tuttora indipendente. Com'è noto, una delle maggiori difficoltà di rifornimento agli Ibo assediati è l'intransigenza delle truppe federali nei confronti di aiuti destinati agli Ibo da vari enti assistenziali internazionali.

Ma se, da una parte, lievi progressi si stanno registrando per quanto riguarda i rifornimenti agli Ibo residenti nel Biafra occupato dai federali, per le popolazioni del territorio tuttora indipendente la situazione è di un'estrema gravità. Un rapporto dell'«American Council» rileva che circa mezzo milione di Ibo residenti nel Biafra occupato dai federali si trovano «in condizioni disperate». La Croce Rossa internazionale, dal canto suo, ha reso noto che 86 mila persone moriranno di fame se non riceveranno rifornimenti entro breve tempo, e che la media di mortalità infantile tra gli Ibo del Biafra occupato oscilla tra i duecento e i quattrocento bambini al giorno.

FOLLE TENTATIVO A ORLY DI UNA JUGOSLAVA CHE VOLEVA ANDARE IN AMERICA

Clandestina aggrappata al carrello precipita dopo il decollo dell'aereo

La giovane era stata notata nei giorni scorsi aggirarsi in zone vietate del campo Nessuna traccia ancora del corpo caduto probabilmente nella valle della Chevreuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Sulla pista di cemento, un «Boeing 727» si appresta a decollare; improvvisamente, una giovane donna scavalca una barriera metallica, corre all'impazzata verso l'apparecchio, si aggrappa alle ruote, penetra nel vano del carrello. Un impiegato dell'aeroporto, unico testimone della scena, si precipita al Commissariato di polizia; ma quando vi arriva, è troppo tardi, lo aereo si è già alzato in volo.

Questo «giallo» fuori serie è accaduto all'aeroporto di Orly, verso le 14. La giovane donna, Dobrila Pantic, di nazionalità jugoslava, è riuscita a penetrare nel vano del carrello di un apparecchio della compagnia portoghese «TAP», diretto a Lisbona. L'unico testimone, che non ha potuto fare nulla per impedire la tragedia, ha raccontato ai poliziotti: «Ero paralizzato dallo stupore; credo di aver perduto due o tre minuti preziosi, forse si sarebbe potuto salvarla».

La torre di controllo di Orly ha inviato immediatamente un messaggio al pilota dell'apparecchio, il quale ha risposto via radio che aveva effettivamente notato un'anomalia nel funzionamento del carrello, quando aveva azionato il dispositivo per farlo rientrare nel vano, subito dopo il decollo. Dopo il messaggio della torre di controllo, il pilota ha azionato quattro volte il dispositivo; le prime tre manovre sono state laboriose, l'ultima si è svolta agevolmente.

Gli investigatori ritengono che la sventurata sia stata stritolata subito dopo il decollo, e che il suo cadavere sia precipitato quando il pilota ha effettuato le manovre di prova del carrello. Delle ricerche sono state intraprese nella regione della Valle della Chevreuse, che l'apparecchio ha sorvolato dopo la partenza.

Sulla pista, i poliziotti hanno trovato una bambola di stoffa, un fazzoletto e una borsetta in similpelle, all'interno della quale c'era un passaporto jugoslavo, che ha permesso di identificare Dobrila Pantic, nata il 18 febbraio 1939 a Bijegina. Sul passaporto, perso, la data era stata falsificata.

La giovane donna aveva già avuto a che fare con la polizia dell'aeroporto quattro giorni fa, quando un agente l'aveva vista aggirarsi in una zona vietata al pubblico. Condotta al commissariato, Dobrila Pantic era stata interrogata. Ma poichè si esprimeva malissimo in francese, il suo caso non era stato approfondito. Pare che avesse intenzione di raggiungere il fidanzato in America, ma non aveva i soldi per il viaggio. Il commissario l'aveva invitata a recarsi al più presto alla Prefettura di polizia di Parigi per rinnovare il permesso di residenza, che era scaduto.

In passato si sono avuti episodi di persone che hanno perduto la vita nel tentativo — assolutamente folle — di imbarcarsi clandestinamente su un aereo in partenza entrando nel vano dei carrelli. Nessuno è mai sopravvissuto a un viaggio del genere, a quel che risulta alle autorità aeroportuali di Parigi. Nella maggior parte dei casi, la morte è stata provocata da assideramento e asfissia. In quanto, nelle condizioni normali di volo di un moderno aviogetto passeggeri, la temperatura, fuori dalla cabina pressurizzata e riscaldata, scende a 50 gradi centigradi sotto lo zero, mentre l'ossigeno diventa estremamente rarefatto, data la quota elevatissima. In alcuni casi poi, gli infelici sono precipitati, ormai cadaveri, quando il pilota ha aperto i portelli dei carrelli per l'atterraggio.

Enrico Molinari

ARGUEDAS RITORNERA' in Bolivia per il processo

Londra, 1

L'ex Ministro degli Interni boliviano, Arguedas, ha deciso di rientrare in Bolivia: lo ha annunciato, questa mattina, lo Ambasciatore boliviano a Londra. Arguedas ha accettato di essere sottoposto a processo in Bolivia.

JUGOSLAVO ANTI-REGIME condannato al carcere duro

Belgrado, 1

Il Tribunale di Novi Sad ha condannato oggi l'impiegato Radosav Popin di 36 anni, a quattro anni di carcere duro per la sua attività contro il regime e contro il sistema socialista. Popin è stato riconosciuto colpevole di avere scritto e distribuito, a varie riprese, un «manifesto» in nome di un inesistente «Comitato democratico della Vojvodina».

Il documento invitava la popolazione a organizzarsi e a lottare contro la Lega dei comunisti e contro il socialismo. Le collaboratrici di Popin (tre ragazze che dattilografavano il «manifesto») sono state condannate a pene varianti dai sei ai diciotto mesi di carcere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA NELLE ACQUE DELLO JONIO

NAVE CONTRABBANDIERA GRECA CATTURATA DOPO UNA LUNGA CACCIA

Era fuggita all'«alt» di una motovedetta - A bordo aveva 40 casse di sigarette: altre, gettate in mare, sono state poi recuperate - Raffiche di mitra in aria

Catanzaro, 1

Una nave contrabbandiera battente bandiera greca è stata catturata oggi, ad alcune miglia dalla costa jonica. All'altezza di isola Capo Rizzuto, al termine di un lungo inseguimento. La nave è la «Petraches», di 450 tonnellate; a bordo sono state sequestrate oltre quaranta casse di sigarette di contrabbando; altre casse, gettate in mare durante l'inseguimento, sono state recuperate e sequestrate.

Nel corso dell'operazione, gli agenti della Guardia di Finanza hanno sparato a scopo intimidatorio raffiche di mitra in aria. La nave contrabbandiera, scortata da due motovedette della Guardia di finanza, è stata fatta dirottare a Crotone.

L'operazione per la cattura della nave contrabbandiera è cominciata alle prime luci dell'alba, quando la «Petraches» è stata avvistata dalla motovedetta «Niccoli» nelle acque tra Botricello e Catanzaro-Lido, all'altezza della foce del fiume Alli. All'«alt» della «Niccoli», la nave contrabbandiera, con i motori a tutta forza, si è diretta verso il largo.

Dal comando della legione della Guardia di finanza sono state nel frattempo impartite disposizioni ai comandi dei navigli. Da Messina sono salpate altre quattro motovedette mentre si sono levati in volo, per seguire i movimenti della nave, tre elicotteri. Dopo circa sei ore di inseguimento, la «Petraches» è stata raggiunta e catturata. L'equipaggio — composto dal comandante e da quindici marinai — dei quali però non sono stati ancora comunicati i nomi, non ha opposto resistenza.

Mentre la nave, con al comando un sottocapo finanziere veniva dirottata verso Crotone, altri finanzieri del gruppo di Catanzaro hanno sequestrato, nel corso di un rastrellamento a vasto raggio alla foce dell'Alli, 170 scatole contenenti sigarette estere di contrabbando — che si presume siano state scaricate dalla nave greca — e una «Giulia» con targa di Reggio Calabria. Tre persone — che si trovavano nella vettura — sono state fermate.

L'ira del vulcano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Arenal — Una delle vittime dell'eruzione del vulcano Arenal viene trasportata via su una barella. Si noti la desolazione del paesaggio circostante, «bruciato» dal torrente di lava e dai gas

† Martedì 30 luglio all'età di 81 anni è serenamente spirata

Anna Kodermac ved. Komjanc

Con animo profondamente addolorato la raccomandano alle preghiere le figlie GIUSTINA, dott. VITTORIA con il marito dott. LUIGI VOGRIC e la cognata ROZI, dott. MARIA con il marito dott. STANO FABJAN; le sorelle FANI, GIUDITTA e GIUSTA con le famiglie; i figli GIUSEPPE con la moglie AFRA BAJT e figli, don MARIANO dott. GIOVANNI con la moglie MIRYAM BRUMAT e figli; i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta non fiori ma offerte per la Chiesa di S. Floriano ed opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Brigata Pavia 42 - Gorizia per la Chiesa di S. Floriano.

Gorizia, S. Floriano, Oakland, Monterey, Malcesine, 30 luglio 1968

† **Paola Spes**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il fratello ARRIGO RUZZIER e la fedelissima ANITA FLORIT.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Franco Legnani e al personale tutto della Divisione Ortopedica.

Le esequie avranno luogo oggi 2 agosto con partenza alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta del Cimitero di Opicina.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

Si associa al dolore AMY.

Si associano al lutto ENA e GIORDANO VOLPI.

†

Io sono la Via, la Verità, la Vita.

Il giorno 30 luglio si è spento cristianamente

Francesco Caputi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SERGIO e la nuora LUCIANA MACOR la nipotina NICOLETTA e i familiari tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. E. Lizier, ai Medici, alle Suore e agli assistenti del Sanatorio di Opicina, alla Ditta Francesco Parisi e a tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il 30 luglio dopo breve inesorabile malattia ci ha lasciati la

N. D.

Francesca de Lèon Schimka

salutando tutti coloro che le vollero bene.

Con animo affranto l'annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito dott. VITTORIO SCHIMKA e la Sua MICHELLE.

† Il giorno 1 agosto si è spento

Martino Kralik

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 14.45 alle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BEZZI, unitamente alla famiglia MIGOTTO, vivamente commossa per le numerose attestazioni di stima e di affetto pervenutele in occasione della morte del suo adorato

Lucio

porge un sentito grazie a tutte le gentili persone che hanno voluto porgere l'estremo saluto alla cara Salma ed onorarne in vario modo la memoria.

Rivolge un particolare ringraziamento ai Comandi Militari della Brigata Alpina Julia, al Comando Presidio Militare di Gorizia, all'A.N.A. ed alle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma, per la loro viva partecipazione al lutto famil'are.

Gorizia, 2 agosto 1968

Sono quattro anni che il Signore ha voluto chiamare a sè l'anima pura e innocente di

Marco Spinardi

La mamma con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Nel IV anniversario della Tua scomparsa, un caro pensiero e una preghiera dal tuo amico

LIVIO

Nella tristezza del vuoto incolmabile lasciato dall'indimenticabile

Gemma Gionchetti

i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Nel primo anniversario della Sua scomparsa domani 3 agosto 1968 alle ore 8 una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Nel primo anniversario della morte dell'adorata

Eugenia Pollanz

il marito EZIO, il figlio FRANCO e i parenti tutti la ricordano con immenso e immutato dolore.

†

Il 1.o agosto 1968, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi e della Speciale Benedizione del Santo Padre, mancava in Roma all'affetto dei suoi cari la

MARCHESA
Mimina Berardi nata Glanzmann

Affranti ne danno il doloroso annuncio:
— il marito BONIFACIO,
— il fratello ALBERTO GLANZMANN con la moglie ELSA,
— la sorella AMALIA,
— i cognati BONAVENTURA con la moglie EUGENIA,
— CAROLINA con il marito VITTORIO BIANCHI,
— MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

(I.F. Senatore, viale Romania 31)

† Dopo breve malattia si è spento

Salvatore Ugo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e al personale tutto della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci furono vicini nel dolore.

RITA PETCHICH e congiunti

Oggi ricorrono XXIX anni che mi hai lasciato, mio caro figlio

Giorgio

ed il prossimo 14 agosto ricorre il primo anno che mi ha lasciato il tuo caro papà

Luigi Granozio

Vi ricordo con immutato dolore.

La mamma e moglie ALMA

Nella necrologia del

DOTT.
Sergio Devescovi

pubblicata il 31 luglio pregasi leggere: «i carissimi cognati, cugini nipoti» e non come per errore tipografico pubblicato.

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

fotocopie foto copie fotocopi e foto fo co e to fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfolo
Piazza della Borsa 8

Avvisi economici

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA distinta cerca prontamente signorina stabile. Tel. 69354. 30611 B
PRESTASERVIZI cercasi tre mattine per settimana. Commerciale 21, porta 7. 51082 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA con propria 1100 R Familiare, offresi a seria ditta. Tel. 221339. 50261 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - tel. 50390 - 744717. 29842 CC
FOTO Gab servizi fotografici cinematografici a richiesta. Tel. 37491; preventivi. 51100 CC
PITTORE appartamenti cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 69344. 29868 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 51154 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 51030 D
APPRENDISTA per buffet cercasi. Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4 - tel. 23564. 150 D
APPRENDISTA commesso 15enne volonteroso assumiamo per negozio ricambi automotonautica. Tel. 28875. 82 D
APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi. Telef. 37596. 51072 D
APPRENDISTA ragazzo/a festività libere cerca Bar Sombrero, via Piccardi 59. 30579 D
APPRENDISTA commessa per alimentari self-service cercasi. Telefonare 815292. 50584 D
AUTISTA esperto cercasi per consegne. Cassetta 50265 D, SPI
BARISTI, aiuto baristi oltre 30 anni cercansi. Tel. 20115. 3471 D
CERCANSI due aiuto banconiere. Torrefazione Bahia, Carducci 5. 51098 D
CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiere o parrucchiera per stagione Grado. Ottime condizioni. Telefonare Trieste 96889 ore 13-15. 3347 D
CERCASI apprendista bar Nastro Azzurro via N. Sauro 12. 30585 D
CERCASI apprendista commessa. Via Matteotti 52 - Tulliani. Tel. 93563. 30589 D
CERCASI ragazzo 15-16 anni. Alimentari, C. Combi 12, telefono 90474. 30577 D
CERCASI apprendista giovane. Bottiglieria via Tesa 23 - telef. 744660. 51150 D
CERCASI meccanico qualificato per commissionaria automobili. Telefonare 68990 o presentarsi via F. Filzi 21. 56 D
CERCASI apprendista meccanico per automobili volonteroso ottima retribuzione. Telefonare 68990. 56 D
CERCASI signorina per ufficio, 15-16 anni. Tel. 96239. 29832 D
CERCASI apprendista commessa. Panificio Lozei, Matteotti n. 17 - tel. 741180. 50419 D
COMMESSO esperto ramo tessile e aiuto commesso assume arredamento via XXX Ottobre 16. 51114 D
ENOTECNICO vendita prodotti enochimici introdotto cantine cercasi. Sacea, via Carlo Bazzi 39 Milano. 5915 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Via Diaz 8 telefono 31494. 51058 D
PRATICANTE ufficio buona conoscenza dattilografia 16-17 anni cercasi. Offerte cassetta n. 51134 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI cameretta possibilmente centrale per ragazza sola. Telefonare 722647 dalle 13 alle 16. 51060 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A due persone affittasi mobiliata bagno telefono (56862). Giulia 39 - III. 30593 F
CAMERA indipendente affittasi a distinti. Tel. 63341. 51088 F
CENTRALISSIMA affittasi 1 - 2 distinti anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 30603 F
CENTRALISSIMA confortevole affittasi a una o due persone serie occupate. Tel. 27714. 51084 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO «Enenkel» via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 51118 G
GRECO (ginnasio), latino, italiano universitaria IV lettere impartisce ripetizioni domicilio. Tel. 761783. 51092 G
MATEMATICA ragioneria inglese francese laureandi impartiscono accuratissime lezioni. Telefonare 23744 ore pasti. 50301 G
PROFESSORE prepara esami matematica fisica meccanica. Tel. 65489. 51094 G
STUDENTE lezioni francese anche domicilio. Tel. 27279. 30573 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro catena smarrito Castello San Giusto «Vedova Allegra». Pregasi telefonare 35776 o rivolgersi via Murat 1/1 lauta mancia. 51080 H
PENSIONATO smarrito bocchino avorio con cerchio oro paraggi Largo Santorio. Telef. 66836. Mancia. 30583 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. COMMERCIALE 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggioli VISTA MARE affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 51130 I
A. FORAGGI moderno stanza cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affittasi persona sola 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 51130 I
A. ISTRIA primingresso affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROMAGNA zona tranquillissima, affittasi signorile tristanze stanzino centralnafta garage. MATTEOTTI stanza soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 51138 I
A. PRIMINGRESSO V piano, bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 36.000. AGEP, Crispi 14. 51144 I
A. PRONTINGRESSO 2 stanze 2 stanzette cucina bagno WC centralnafta affittasi adulti 38 mila. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 - tel. 23382. 51130 I
A. PRONTINGRESSO BELLISSIMO 2 stanze salone stanzetta cucina bagno WC autogasolio completamente restaurato affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 - tel. 23382. 51130 I
AFFITTANSI centro tre camere camerino cucina 34.000; Roiano camera cucina 15.000. Amministrazione Crispi 9. 51128 I
AFFITTASI appartamento uso ufficio o ambulatorio 8 stanze via Trento L. 60.000. Tel. 68525. 30605 I
AFFITTIAMO (Canova) 2 stanze servizi riscaldamento ascensore 37.000. Alabarda, Spiridione 6. 51132 I
APPARTAMENTINI modesti camera cucina 2 camere cucina (soffitta) adatto pittore stanze singole vuote affittansi agenzia S. Lazzaro 5. 51120 I
APPARTAMENTO Doda, 2 camere cucina bagno poggioli L. 29.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 30607 I
APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 51136 I
APPARTAMENTO Commerciale, piano 4.o, vista mare 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 30595 I
APPARTAMENTO COLOGNA 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina 2 poggioli autoriscaldamento affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51152 I
APPARTAMENTO San Luigi, 3 stanze cucina bagno centralnafta affitta 1.o settembre Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 30595 I
APPARTAMENTO VALMAURA, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51152 I
APPARTAMENTO via CARDUCCI, 4 stanze stanzetta cucina bagno WC prontingresso affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51152 I
INIZIO Commerciale 3 camere cucina ripostiglio vista mare affittasi piazza Benco 4 - telef. 68525. 30605 I
LOCALE centrale adatto deposito affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 51152 I
UFFICI centralissimi varie grandezze affittansi. AM.CO. S. Francesco 11 - Tel. 61203. 50451 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO in affitto cercano urgentemente referenziati retribuendo massimo. Telefonare 763237. 51106 L
CERCASI affitto urgentemente ufficio 3-5 stanze centrale con telefono. Cassetta 51148 L SPI.
CERCASI affitto villa o appartamento primo piano minimo metri 150 con giardino proprio scrivere casella 51062 L, SPI.
GIOVANE coppia statale cerca affitto 2 camere cucina bagno, possibilmente panoramico 30.000 circa. Tel. 53147, giovedì, venerdì, 13-15. 50363 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO brillanti e gioie famiglia occasione vendo. Telefonare 24338 - 55843. 51146 M
BAULE 3000, cassone 25.000, tavolino, armadietto, poltronaletto vendo. Bosco 12 magazzino. 30590 M
BIBBIE occasione VERSIONE LUZZI in brossura lire 600, rilegato in tela lire 950; VERSIONE DIODATI rilegato in tela lire 900. «La Verità», Rossetti 19. 50790 M
CONDIZIONATORE d'aria vendo o scambio con oggetto ugual valore. Tel. 725233. 51154 M
FRIGORIFERI lavastoviglie lavatrici ritiriamo e consideriamo al massimo acquistando uno nuovo. Tel. 725233. 51154 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comprare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 30587 M

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località.

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 4
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8

TELEVISORI da lire 25000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763201. 51086 M
VENDESI cassaforte Lips-Wago per orefici, 22 quintali, combinazione numerica e due serrature. Telefonare a Monfalcone al 72512. 3458 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, soprammobili, stanze letto, pranzo, pianoforti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51006 N
A.A ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 51096 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 50369 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine e abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 51112 NN
CAMERA pranzo moderna cristalli specchiere vendonsi occasione causa trasferimento. Poloiaz, via Ghirlandaio 14. 30597 NN
GUARDAROBA, librerie, scarpiere, soggiorni, cucine formica elementi componibili, attaccapanni, Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 51108 NN
SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telef. 50566. 30581 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan Nordio 9. 850 '66, '65, '64, Abarth 1000 perfetta, 600 D '63, '60, 600 '60, '59, 500 Giardiniera, 500 N, 1800 '60, Alfa 2000 perfetta Hillman 1600 '65, rateazioni. 51110 Q
BARCA Cat grande vela motore occasionissima vendesi. Telefonare mattino 24338. 51146 Q
BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
CAUSA trasferimento vendesi Cortina 4 porte fine '63 ottimo stato. Fabio Severo 142 A ore 16.30-20. 30575 Q
DINO spider radio perfetta vendo permuto. Tel. 816651. 9878 Q
FIAT 500 ottimo stato vendesi soltanto a privato. Tel. 30011. 51122 Q
FIAT 1300; 1100 special; 850; 600 D; 500 D; 500 Bianchina; 500 giardinetta; Prinz '65, '66; Taunus 12 M; Volkswagen; Primula; Giulia 1300; Simca 1000; Simca 1300; Fiat 1500 spider. Assistenza Simca, viale Ippodromo 2/2. 10 Q
FIAT 850; 500; nuove elaborate Francis Lombardi pronta consegna. Assortimento autovetture occasione, Lazzaretto Vecchio n. 12. 10 Q
FINALMENTE è arrivato lo «Ulisse Uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
GIULIETTA sprint perfetta vendo. Tel. 29139. 51066 Q
PRIVATO vende come nuova 1100 D dicembre 1964 375.000. Tel. 55368, ore 8-17. 51104 Q
VENDO Fiat 1800 buone condizioni. Autorimessa Miramare via S. Francesco 31. 50393 Q
«850» 65, 750 61, Taunus 17 M, perfette vendo. D'Alviano 86/2. 30609 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. AUTOLAVAGGIO 2 ponti, modernissimo, completamente attrezzato offresi gestione, referenziati, vendesi compreso immobile, forti facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 51140 R
VENDESI urgentemente causa partenza, latteria caffè lire un milione 900 mila trattabili, in contanti. Scrivere Cassetta 29798 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. MODESTO camera cucina gabinetto VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 - tel. 730344. 51136 S
A. OCCASIONE UNICA agli aventi diritto. Legge 1179/1965. Contanti 25%; 1.660.000. Saldo 25 anni (5,50% interesse). Costruzione palazzine Monte Radio. Appartamenti bistanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Vista splendida golfo. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGEP - Crispi 14. 51142 S
AFFARONE vendesi appartamentino. Visitare via Petronio 5, Savron. Telefono 70825. 30591 S
APPARTAMENTINO Istria, IV p., stanza cucina tutti comforts moderni. Ottimo investimento capitale vendesi contanti Lire 1.550.000 mensili 25.000. Immobiliare Lorenza tel. 734257. 30595 S
APPARTAMENTO SERVOLA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore casa nuova vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 51152 S
AMPIO atrio stanza cucina servizi centralnafta ascensore vendiamo Sanzio. Alabarda, Spiridione 6. 51132 S
CAMBIO condominio appartamento anno 1965 in palazzina v. Bellosguardo metri 110 con villa o appartamento minimo metri 150 con giardino. scrivere Casella 51062 S, SPI.
VILLETTA nuova Sistiana, villino rustico Strada Friuli vendonsi. Telefonare 35503 ore negozio. 30601 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI ORARIO: 16-19.30 50201 S

T Villeggiature L. 90

OFFRESI Pensione, trattamento familiare 2600 giornaliere. Rivolgersi a De Sandre Giancarla, Vigo Cadore. 30543 T

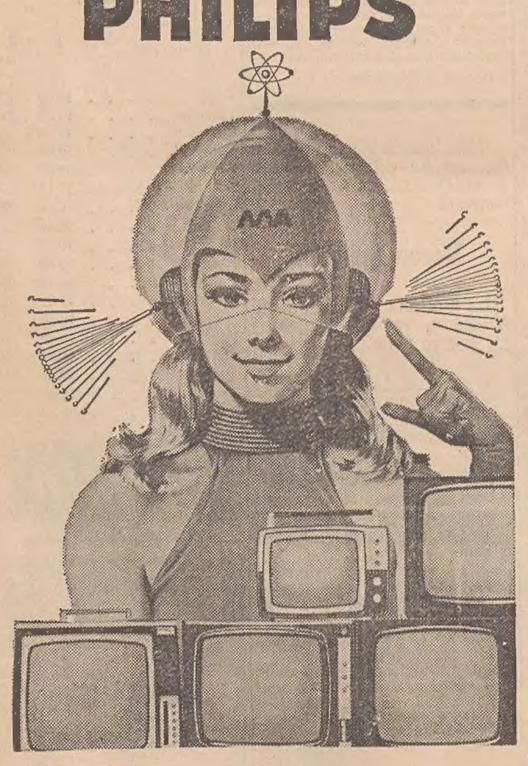
l'alfa romeo

sulle strade delle vacanze

su tutti i grandi itinerari estivi
per tutti gli automobilisti
tutti i giorni
per tutto il giorno
l'assistenza di officine mobili
Alfa Romeo
attrezzate sia per la diagnosi
e l'intervento immediato,
sia per il collegamento
con i Centri ACI.

Un servizio Alfa Romeo in collaborazione con l'ACI

IO SONO
LA MEMORIA
AUTOMATICA
mi trovate dentro ogni televisore
PHILIPS



da oggi
A RATE
da lire
4.300
SENZA
ANTICIPO
SENZA
INTERESSI
SENZA
CAMBIALI
IN BANCA

soltanto presso
la concessionaria

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Montalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Carnia (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.16 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette di Monaco)
13.00 L Tarvisio Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL - cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e giovedì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1 2 e 3 della Stazione Centrale

Per informazioni e preventivi di pubblicità su maggiori quotidiani dell'Europa di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale
tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.